TRIESTE, Martedì 30 Settembre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6779
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

BONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 83, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Vittoria degli aerosiluranti italiani

nella battaglia contro il convoglio partito da Gibilterra

3 incrociatori colati a picco - 2 grosse unità e 7 minori più o meno gravemente colpite - 4 piroscafi mercantili del convoglio silurati e affondati dai velivoli e dalle nostre navi

Il Bollettino straordinario

Il Quartier generale delle Forze armate comunica il seguente Bollettino straordinario in data di ieri 29 settembre 1941-XIX:

La formazione navale nemica partita da Gibilterra, cui accennava il Bollettino ordinario di ieri, era composta di un convoglio scortato da una nave portaerei, da una nave da battaglia, da un numero imprecisato di incrociatori e da una diecina di cacciatorpediniere.

Non appena fu avvistata dai nostri ricognitori, partirono immediatamente dalle basi della Sardegna, nostre aerosiluranti:

un incrociatore leggero colpito da due siluri è subito affondato (capi equipaggi dei velivoli, capitano Mellej e tenente ...ti);

un incrociatore leggero è stato colpito con un siluro (capo equipaggio tenente Giacopinelli);

una grossa unità colpita da siluro (capo equipaggio del velivolo tenente Venturini);

un incrociatore leggero, colpito con un siluro (capo equipaggio del velivolo tenente Buccieri);

un incrociatore di circa 10.000 tonnellate, colpito da un siluro, ha sbandato uscendo dalla formazione (capo equipaggio del velivolo capitano Marini).

Subito dopo, un altro nostro velivolo, con capo equipaggio il tenente Cristiani, ha colpito lo stesso incrociatore che è affondato. I piloti della caccia di scorta hanno notato la messa in acqua di scialuppe da salvataggio.

Una seconda ondata di due gruppi, comandati rispettivamente dal colonnello Seidl e dal maggiore Buri, hanno proseguito l'attacco con questi risultati:

una nave da battaglia colpita a prua con un siluro;
un incrociatore colpito al centro con un siluro;
un incrociatore colpito.

In una terza ondata sono stati colpiti:

con un siluro: un incrociatore leggero (capo equipaggio del velivolo capitano Grossi);
con due siluri: un incrociatore da 10.000 che è affondato (capi equipaggi dei velivoli tenenti Barioglio e Cipriani).

Verso sera, altra formazione partita dalle basi della Sicilia, ha attaccato le unità superstiti sicuramente colpito con un siluro ciascuno un incrociatore pesante ed un cacciatorpediniere (capi equipaggio dei velivoli capitano Magagnoli e tenente Silva).

Riassumendo, sono stati sicuramente affondati 2 incrociatori pesanti ed uno leggero, e colpiti più o meno gravemente con siluri: una nave da battaglia ed un'altra grossa unità imprecisata, 6 unità di tonnellaggio minore, un cacciatorpediniere.

Mentre si svolgeva la battaglia avevano luogo furiosi scontri tra i nostri ed i velivoli nemici. 6 velivoli inglesi sono stati abbattuti in fiamme; 8 nostri velivoli non sono rientrati alle basi. Devono considerarsi caduti alla testa delle loro formazioni il colonnello comandante dello stormo e tre comandanti di squadriglia.

Durante questa grande battaglia che è durata dalle 13 alle ... del giorno 27, i nostri aviatori, in magnifica gara di ardimento e con superbo sprezzo del pericolo, si sono scagliati contro la flotta inglese non solo con la potenza degli esplosivi, ma anche con il loro coraggio e la loro inarrestabile decisione di colpire.

Delle navi mercantili che formavano il convoglio una è stata silurata da unità sottili della R. Marina nel Canale di Sicilia; un'altra, colpita ed affondata al largo delle coste algerine da unità della R. Marina; 2 altre, per complessive 23.000 tonnellate, sono state affondate nel tratto di mare tra la Sardegna e la Tunisia, da aerosiluranti aventi quali capi equipaggi i tenenti Focacci, Belloni e Di Bella.

Il precedente Bollettino 483, diramato alle ore 13 di ieri 29 settembre 1941-XIX, dice:

Nell'Africa settentrionale, attività di artiglieria sui fronti di Tobruk e di Sollum. Durante una incursione aerea su Bardia sono stati abbattuti 2 apparecchi nemici dalla difesa contraerea e 2 altri da cacciatori tedeschi.

Nell'Africa orientale unità nemiche hanno tentato un attacco contro nostri posti avanzati nella zona di Gondar: battute dall'artiglieria sono state poste in fuga dalla reazione dei nostri reparti. Aerei britannici hanno effettuato una incursione sulla città di Rodi colpendo alcune abitazioni e l'ospedale civile dove si sono avute 12 vittime.

Nel Mediterraneo centrale la nostra caccia ha abbattuto 2 bombardieri del tipo «Blenheim» caduti in fiamme.

L'aviazione nemica ha attaccato Trapani, Marsala e Castelvetrano lanciando spezzoni incendiari; Palermo dove si lamentano 9 morti e 26 feriti finora accertati; Torino dove un apparecchio è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea ed è caduto nei pressi del Comune di Candiolo: i cinque membri dell'equipaggio sono morti.

Apparecchi nemici hanno sorvolato la città di Milano ma non sono segnalati lanci di bombe: si lamentano 6 feriti, di cui 3 per schegge di proiettili antiaerei e 3 per incidenti stradali.

E' stato bombardato l'abitato di Savona Marina con danni alle abitazioni civili: sono stati lanciati oltre a bombe e razzi illuminanti spezzoni incendiari e manifestini.

Un bombardamento dello stesso genere è stato effettuato su Genova: alcune case crollate; alcuni incendi nelle campagne sono stati domati; si lamentano 1 morto e 3 feriti tra la popolazione civile e un vigile del fuoco morto e 4 vigili feriti, di cui due gravi, per scoppi di proiettile antiaerei.

Altra incursione ha avuto luogo sulla Spezia con lancio di bombe incendiarie e dirompenti e di spezzoni incendiari: gli incendi sono stati domati, i feriti per schegge di proiettili antiaerei sono 4.

Nella notte sul 29, nostre formazioni aeree hanno bombardato navi alla fonda nella base di Malta.

Questo Bollettino sarà seguito nel pomeriggio da uno straordinario.

L'avvenimento del giorno

per gli ambienti militari svizzeri

Berna, 29

(V. F.) Anche nei circoli militari e giornalistici elvetici il grande avvenimento del giorno è la battaglia aeronavale nel Mediterraneo centrale, risoltasi con una ecatombe di navi britanniche. D'altra parte l'annuncio che nel tardo pomeriggio sarebbe stato diramato un Comunicato straordinario aveva tanto più richiamato l'attenzione di questi circoli, in quanto l'ultima frase di quello di domenica, con la quale si accennava alla battaglia in corso, aveva lasciato gli animi in sospeso.

Il testo del Comunicato è pubblicato a grandi caratteri nei giornali usciti a tarda sera, che lo fanno precedere da vistosi titoli. Anche la radio svizzera ne ha dato lettura nelle tre lingue di questo Paese. Data l'ora tarda in cui il testo del comunicato è stato ritrasmesso dall'*Agenzia Telegrafica Svizzera*, i giornali non hanno avuto possibilità di commentarlo. Si può prevedere che esso costituirà il grande avvenimento anche per i giornali di domattina.

L'Ammiragliato

inizia la serie delle mezze confessioni

Roma, 29

L'eco della grande vittoria dell'Armata aerea italiana sulla flotta inglese nel Mediterraneo deve essere passata anche attraverso le strette maglie della censura inglese se l'Ammiragliato britannico si vede costretto già oggi a iniziare la serie delle mezze confessioni con cui suole dare scarsa e tardiva notizia dei colpi subiti dalla flotta. Tanto per non impressionare eccessivamente il pubblico, l'Ammiragliato dice che «malgrado i persistenti attacchi aerei nemici, il passaggio di un convoglio attraverso il Mediterraneo è stato coronato da successo». Iniziando però lo stillicidio delle parziali ammissioni, l'Ammiragliato aggiunge che una nave del convoglio rimasta danneggiata è stata successivamente affondata dalle stesse unità inglesi «poichè il rimorchio si era dimostrato impraticabile». Il Comunicato fa un altro piccolo sforzo affermando che una nave da guerra, una sola «ha subìto alcuni danni che non ne hanno diminuito affatto la efficienza combattiva, riducendone soltanto minimamente la velocità».

E' da attendersi che domani o dopodomani, come in tutte le altre analoghe occasioni, qualche altra piccola confessione venga fatta dall'Ammiragliato e più tardi qualche altra ancora di modo che a piccole dosi ben distanziate il pubblico inglese potrà farsi una pallida idea di quello che sia stato realmente il «passaggio coronato da successo» delle navi britanniche attraverso il Mediterraneo.

Due "Bristol-Blenheim,, abbattuti nel Canale di Sicilia

L'efficace attacco notturno su Malta

Zona di operazioni, 29

Nella giornata di ieri, nostri cacciatori hanno abbattuto nel Canale di Sicilia 2 velivoli del tipo «Bristol-Blenheim» ed hanno mitragliato efficacemente e posto in fuga altri velivoli dello stesso tipo.

Nelle prime ore della notte la nostra aviazione da bombardamento ha attaccato la base navale della Valletta nell'isola di Malta. Succedendosi in diverse ondate sui più importanti obiettivi della base, i nostri bombardieri in quota ed a tuffo hanno sganciato su di essi numerose bombe di medio e grosso calibro che hanno arrecato danni agli impianti portuali, specialmente nella zona dei bacini situata nel porto grande. Sono state anche bombardate unità navali. Da parte del nemico si è manifestato un violento fuoco di artiglieria con l'impiego di proiettori e con apparecchi da caccia notturna. I nostri velivoli sono tutti rientrati, senza aver subito alcun danno.

La Svizzera sorvolata

da aeroplani stranieri

Berna, 29

Un comunicato dello Stato Maggiore dice che la notte scorsa, a partire dalle 23.15, numerose ondate di apparecchi stranieri, hanno sorvolato ad alta quota, la parte ovest della Svizzera Romanza, in direzione sud, e poi dopo la mezzanotte e mezzo, in direzione inversa. I posti della difesa antiaerea hanno ricevuto l'allarme e sono entrati in azione.

Il Consiglio dei ministri si riunisce stamane

Roma, 29

Il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi domani martedì alle ore 10, sotto la presidenza del Duce.

Epica giornata per i nostri aviatori

L'infernale carosello

scatenato sulla flotta nemica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29

Per quasi tre giorni, dal pomeriggio del 26 fino alla notte del 28, la nostra aviazione delle basi del Mediterraneo occidentale e centrale non ha avuto riposo. Una formazione navale inglese era stata avvistata, e i nostri piloti si sono dati il cambio nell'inseguirla e nel sottoporla a intense azioni. Il bilancio dato dal Bollettino straordinario è una prova della abilità dei nostri bombardieri e soprattutto dei nostri siluratori. E' un bilancio che riempie giustamente d'orgoglio il cuore di tutti gli aviatori italiani.

La preda avvistata

L'orologio di bordo dei ricognitori in perlustrazione nel Mediterraneo orientale segnava le 15.30 del giorno 26 quando a nord di Djidjeli in Algeria gli osservatori individuarono una formazione navale composta di una nave da battaglia, di una portaerei, due incrociatori e sei cacciatorpediniere che procedevano a una velocità di circa 14 nodi. Gli apparecchi non mollavano la preda e all'indomani, nonostante uno strato di nubi gravasse basso sul mare, continuavano a battere la zona di mare nella quale avanzavano le unità nemiche. Alle 8.10 le unità inglesi erano nuovamente avvistate, sagome lucenti nella foschia, da un ricognitore marittimo, e alle 12.5 un altro ricognitore, strategico questo, riusciva a seguire la nave da battaglia, i vari incrociatori, i caccia, nonchè la portaerei che a nord-ovest dell'isola di La Galite navigavano ad aumentata velocità.

Il marconista del nostro apparecchio lanciava l'allarme e si manteneva in contatto col nostro posto per segnalare i movimenti dell'avversario. Avvistato a sua volta, vedeva dalla portaerei levarsi degli apparecchi da caccia che si portavano subito in quota, cercando di impedirgli di eseguire evoluzioni, sinchè il nostro ricognitore impegnava i caccia avversari, riuscendo a sbarazzarsi di loro.

I primi colpi a segno

Intanto dalle ore 11.45 reparti di aerosiluranti, lasciate le basi del Mediterraneo occidentale si succedevano in una serie di attacchi contro la formazione nemica tra la Sardegna e l'Algeria per quattro ore. L'avversario cercava invano scampo all'inesorabile azione; la reazione di fuoco che si levava dalle navi era violentissima ma vana. I nostri scendevano incontro alle unità, lanciati a tutta velocità nelle accostate, si portavano a tiro, lanciavano i siluri. I risultati della prima ondata sono i seguenti: un incrociatore leggero colpito da due siluri da una nostra pattuglia avente per capo equipaggio il capitano Mellej e il tenente Setti, è affondato; una grossa unità, presumibilmente la portaerei è stata raggiunta da un siluro lanciatole contro dall'apparecchio comandato dal tenente Venturini; un altro incrociatore leggero è stato colpito dai siluri del tenente Giacopinelli e del tenente Buccieri; un incrociatore da 10.000 tonnellate silurato dall'apparecchio al comando del capitano Marini sbandava violentemente e usciva dalla formazione; subito dopo un altro apparecchio che aveva per capo equipaggio il tenente Cristiani silurava nuovamente la nave che affondava. I piloti degli apparecchi da caccia di scorta agli aerosiluranti notavano che i marinai dell'incrociatore mettevano in acqua scialuppe e zattere di salvataggio.

Mentre si svolgeva l'azione di siluramento, i nostri aerei venivano più volte attaccati dalla caccia avversaria che si era gettata a difendere col massimo impegno le unità affidate alla sua protezione.

Alle ore 13 lo scontro aereo aveva raggiunto il massimo di intensità e sul mare calmissimo solcato dalla scia ribollente delle unità si succedevano senza posa in un carosello infernale gli apparecchi in lotta. Lo scontro si protraeva in lungo finchè sei «Hurricane» erano precipitati a spegnare il fuoco che divampava a bordo nei gorghi del mare.

La "Nelson,, colpita

Tra le 12.15 e le 14.40 intanto una seconda serie di attacchi di aerosiluranti si abbatteva sulla formazione nemica che già era stata tanto duramente colpita. Questa volta era la nave da battaglia «Nelson» che riceveva a prua un siluro, mentre altri due incrociatori venivano anch'essi raggiunti al centro. Uno scoppio, un'alta colonna d'acqua; la nave, rallentando di velocità, dimostrava di non aver ricevuto invano il colpo.

Nel frattempo l'aviazione da caccia partita su allarme in seguito alla presenza di apparecchi da bombardamento che si erano pure levati dalla portaerei, raggiungeva un apparecchio nemico che si dirigeva verso Cagliari e lo abbatteva. Una pausa breve. La ricognizione, continuava a seguire le navi che aveva allargato la formazione per essere meglio in grado di sfuggire agli attacchi, ma invano.

Per la terza volta alle 19.45, quando già le ombre della sera stavano lentamente calando, gli aerosiluranti raggiungevano le unità avversarie a nord-est di Tunisi: il capitano Grossi colpiva un incrociatore da 10.000, mentre i tenenti Barioglio e Cipriani riuscivano ad affondare con due siluri un altro incrociatore della stessa stazza. La aviazione del Mediterraneo occidentale chiudeva così con una serie di imponenti vittorie la sua epica giornata.

S'era già fatto scuro ma i piloti del Mediterraneo centrale non hanno voluto lasciare tutta la gloria ai loro colleghi e avvistate le navi inglesi che a ponente di Capo Bon procedevano questa volta ad una velocità ridotta a dieci nodi le attaccarono decisamente incuranti della reazione antiaerea.

Un incrociatore pesante e un cacciatorpediniere venivano così sicuramente colpiti con siluro. Il merito spetta al capitano Magagnoli e al tenente Silva. Le superstiti unità avversarie dovevano poi nella notte subire l'azione dei nostri bombardieri in quota incrocianti sul canale di Sicilia.

Il 28 due piroscafi rispettivamente per 13 e 15 mila tonnellate avvistati a sud di La Galite colpiti in pieno sono stati veduti affondare. Nel corso del pomeriggio dello stesso giorno venivano anche avvistate al largo della costa algerina due formazioni di navi da guerra che procedevano una su Gibilterra e l'altra verso levante. Due «Bristol Blenheim che si dirigevano per il sud raggiunti e mitragliati precipitavano in mare. Un terzo apparecchio inglese veniva poi abbattuto nella zona del Canale di Sicilia. Nè l'isola di Malta prima meta evidente della formazione navale inglese è stata lasciata tranquilla. Bombardieri a tuffo e in quota a tarda sera e sulla notte fra il 28 e il 29 colpivano gli obiettivi nella zona dell'arsenale di La Valletta. Anche su Gozzo venivano lanciate bombe e su piroscafi alla fonda a 20 chilometri a sud-ovest di Calafrana.

Antonio Petrucci

La più grande nave cisterna dell' Europa, la «Salomè», di 22.000 tonnellate di stazza, fatta arenare presso Dunkerque, è stata disincagliata e passerà al servizio della flotta tedesca

I protagonisti

delle eroiche azioni

Roma, 29

I velivoli che hanno affondato e colpito unità navali nemiche erano al comando dei sottonotati ufficiali:

Capitano pilota **Franco Melley**, nato alla Spezia il 26 gennaio 1915. Proveniente dal corso «Orione» della R. Accademia aeronautica, fu nominato sottotenente pilota in S. P. E. nell'agosto 1937. Col grado di tenente ha partecipato alla guerra di Spagna, meritandosi una medaglia d'argento al Valore Militare. Dopo l'inizio delle ostilità, nel luglio 1940, venne assegnato ad un reparto di aerosiluranti. Si era già distinto in numerose azioni

ARDUINO BURI

contro le forze navali nemiche nel mediterraneo meritandosi una medaglia d'argento al V. M. sul campo. Ha partecipato il 15 agosto 1940 alla prima sortita dei nostri aerosiluranti contro la base di Alessandria.

Capitano pilota **Giulio Marini**, nato a Roma il 9 febbraio 1916. Proveniente dal corso «Orione» della R. Accademia aeronautica, fu nominato sottotenente pilota in S. P. E. nel giugno 1937. Ha partecipato, con il grado di tenente alla guerra di Spagna, meritandosi una medaglia d'argento e una di bronzo al V. M. Nell'aprile 1939 fu tra i reparti mobilitati per la spedizione in Albania. Promosso capitano per merito di guerra nel gennaio del corrente anno, venne assegnato nello stesso mese ad un reparto di aerosiluranti.

Capitano pilota **Dante Magagnoli**, nato a Bologna il 25 marzo 1912. Proviene dai corsi speciali di pilotaggio. Nominato sottotenente di complemento nel febbraio 1935, ha partecipato alla campagna etiopica, meritando due medaglie di bronzo al V. M., ed a quella di Spagna, raggiungendo il grado di tenente in S. P. E. e guadagnandosi una medaglia d'argento e una di bronzo al V. M. Capitano nel febbraio 1941, venne assegnato dallo scorso luglio, ad un reparto di aerosiluranti. Nel maggio scorso si era già distinto per una brillante azione contro la flotta inglese centrando un siluro su un incrociatore nemico. Per questa azione veniva decorato di un'altra medaglia d'argento al V. M. sul campo. Ha pure partecipato alle vittoriose azioni aeree del 23-24 luglio scorso contro unità nemiche nel Mediterraneo.

I Comandanti dei Gruppi

I gruppi di aerosiluranti che hanno partecipato alle vittoriose azioni contro la flotta inglese nei giorni 27 e 28 settembre erano comandati dai seguenti ufficiali:

Colonnello pilota **Hellmuth Herbert Seidl**, nato a Napoli il 14 aprile 1904. Sottotenente di vascello di complemento fu nominato nel luglio 1927 osservatore di aeroplano brevettandosi pilota nell'agosto 1928. Nel gennaio 1933, dopo aver prestato servizio quale capo del servizio aereo sulle RR. NN. «Miraglia», «Alberto da Giussano» e «Trieste», entrò nell'Aeronautica con il grado di tenente in S. P. E. Promosso capitano nello stesso anno ebbe il comando della 166.a e poi della 201.a squadriglia fino al 1936, epoca in cui fu promosso maggiore per essere successivamente assegnato al Ministero dell'Aeronautica, Gabinetto del ministro. Tenente colonnello a scelta nel 1938 ha partecipato alla guerra di Spagna meritandosi due medaglie d'argento al V. M. Ha avuto importanti incarichi di collegamento con le forze aeree germaniche e ha preso parte alle operazioni sul Mediterraneo alla testa dei suoi reparti, ottenendo nel marzo scorso la promozione a colonnello a scelta assoluta.

Maggiore pilota **Arduino Buri**, nato a Trieste il 26 giugno 1905. Ufficiale di complemento di fanteria è entrato in Aeronautica nell'ottobre 1927 per frequentare il corso di pilotaggio ottenendo il brevetto nel giugno 1928. Promosso tenente in S. P. E. per merito strardinario nel settembre 1936 dopo avere partecipato alla campagna etiopica e alle successive operazioni di polizia coloniale, per cui ebbe una medaglia di bronzo al V. M., raggiunse il grado di capitano nel marzo 1937. Ha combattuto nella guerra di Spagna meritandosi una medaglia d'argento al V. M. Con l'inizio delle ostilità, raggiunse con il proprio reparto la zona di operazioni partecipando a numerose azioni di bombardamento su importanti obiettivi terrestri e navali nemici nel Mediterraneo guadagnandosi la seconda medaglia d'argento al V. M.

Capitano pilota **Giorgio Grossi**, nato a Trieste il 7 maggio 1913. Proveniente dal corso «Leone» della R. Accademia aeronautica, fu nominato sottotenente in S. P. E. nel settembre 1934. Tenente nel 1935, dopo una permanenza nei reparti d'assalto, partecipava alla guerra di Spagna con il grado di capitano. Poco dopo l'inizio delle ostilità veniva assegnato ad un reparto di aerosiluranti. Conta già al suo attivo l'affondamento di un incrociatore nemico durante un'arditissima azione compiuta nel Mediterraneo il 16 dicembre 1940, per cui gli venne conferita la medaglia d'argento al V. M. sul campo.

Tenente pilota **Lelio Silva**, nato a Venaria Reale il 23 gennaio 1915. Proveniente dai corsi allievi ufficiali di complemento conseguì il brevetto di pilota nel giugno 1936. Ha prestato servizio in un reparto dell'aviazione dell'A. O. I. fino al luglio 1938. Nominato, in seguito sottotenente in S.P.E. per merito straordinario veniva trasferito fin dall'inizio delle ostilità ad un reparto da bombardamento operante nel Mediterraneo e si distingueva in ripetute ardite azioni contro le squadre navali e le basi lontane nemiche, meritandosi una medaglia d'argento ed una di bronzo al V. M. Assegnato ad un reparto di

GIORGIO GROSSI

aerosiluranti dall'aprile del corrente anno è stato già segnalato per avere colpito una grossa unità nemica nella notte sul 3 agosto scorso.

Tenente pilota **Mario Giacopinelli**, nato alla Spezia il 24 febbraio 1900. Volontario della grande guerra ha prestato servizio in aviazione nei vari reparti raggiungendo il grado di tenente nel maggio 1932. Assegnato alla scuola caccia nel 1934 ha partecipato alla campagna etiopica, distinguendosi in numerose azioni belliche. Dall'agosto del corrente anno è stato assegnato ad un reparto di aerosiluranti.

Tenente pilota **Francesco di Bella**, nato a Roccalumera (Messina) il 7 luglio 1914. Proveniente dai corsi allievi ufficiali di complemento conseguì il brevetto di pilota nell'agosto del 1936. Ha partecipato alla guerra di Spagna in un reparto da bombardamento veloce meritandosi la croce di guerra al valore. Decorato di medaglia d'argento per atti di valore compiuti nel giugno-dicembre 1940 nei cieli del Mediterraneo e della Grecia, è stato assegnato dal maggio del

corrente anno, con il grado di tenente ad un reparto di aerosiluranti distinguendosi in vittoriose azioni contro la flotta nemica.

Tenente pilota **Guido Focacci**, nato a Galluzzo (Firenze) il 27 luglio 1914. Proviene dai corsi allievi ufficiali di complemento di fanteria, ed entrò nella R. Aeronautica nel luglio 1938 per frequentare il corso di pilotaggio brevettandosi nell'agosto 1940. Promosso tenente nel marzo 1941 è stato assegnato nell'agosto ad un reparto di aerosiluranti.

Tenente pilota **Francesco Belloni**, nato a Voghera (Pavia) il 12 novembre 1913. Allievo ufficiale pilota di complemento si brevettò nel gennaio 1936. Richiamato in servizio nel giugno 1939 fu dapprima destinato ad uno stormo da bombardamento che con l'inizio delle ostilità venne trasferito in zona di operazioni. Ha preso parte ad azioni di guerra riportando una ferita in combattimento. Assegnato ad un reparto di aerosiluranti nel luglio del corrente anno è stato promosso tenente nell'agosto scorso.

Tenente pilota **Camillo Barolio**, nato a Torino il 26 maggio 1916. Proveniente dal corso «Rex» della R. Accademia aeronautica. Nominato sottotenente pilota in S.P.E. nell'agosto 1939 e tenente nell'aprile dell'anno successivo, ha combattuto in un reparto da bombardamento partecipando come capo equipaggio a numerose ardite azioni contro le più munite basi nemiche del Mediterraneo, meritandosi una medaglia d'argento al V. M «sul campo». Dall'aprile del corrente anno è stato assegnato ad un reparto di aerosiluranti.

Tenente pilota **Roberto Cipriani** nato a Firenze il 29 novembre 1919. Nominato sottotenente di complemento nel 1936 e tenente in S.P.E. nel giugno 1940, venne, con l'inizio delle ostilità, assegnato ad una squadriglia da bombardamento operante nel Mediterraneo e quindi dall'aprile del corrente anno ad un reparto di aerosiluranti. Si è già distinto nelle ultime azioni del 23-24 luglio scorso contro la flotta inglese.

Tenente pilota **Gaetano Gucceri**, nato a Roma il 15 febbraio 1915. Nominato sottotenente di complemento nel maggio 1937 e tenente nell'aprile 1941. Si è già distinto per una arditissima azione da bombardamento notturno a largo raggio contro una munitissima base nemica nel luglio dello scorso anno.

Tenente pilota **Alessandro Setti**, nato a Potenza il 21 aprile 1915. Proveniente dal corso «Rex» della R. Aeronautica di Caserta, da dove uscì sottotenente nell'agosto 1939. Promosso tenente nell'aprile 1940 e trasferito ad un reparto di aerosiluranti nel maggio 1941. Aveva già attivamente partecipato a vittoriose azioni contro la flotta inglese nel Mediterraneo, meritandosi una medaglia di bronzo e una croce di guerra al V. M.

Tenente pilota **Ardito Cristiani**, nato ad Ancona il 15 marzo 1913. Nominato sottotenente di complemento nel settembre 1937, ha partecipato alla guerra di Spagna meritandosi una medaglia di bronzo e due croci di guerra al V. M. Sottotenente in S.P.E. per merito di guerra nel febbraio 1939, venne promosso tenente nel settembre nello stesso anno. Nell'attuale guerra si è già distinto in azioni di bombardamento contro le basi nemiche del Mediterraneo, guadagnandosi una medaglia di bronzo al V. M. «sul campo».

Sottotenente pilota **Leonardo Venturini**, nato a Osoppo (Udine) il 1.o marzo 1914. Proviene dai corsi allievi ufficiali di complemento. Dal dicembre dello scorso anno è stato assegnato ad un reparto da caccia terrestre in zona di operazioni.

Enorme impressione in Svizzera

Berna, 29

L'azione vittoriosa dell'aviazione italiana contro il convoglio britannico che aveva salpato da Gibilterra ha destato enorme impressione per la quantità delle navi affondate e per l'ardimento e l'eroismo degli aviatori italiani.

Installazioni militari
bombardate sulle coste inglesi

Berlino, 29

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Sottomarini tedeschi hanno affondato, come è già stato reso noto con Bollettino straordinario, in attacchi durati parecchi giorni, 12 navi mercantili nemiche per complessive 77 mila tonnellate ed una nave di scorta, facenti parte di un convoglio diretto da Gibilterra verso l'Inghilterra. Nell'Atlantico meridionale un sottomarino tedesco ha affondato una petroliera di 12 mila tonnellate.

Nella lotta contro la Granbretagna, l'Arma aerea ha bombardato nella scorsa notte, installazioni militari sul Canale di San Giorgio e sulle coste sud orientali dell'isola.

Nell'Africa settentrionale, apparecchi germanici da combattimento hanno centrato in pieno con bombe, attendamenti e depositi di materiali britannici presso Tobruk. Nel corso di uno di questi attacchi, il nemico ha perduto, in duelli aerei, 5 apparecchi da combattimento, mentre l'artiglieria contraerea ne abbatteva altri 2.

Deboli formazioni dell'aviazione britannica hanno sorvolato nella notte scorsa la Germania nord occidentale e sud occidentale. In seguito al lancio di bombe, sono stati causati danni insignificanti. L'artiglieria contraerea ha abbattuto 2 bombardieri britannici.

Ankara declina l'invito inglese
per una visita al fronte orientale

Budapest, 29

Non appena conosciuta la notizia che la Wehrmacht tedesca aveva invitato due generali turchi a visitare il fronte orientale, ecco che da parte inglese veniva rivolto lo stesso invito, al quale il Governo di Ankara ha opposto un rifiuto. Gli Inglesi avevano invitato ufficiali turchi a visitare il fronte orientale.

Questa sera vengono resi noti particolari circa i maltrattamenti subiti dai componenti la Missione diplomatica ungherese nell'Iran. Si ha motivo di temere che molti Ungheresi che coprivano posti di responsabilità come tecnici e dirigenti di aziende industriali siano stati deportati in Siberia dai bolscevichi o uccisi.

Le truppe italiane e tedesche annientano tre Divisioni rosse a nord-est di Dnjepropetrovsk

I porti di Oranienbaum e Kronstadt sotto il fuoco dell'artiglieria pesante - Gli impianti ferroviari nella regione del Donez e nella zona di Mosca efficacemente colpiti

Berlino, 29

Il Comando Supremo delle Forze armate comunica:

A nord est di Dnjepropetrovsk, tre Divisioni sovietiche sono state accerchiate, attaccate e distrutte da truppe germaniche ed italiane. Secondo le notizie finora pervenute, sono stati fatti 13 mila prigionieri, catturati 69 cannoni e numeroso altro materiale bellico. Il nemico, ricacciato con alcuni suoi reparti in una regione paludosa, ha subito perdite sanguinosissime.

Poderose formazioni dell'Arma aerea hanno efficacemente attaccato impianti ferroviari della regione del Donez e nella zona di Mosca. Nella zona di mare attorno Kronstadt, un incrociatore sovietico è stato colpito in pieno da bombe. Apparecchi da combattimento hanno pure bombardato nella scorsa notte impianti di importanza bellica in Pietroburgo e Mosca.

I porti sovietici di Oranienbaum e Kronstadt sono stati bombardati nuovamente il 28 settembre dall'artiglieria tedesca di massimo calibro. Nel settore nord del fronte orientale, i Sovietici hanno subito negli ultimi giorni altre sensibili perdite. Sul solo fronte di una Divisione tedesca, il nemico ha perduto, dal 25 al 27 settembre, 41 carri armati.

Si apprende da fonte militare che assai intensa è stata l'attività dell'Arma aerea germanica anche nel corso del 28 settembre; specialmente nel settore sud, sono stati efficacemente bombardati fortificazioni campali e ammassamenti di truppe e di materiali. In duelli aerei la caccia germanica ha abbattuto 23 apparecchi sovietici e nel corso di attacchi ad aerodromi altri sei aeroplani nemici sono stati distrutti al suolo. Nel settore centrale, fra l'altro, sono state efficacemente colpite attrezzature ferroviarie, mentre vari treni trasporto e treni adibiti al servizio rifornimenti sono stati distrutti con bombe di ogni calibro.

Piena partecipazione italiana alla grande battaglia

Berlino, 29

Tra le varie notizie riguardanti l'andamento delle operazioni sul fronte orientale, la più entusiasmante per noi Italiani è quella stessa che il Bollettino germanico colloca in particolare rilievo come la migliore giornata: alludiamo alla nuova fiera sconfitta subita dai rossi nella regione di Dnjepopetrovsk, tra le paludi che a nord-est di detta città formano un ossessionante labirinto fangoso in cui il minimo movimento deve costare alle truppe impegnate in battaglia il triplo degli sforzi che occorrerebbero per manovrare su di un terreno normale.

Giovani petti italiani

La gloria di avere inferto questo altro rude colpo al bolscevismo spetta in gran parte al Corpo di spedizione inviato dall'Italia contro il vechio nemico. In perfetta collaborazione con le truppe germaniche, i nostri soldati hanno eseguito in tempo relativamente brevissimo una manovra difficile e audace stringendo intorno a una parte delle forze russe sfuggite all'accerchiamento nella zona di Kiev, e battenti ordinatamente in ritirata verso levante, un anello di acciaio saldissimo. E tutti gli sforzi miranti a spezzarlo e a creare uno sbocco da cui potesse defluire la massa di armati racchiusavi dentro, sono andati ad infrangersi contro la muraglia potente di mezzi corazzati e di giovani petti italiani, duri come rocce. I Russi continuano a battersi per qualche giorno col solito furore, poi viene il crollo inevitabile, e ora dal quadro delle residue forze, che dappertutto vanno cedendo sotto la pressione degli Eserciti di von Bock e von Rundstedt, il Maresciallo Budienny deve cancellare altre tre Divisioni, in parte distrutte dal fuoco dei cannoni e delle mitragliatrici degli Italiani e in parte avviati ai campi di concentramento ove si addensano 2.600.000 bolscevichi caduti prigionieri dei Tedeschi.

L'annuncio della vittoria riportata dai nostri soldati insieme a quelli germanici nella regione a nord-est di Dnjepropetrovsk ci fornisce inoltre un dato di fatto interessante, ci porta cioè alla constatazione che le truppe italiane partecipano in pieno a quella che già per molti sintomi si va rilevando la battaglia di maggior portata che si sia combattuta in terra ucraina; battaglia destinata da un lato a portare le armi dell'Asse in possesso del bacino minerario del Donez, e dall'altro ad aprire la via del Caucaso in modo da consentire il taglio delle comunicazioni fra la Russia centrale e settentrionale e l'Iran, da dove dovrebbero risalire gli aiuti bellici promessi da Londra al Cremino.

Wavell a Teheran

La minaccia alla regione caucasica si va facendo fra parentesi ognora più forte, e se non avessimo altri elementi da cui dedurlo, ci basterebbe per convincersene la notizia data oggi da Ankara dell'arrivo del Generale Wavell a Teheran. Il detronizzato napoleoncino delle sabbie e del ghibli pretenderebbe attestarsi con un esercito multicolore su una linea che va da Rostov sulle sponde del Mar d'Azov ad Astrakan sul Caspio. Dietro c'è un'altra bella battaglia, forse anche due o tre, da perdere, e Wavell non desidera lasciarsi sfuggire una così cospicua occasione. Quanto ai Tedeschi essi non sognano se non di trovarsi di fronte a questo fulmine di guerra britannico per trattarlo con tutti gli onori dovuti al suo genio militare.

Mentre Wavell prepara il suo piano d'azione, Odessa pare più che mai pericolante. Da posizioni collocate a meno di 60 chilometri di distanza dalla città, i grossi calibri tedeschi sparano continuamente un colpo dopo l'altro con un ritmo allucinante. Ad est, molto più ad est di Odessa, Divisioni di fanteria e di cavalleria, unità motorizzate e corazzate, artiglieria e aviazione da caccia e da bombardamento, obbedendo ad ordini che si diramano da un misterioso Quartier generale, da cui il Führer personalmente dirige la grande offensiva, raggiungono sistematicamente gli obiettivi prefissi.

Anche dalla parte di Smolensk l'attività bellica entra in un periodo acuto.

Il piano di Timocenko

La ricognizione tedesca denuncia che da parte sovietica si vanno ultimando preparativi che lascierebbero supporre l'imminenza di un'offensiva in grande stile. E' la idea fissa di Timocenko che ancora una volta prenderebbe corpo. Il Maresciallo si propone tuttora di alleggerire la pressione su Pietroburgo e respingere i tedeschi dalle posizioni raggiunte sulla strada tra Smolensk e Mosca, così da allontanare la minaccia in direzione della Capitale. Già due volte il piano è fallito in maniera del tutto catastrofica per i Russi. Fallirà anche la terza, certamente; e non si può escludere che in seguito Timocenko perda per sempre la possibilità di tornare alla carica.

Attendendo gli eventi, i Tedeschi continuano i loro movimenti. Da qualche giorno si constata, sempre nel settore di Smolensk, la presenza di reparti rossi di donne in numero sempre crescente. Donne per modo di dire: sono laide creature che non hanno più nulla di femminile.

Intorno a Pietroburgo i combattimenti si intensificano. La flotta sovietica inchiodata alle ultime sue basi non riesce a portare alcun contributo alla difesa. La Luftwaffe è all'erta e anche oggi un incrociatore sovietico è stato colpito e probabilmente affondato nel porto di Kronstadt.

Si sospetta attualmente che nel settore nord i Russi intendano cominciare, e addirittura abbiano cominciato a fare uso di gas asfissianti. Se questi sospetti dovessero essere fondati, la reazione tedesca sarebbe pari all'efferatezza bolscevica.

Cesare Rivelli

La 101a vittoria raggiunta
da una squadriglia finnica

Helsinki, 29

Sulla ferrovia di Murmansk, la aviazione finlandese ha compiuto vari efficaci bombardamenti, causando notevoli danni nel tratto fra Petroskoj e Karhumaeki. Sono stati colpiti numerosi trasporti di truppe e di munizioni. Sull'istmo careliano, un apparecchio sovietico da caccia è stato abbattuto dalla caccia finlandese. Un altro è stato costretto ad atterrare dentro le linee finniche e l'equipaggio è stato catturato.

In una battaglia aerea a sud di Petroskoj, i Finnici hanno abbattuto 6 caccia nemici, mentre altri 3 caccia sovietici sono stati fatti precipitare dall'artiglieria contraerea.

La squadriglia da caccia finlandese comandata dal maggiore Magnusson ha raggiunto la sua 101.a vittoria durante la guerra presente. Combattendo nel corso delle azioni su Petroskoj ha abbattuto 7 apparecchi sovietici. Questa squadriglia durante la guerra invernale aveva abbattuto 189 apparecchi nemici e detiene ora il primato dell'Esercito finlandese con la cifra di 290 vittorie dal 30 novembre 1939 ad oggi.

In Turchia si festeggia oggi il 9.o anniversario della riforma della lingua turca compiuta da Ataturk con la adozione dei caratteri latini e con l'abolizione di una gran quantità di parole arabe e persiane sostituite con antiche voci turche cadute in disuso.

Balordaggini
anglo - americane

Roma, 29

Lo smarrimento e le infelici condizioni interne ed esterne dell'Inghilterra e del bellicismo nordamericano si rivelano nelle forme più varie, tra le quali quella non nuova della menzogna. E' tornata di moda in questi giorni ad opera della propaganda anglosassone la storia del preteso morale del popolo italiano che sarebbe in ribasso.

Naturalmente è il solito New York Times *che si distingue più degli altri in questa ondata di menzogne, di miserevoli menzogne. La sua ultima trovata è una «corrispondenza speciale» da Ankara soto il titolo:* «Si ritiene che il morale italiano stia cedendo» *nella quale si parla di un nuovo scoppio di dimostrazioni in Italia.*

La corrispondenza pretende di sapere che l'Italia settentrionale è tormentata dalla fame e che l'irrequietudine generale della Penisola è arrivata a tal punto da provocare la creazione di nuovi tribunali di guerra contro il popolo a Milano e a Trieste, mentre sarebbero cresciute le agitazioni a Fiume e a Trieste. Quello che non si capisce è perchè mai il giornale bellicista americano che dispone di un suo corrispondente a Roma, il quale, vedendo svolgersi sotto i propri occhi gli eventi della vita nazionale italiana, avrebbe potuto essere per primo interrogato per non esporre il magno organo di New York alla confermata reputazione di superbo e incorreggibile buffone, si sia servito del corrispondente di Ankara per spiegare ai suoi lettori simili balordaggini. Non mancano, per completare la serie delle grottesche invenzioni, le notizie personali.

*L'*United Press *figura di farsi mandare da Vichy e diffonde fra i creduloni la voce che* «durante l'assenza di Mussolini dall'Italia un misterioso aeroplano inglese è atterrato nel Regno per depositarvi il Duca d'Aosta rilasciato sulla parola per la durata di un mese».

La Reuter *si fa mandare da Mosca che* «l'Ecc. Sebastiani sarebbe perito in un incidente aviatorio» *non senza l'insinuazione che non si sia trattato di un vero accidente, perchè* «Sebastiani conosceva troppe cose».

Non c'è da fare che un solo rilievo: l'Italia ospita ancora molti giornalisti e commercianti stranieri, molti rappresentanti diplomatici e consolari dei vari Paesi del mondo. La verità non può sfuggire ad alcuno. Il contrasto fra essa e le favole anglosassoni non può che provare la disperazione della difesa anglosassone, ma sarebbe forse opportuno che l'Italia, la quale si è finora trattenuta dal seguire i metodi anglosassoni, pensasse ad imitarli per la sua azione di contropropaganda nel mondo.

Gli Italiani hanno molta intelligenza e fantasia. Se dovessero inventare riusciranno certamente a battere i Britanni e gli Americani maneggiando con abilità tutti i documenti reali delle loro miserie e delle loro difficoltà fornite dai loro stessi giornali.

Altri paracadutisti bolscevichi
lanciati su territorio bulgaro

Sofia, 29

Un altro gruppo di paracadutisti bolscevichi è stato lanciato sabato scorso da un aereo sovietico in territorio bulgaro a Krapez, nei dintorni di Pornik. Gli agenti di Mosca, indosso ai quali sono state rinvenute armi, munizioni ed esplosivi, sono stati tutti catturati.

L'Acropoli sulla Verruca
La gratitudine al Duce degli alpini d'Italia

Roma, 29

Al Duce è pervenuto da Trento il seguente telegramma:

«Duce, gli Alpini d'Italia sono con me per rinnovarVi il sentimento di profonda gratitudine per l'erezione dell'Acropoli sulla romana Verruca, commossi per l'alto riconoscimento e l'ambitissimo premio delle virtù militari della loro stirpe. - Ispettore Truppe Alpine: generale Nasci».

Il Re Imperatore visita
vari stabilimenti di Apuania

Apuania, 29

Il Re Imperatore ha visitato, accompagnato dalle massime autorità locali, vari stabilimenti interessandosi vivamente ai lavori in corso e intrattenendosi con gli operai che l'hanno ovunque calorosamente acclamato. Alla fine della visita, protrattasi per oltre due ore, il Re Imperatore è stato fatto segno ad un'imponente manifestazione di devoto affetto da parte dei lavoratori e della popolazione che nel frattempo si era raccolta numerosissima lungo il percorso.

Anche le Banche adotteranno
l'orario continuato

Roma, 29

A partire dal 1.o ottobre prossimo anche la Banca d'Italia e le aziende di Credito adotteranno l'orario continuato disposto con Decreto del Duce per gli uffici statali e gli enti pubblici del Regno, comunque soggetti alla vigilanza dello Stato. Conseguentemente da tale data sarà esteso a tutte le piazze il seguente orario di sportello per i giorni feriali già in vigore a Roma: Banca d'Italia 8.30-12; aziende di credito 8.30-12.30.

Le requisizioni dei recipienti
per il metano

Roma, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con il quale è data facoltà all'Ente nazionale metano di requisire i recipienti destinati a contenere metano compresso e all'uopo regolarmente collaudati.

Il Convegno del lavoro giovanile
inaugurato a Ravenna

Ravenna, 29

Stamane alla Casa Littoria ha avuto inizio il Convegno del lavoro giovanile indetto dal Comando generale della G.I.L., presenti il vicecomandante generale Sellani con un gruppo di dirigenti del Comando generale, i rappresentanti dei Ministeri dell'Educazione Nazionale e delle Corporazioni e di tutte le Confederazioni sindacali, i vicecomandanti federali della G.I.L. dell'Emilia e della Romagna con i dirigenti degli Uffici di propaganda politica, oltre a un gruppo di studiosi. Erano pure presenti tutte le autorità e gerarchie di Ravenna.

Nel salone dei rapporti il Prefetto ha ordinato il saluto al Duce, quindi il Federale portò ai convenuti il saluto del Fascismo ravennate e ha illustrato il primo tema all'o. d. g.: «La G.I.L. e la preparazione integrale del giovane lavoratore». Infine il vicecomandante generale Sellani ha chiariti con efficacia i criteri informativi della G. I. L. per quanto si riferisce alla preparazione dei giovani lavoratori. La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Quindi i gerarchi e tutti i partecipanti al Convegno si sono recati a visitare le opere realizzate a Ravenna dal comando federale della G.I.L. nel settore dell'avviamento professionale giovanile, incominciando dal Centro di preparazione al lavoro «Alessandro Mussolini», il primo sorto, che funziona dal gennaio di quest'anno. Esso accoglie oltre 200 ragazzi, che sono avviati come meccanici, elettricisti, fucinatori, ebanisti. Il lavoro viene alternato con gli esercizi ginnico-sportivi e con ogni forma di educazione spirituale e politica atta a trasformare i giovani in lavoratori sani fisicamente e moralmente, in soldati della Patria fascista. Dall'aprile scorso funziona anche un podere sperimentale ove i giovani rurali vengono specializzati. A questo podere sono ora assegnati i ragazzi libici ospiti di Ravenna, che i visitatori hanno trovato intenti al lavoro. Ovunque i giovani hanno accolto i partecipanti al Convegno con fervide manifestazioni al Duce. La mattinata si è conclusa con la visita al Centro di preparazione al lavoro femminile. Alle ore 16 i lavori del Convegno sono stati ripresi.

Notiziario sportivo

I tennisti nazionali
per l'incontro con la Croazia

Bologna, 29

Si è concluso oggi, sui campi di tennis del Littoriale, il campionato italiano assoluto di tennis con la disputa dell'ultimo titolo in palio, quello del singolare femminile, fra la Bossi e la Quintavalle. L'incontro si è concluso con la vittoria della Bossi sulla Quintavalle per 6-3 e 6-2.

La commissione tecnica della Federazione italiana tennis ha chiamato a far parte della squadra nazionale che disputerà l'incontro Italia-Croazia, che avrà luogo dal 3 al 5 ottobre sui campi del Tennis Milano i seguenti giocatori: Vanni Canepele, Domenico Caniato, Luigi Chitarrin, Gianni Cucelli, Marcello Del Bello, Francesco Romanoni, Annibale Scotti, capitano Giorgio de Stefani, giudice, arbitro, Emilio Galli. L'incontro, com'è noto è valevole per il trofeo Roma.

Le atletesse della Hitlerjugend
visitano a Milano il Covo di via da Cannobio

Milano, 29

Il gruppo delle atletesse della Hitlerjugend che nei giorni scorsi ha disputato l'incontro con la squadra rappresentativa della Gil è stato ieri di passaggio per la nostra città. Le camerate tedesche ricevute alla stazione dai dirigenti del Comando federale sono state accompagnate a visitare i monumenti e il Covo di via Paolo da Cannobio dove hanno sostato a lungo interessandosi vivamente.

Le gradite ospiti che ovunque sono state fatte segno a calorose dimostrazioni di simpatia sono ripartite in serata per la Germania.

L'incontro Louis-Nova
per il titolo mondiale dei «massimi»

New York, 29

Joe Louis campione mondiale dei pesi massimi di pugilato difenderà domani il suo titolo contro lo sfidante Lou Nova. Louis detiene il campionato del mondo dal 1937 ed ha difeso il suo titolo già 18 volte. Lo sfidante è in ottime condizioni di forma. Non di meno nell'incontro previsto per quindici riprese fra gli scommettitori Louis è favorito per tre contro uno.

La coppa del G. I. Polo
vinta a Budapest dagli Italiani

Roma, 29

La squadra A del Gruppo italiano polo si è aggiudicata nella finalissima disputata ieri a Budapest sul campo dell'Isola Margherita la «Coppa Gruppo italiano polo». Con questa vittoria si è chiuso il torneo di Budapest il cui bilancio è stato favorevole ai colori del G.I.P.

Lieta riunione della Triestina di Nuoto
a conclusione della stagione sportiva

Una lieta riunione ha avuto luogo iersera in un ristorante cittadino: la Triestina di Nuoto ha convocato, intorno ai dirigenti della Federazione e del fiorente sodalizio, le brave ondine e i nuotatori per festeggiare la conclusione della feconda stagione sportiva. Erano presenti più di cinquanta giovani atleti ai cui nomi sono legati il recente fulgido passato o il promettente domani della nostra società, come dire due epoche dello sport natatorio triestino. Al termine della cameratesca riunione, svoltasi in una cordiale, festosa atmosfera, il Commissario della società ha rievocato le vittorie conseguite durante la stagione testè finita e formulato voti per le future affermazioni. Alle parole del prof. Faraguna si è associato il direttore tecnico Zamolo per elogiare i meritevoli e tracciare le direttive della prossima attività.

I modelli volanti
nel cielo della Marcigliana

Il triestino Rossetti secondo alle gare del concorso nazionale

Roma, 29

Nella giornata di oggi si sono concluse sull'aeroporto della Marcigliana le gare per il concorso nazionale di modelli volanti. Le gare comprendevano lanci di aeromodelli veleggiatori, ossia di modelli volanti che possono muoversi nell'aria senza l'ausiglio dei motori, sia in pianura che in pendio. Dei 70 iscritti a queste gare 30 concorrenti si sono classificati ottimamente. Il miglior tempo è stato stabilito dal giovane Ossola di Torino con un volo di oltre 32 minuti; secondo si è classificato il giovane Canestrelli di Napoli con un volo di 16 minuti e mezzo; terzo è stato il costruttore Morandi di Parma con un volo di oltre 11 minuti. Nei lanci dei veleggiatori in pendio si sono imposti gli aeromodelli presentati dai giovani Alessi di Cremona con un volo di oltre sei minuti; Corsi di Verona con un volo di tre minuti e mezzo; Daudella di Ancona con un volo di tre minuti.

Nella categoria dei modelli con motore a matassa elastica si sono classificati i giovani Sabbadin di Venezia con un volo di 15 minuti e mezzo, che rappresenta un nuovo primato nazionale; Fontanesi di Reggio Emilia con un volo di 5 minuti e 34 secondi e Sperandini di Rimini con un volo di cinque minuti e 20 secondi. La gara che ha provocato le maggiori falcidie di concorrenti è stata quella dei modelli con motore a scoppio: su 33 iscritti solo sei si sono classificati. Vincitore di questa categoria è risultato il giovane Sinipoli della scuola di Guidonia; si è classificato secondo il giovane Rossetti di Trieste e terzo Papalini di Roma.

Durante le giornate di gara gli aeromodellisti sono stati ospitati in un campeggio predisposto dall'organizzazione pre-aeronautica della Gioventù del Littorio, campeggio che ha permesso ai concorrenti di permanere sull'aeroporto e mettere coscienziosamente a punto le piccole macchine alate. Hanno presenziato all'effettuazione di riusciti voli numerosi alti ufficiali della R. Aeronautica.

Lo sport a Lubiana
Vrhunk vince il campionato ciclistico - Le gare atletiche

Lubiana, 29

Hanno avuto luogo ieri i campionati provinciali di ciclismo sulla via di Podutik, lunga 8 chilometri, che è stata percorsa in 13'20". Il vincitore della gara è stato Francesco Vrhunk; al secondo posto si è piazzato Susnik Stanko; al terzo è passato Podloger Francesco. La gara per la categoria juniores pure sul percorso di 8 chilometri è stata vinta da Bernic Lado.

Si sono svolti i campionati provinciali di atletica leggera per juniores. Ecco i risultati: m. 100 finale: 1) Kremcic; 2) Bratoz; m. 300 finale: Kremcic; 2) Gole; m. 110 ostacoli: 1) Jager; m. 1000: 1) Sedej; salto in lungo: 1) Bratoz; salto in alto: 1) Milanovic; getto del peso: 1) Vehar; lancio del disco: 1) Vehar; lancio del giavellotto: 1) Kosir; staffetta 4x100: 1) S. Planina; 2) Illiria; 3) Planina II.

Gli abbonamenti ai posti dello Stadio

La segreteria dell'U. S. Triestina comunica che con oggi si chiudono le iscrizioni per i nuovi abbonamenti allo Stadio per l'entrante stagione calcistica.

Le nuove tessere andranno in vigore già con domenica prossima 5 ottobre in occasione della gara Triestina-Padova. Dette tessere sono in corso di distribuzione e saranno comunque recapitate entro sabato prossimo.

Nuove iscrizioni si continueranno a ricevere anche dopo la giornata di oggi, e sino a tutto 20 ottobre p. v. Le tessere relative a tali iscrizioni saranno in ogni caso recapitate prima dell'inizio del prossimo campionato.

Istituto Nazionale delle Assicurazion

La necessità dell'Assicurazione-Vita per tutte le catagorie di cittadini

Si assicurano case, mobili, navi, merci che non sempre periscono, e non dovrebbe assicurare la vita di un padre di famiglia, la proprietà più preziosa e minacciata, che prima o dopo è destinata a perire inevitabilmente

BENIAMINO FRANKKLI

Questa citazione contiene verità che non sono astratte, ma quanto mai positive ed aderenti alla nostra vita di ogni giorno. E allora si potrebbe pensare che ciascuno, fatto il proprio esame di coscienza, non dovrebbe esitare a garantire se stesso e i propri cari con quella che ben può definirsi il più perfetto atto di previdenza e cioè con una

Polizza di Assicurazione Vita

Non è invece proprio così, perchè troppi ancora trascurano tale esame di coscienza e quasi hanno timore di guardare con fermezza ai problemi personali e famigliari del futuro.

Ammettiamo che specialmente in quest'ultimo decennio il risparmio assicurativo ha assunto anche in Italia un grande sviluppo ma è anche vero che si è ancora ben lontani dalla piena comprensione delle alte finalità dell'assicurazione sulla vita umana.

E' utile quindi richiamare ancora l'attenzione dei ritrosi sulla necessità del risparmio assicurativo.

Vorremmo ad esempio prendere in disparte:

UN PROFESSIONISTA, che ha moglie e tre figliuoletti e chiedergli: «Ti è mai sorto il dubbio che queste tue care creature possano anzi tempo esser private del beneficio del tuo lavoro, che oggi le rende tranquille e serene?».

UN FUNZIONARIO, che attende al suo lavoro e compie ogni sforzo per dare ai propri figliuoli una buona educazione e chiedergli: «Sei ben sicuro di potere completare il tuo doveroso compito?».

UN COMMERCIANTE, che oggi vive in agiatezza insieme con la moglie e con i diversi figliuoli e domandargli: «Hai proprio la certezza che anche in avvenire questa agiatezza non possa venir meno per i tuoi cari?».

UN OPERAIO, che con intelligenza, con onestà e con laboriosità trae dal suo mestiere il necessario per il sostegno della numerosa sua prole e fargli questa domanda: «Sei convinto che potrai assistere i tuoi figli fino al momento in cui essi avranno iniziato la loro vita di lavoro?».

Dite la verità, voi che leggete, non vi sentite un po' in imbarazzo a rispondere alle domande poste qui sopra? Non vi sembra che fra tanti sacrifici di ogni giorno, di ogni ora a favore delle persone da voi così teneramente amate, uno ne abbiate dimenticato? Uno che forse è il minore, ma che è tra i più ricchi di benefici.

Se la Vostra attività si dovesse ad un certo momento ridurre al minimo o se venisse anzi tempo stroncata da una morte prematura, come vivrebbe la vostra consorte, come i vostri figli potrebbero completare la loro educazione?

Non turbatevi, queste non liete situazioni famigliari possono essere completamente sanate da una

Polizza di Assicurazione

la quale offre i seguenti benefici fondamentali:

1) - la virtuale immediata costituzione di un prestabilito capitale per la cui formazione necessiterebbero in realtà alcuni decenni;

2) - la piena ed integrale disponibilità del capitale stesso, non soltanto dopo un convenuto periodo di anni, ma anche immediatamente, nel caso che l'assicurato venga a mancare prima del termine di tale periodo, fosse pure entro il primo anno di assicurazione.

Come vedete l'enunciazione di queste due sole caratteristiche vi dimostra sinteticamente che con una «polizza di assicurazione» voi integrate in modo perfetto tutte le provvidenze, che da buon cittadino e da buon padre di famiglia avete certamente già adottato.

Non più ansie, non più dubbi. Appena in possesso di una tal polizza, vi sentirete pienamente sereni e il vostro sguardo affettuoso si poserà con dolcezza infinita sul volto delle persone a voi tanto care.

Ricordatevi che le polizze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono anche garantite dal Tesoro dello Stato e che esse vi danno diritto di partecipare in forte misura agli utili annuali dell'Azienda.

NON ESITATE A CHIEDERE CHIARIMENTI ED INFORMAZIONI AGLI AGENTI DELL'ISTITUTO; NE RIMARRETE MOLTO SODDISFATTI

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Archivi segreti

CRISPI
ALLE PRESE CON VIENNA

Si crede comunemente che Francesco Crispi sia stato un «nemico» dell'irredentismo. E' un errore, che viene largamente rettificato dal terzo volume dell'opera poderosa che Augusto Sandonà ha dedicato a l'*irredentismo nelle lotte politiche e nelle contese diplomatiche italo-austriache.* (Zanichelli). La documentazione del Sandonà, che arriva fino al 1894 — limite massimo consentito dagli accordi internazionali per ciò che riguarda l'indagine del materiale storico segreto conservato negli archivi austriaci e la facoltà di renderlo di pubblico dominio — ha il pregio di farci conoscere il «punto di vista» austriaco nei confronti delle agitazioni italiane per i fratelli irredenti. Particolarmente interessante è il terzo volume, riguardante il periodo 1883-1894, che ci mostra, fra l'altro, l'atteggiamento del Crispi nei confronti del governo di Vienna.

Si crede comunemente che il Crispi fosse un «nemico» dell'irredentismo. E' un errore. Preoccupato di iniziare una politica estera organica e forte, egli era portato a considerare l'irredentismo come un movimento che gli creava improvvise difficoltà e scompaginava i suoi piani. Il grande ministro era un convinto fautore dell'alleanza con la Germania, ma l'alleanza leale e cordiale con la Germania comportava buone relazioni con l'Austria. Su questo terreno non riteneva possibili compromessi o deviazioni.

Il Crispi assunse la presidenza del Consiglio il 7 agosto 1887, pochi giorni dopo la morte di Agostino Depretis. Insieme con la presidenza, assumeva anche l'*interim* degli Affari Esteri. Contava sessantotto anni di età e pareva l'uomo del momento. Proprio in quei giorni si era iniziata nei giornali italiani una vivace campagna in difesa dei diritti degli italiani soggetti all'Austria, che il governo di Vienna non trattava alla stessa stregua delle altre nazionalità dell'impero. La stessa *Tribuna*, molto vicina al Crispi, prendeva parte alla campagna con particolare vivacità.

Reduce dal convegno di Friedrichsruhe e dai colloqui con Bismarck, mentre sempre più grave si presentava il conflitto con la Francia, culminato nella rottura delle relazioni commerciali, il Crispi aveva pronunziato a Torino, il 25 ottobre, un grande discorso politico, che aveva trovato larga eco in tutta Europa, aveva trovato per la ferma difesa della Triplice alleanza e per le calorose espressioni di amicizia dedicate alla Germania.

Ciò nonostante nel novembre l'Austria e la stessa Germania facevano un passo presso il governo di Roma affinchè al conte Tornielli non venisse affidata nessuna delle due Ambasciate che si erano rese allora vacanti pel ritiro del conte Greppi da Pietroburgo e del conte Corti da Costantinopoli.

Le insistenze degli alleati continuarono durante tutto il novembre come attestano i rapporti inviati a Vienna dall'ambasciatore austriaco Bruck sui colloqui avuti col Crispi. Durante uno di questi colloqui il Bruck uscì in espressioni di questo genere: «Le idee del Tornielli sono così poco conformi alla politica che voi seguite; che non riesco a vedere perchè dovreste farne un ambasciatore». Pro bono pacis, il Crispi mandò il Tornielli a Madrid, con soddisfazione di Bismarck, che gli inviò i suoi più vivi ringraziamenti. Non egualmente soddisfatto fu il cancelliere austriaco Kalnoky, il quale avrebbe preferito che il Tornielli fosse stato messo a disposizione. Anche in Ispagna egli avrebbe potuto riuscire molesto. Solo nel 1889 il conte Tornielli ebbe la meritata promozione ad ambasciatore a Londra.

Ma l'urto più rumoroso fra i due governi nel corso del 1887 sorse nel novembre in seguito ad un discorso pronunciato alle Delegazioni austriache dall'abate Hauswirth. Il Crispi aveva incaricato il conte Nigra di presentare al governo di Vienna formali lagnanze perchè questo non aveva preso posizione contro quel discorso favorevole al Papa e al potere temporale. Contemporaneamente si lamentava del fatto che il luogotenente dell'Austria Superiore aveva presieduto qualche mese prima l'adunata cattolica di Linz; durante la quale era stata votata una mozione a favore del potere temporale del Papa, cosa che in Italia, faceva osservare il Crispi, non era assolutamente possibile, perchè qualora un prefetto avesse presieduto una dimostrazione irredentista, egli l'avrebbe senz'altro destituito.

Cosa rispose il conte Kalnoky al Nigra? Che il voler rilevare tutti gli incidenti che potevano prodursi e che si producevano ogni giorno nei due Stati, dato che non tutte le classi della popolazione erano favorevoli alla politica di amicizia instaurata fra i due Paesi, era un procedimento impolitico e poco saggio. Il Nigra, consapevole degli innumerevoli interventi che la diplomazia austriaca aveva fatto a Roma per ogni più piccolo incidente di carattere irredentista, restò a bocca aperta.

In quanto ai casi specifici che formavano l'oggetto delle lagnanze del Crispi, il Kalnoky trovava incorretto l'operato del luogotenente dell'Austria Superiore, anche se questi aveva preso parte all'adunanza come persona privata. Ma non si impegnava a prendere nessun provvedimento. Nulla da eccepire, invece, nel discorso dell'abate Hanswirth. Lo rileggesse il Crispi e avrebbe dovuto convenire che tanto questi quanto il vescovo Schlanch si erano espressi in modo cordiale e amichevole verso l'Italia e verso l'alleanza. Infine, come egli, Kalnoky, non pretendeva di esprimere un giudizio sulla linea di condotta da tenere in Italia nelle discussioni parlamentari, così avrebbe voluto lo si lasciasse unico arbitro sul modo di comportarsi di fronte ai corpi legislativi dell'Austria. A questo fine richiamava l'affare Tecchio per ricordare al Nigra che nessun membro del governo italiano si era sentito, allora, in obbligo di prendere posizione contro il discorso irredentista pronunziato al Senato dal Tecchio per la morte di Giovanni Frati e di biasimarlo nemmeno con una sola parola.

Questa la risposta ufficiale. Ma il 24 novembre il conte Kalnoky scriveva una lettera privata al barone Bruck nella quale ribadiva i concetti svolti nella nota e li corroborava con altre ragioni. Fra l'altro gli diceva che il Crispi dava evidenti segni di megalomania; che il conte Nigra aveva cercato di dissuaderlo dal compiere il passo in merito al discorso Hanswirth, ma che il Crispi gli aveva ingiunto di eseguirlo usando in suo confronto parole alquanto dure. Soggiungeva, però, che il Crispi era in errore se credeva di esercitare una pressione sull'Austria, sia nella questione del Papa, sia in altre questioni, «nella convinzione che l'Austria avesse rinunziato alla sua libertà di azione in seguito all'alleanza»; egli avrebbe fatto meglio a lasciare da parte la delicata questione del Papa. Infine il Bruck doveva ammonire seriamente il Crispi a non turbare l'armonia che esisteva in quel momento fra le due parti della monarchia. Se l'Italia aveva guadagnato negli ultimi tempi in considerazione e aveva migliorato la sua posizione internazionale, ciò era avvenuto non già perchè essa fosse diventata più forte e più potente, nè perchè l'on. Crispi era diventato presidente dei ministri, ma per il semplice fatto che la sua unione agli Imperi centrali le aveva conferito maggiore importanza.

Il Crispi, sempre a giudizio del Kalnoky, propendeva manifestamente per la megalomania e avrebbe voluto attribuirsi anche i meriti dei suoi predecessori, meriti che solo ora, per una fortuita combinazione di cose, si manifestavano e venivano alla luce. Chiedere che l'Austria si schierasse in modo esplicito contro il Papato o volerle imporre una precisa linea di condotta nella questione romana sarebbe stato lo stesso che domandare al Crispi di dichiarare esplicitamente alla Camera che l'Italia non solo non elevava alcun diritto su Trieste e Trento, ma che, anzi, ad esse rinunziava definitivamente e per sempre. L'on. Crispi non doveva dimenticare che l'alleanza italiana era opera sua, del Kalnoky, e che a lui era da attribuirsi anche il fatto che quell'alleanza godeva di crescente popolarità. Ma questo lo si era ottenuto solo in quanto l'alleanza politica era stata tenuta separata dalla questione papale. A questo doveva tendere anche la politica del governo di Roma. Tutto questo l'ambasciatore Bruck avrebbe dovuto comunicare al Crispi «in forma del tutto amichevole».

Le vicende internazionali mostrarono di lì a poco quanto fossero arbitrarie le considerazioni del Kalnoky. La rinnovazione della Triplice alleanza, il viaggio di Crispi a Friedrichsruhe, i dissapori con la Francia, la tensione dei rapporti austro-russi e tedesco-russi causa la questione bulgara, l'alleanza franco-russa del gennaio 1888, cui tenne dietro la pubblicazione del trattato di alleanza austro-tedesco del 1879; tutte queste ed altre grosse questioni affiorate in quel tempo offrirono all'Italia il modo di far conoscere e di affermare il valore e il peso della sua amicizia fra gli stessi alleati.

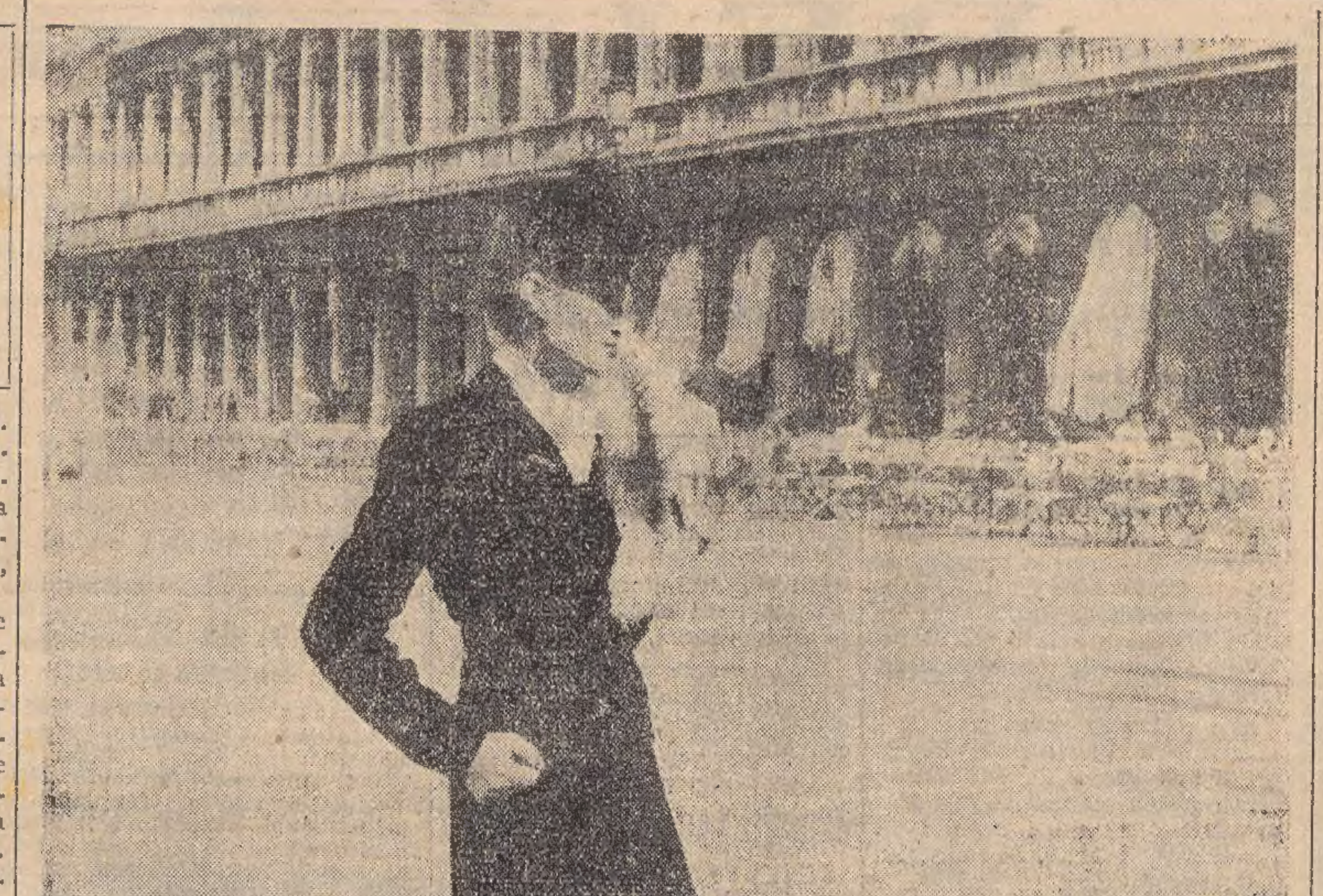
A questo proposito si deve ricordare che l'atteggiamento della Germania nei nostri confronti era del tutto diverso da quello dell'Austria. In un dispaccio del 1888 del barone Bruck al Kalnoky si apprende, fra l'altro, che l'ambasciatore tedesco a Roma si intratteneva di sovente col suo collega austriaco sulle naturali aspirazioni dell'Italia, accennando chiaramente a pacifiche soluzioni; ad una «regolazione del confine nel Tirolo meridionale» con la domanda varie volte ripetuta: «Quanto è grande questo Trentino, del tutto trascurabile, nevvero?»

La Germania, osservava il Bruck, avrebbe visto volentieri la cessione del Trentino all'Italia mediante un compenso territoriale all'Austria in Oriente, in Polonia o altrove. Tale soluzione pareva accettabile allo stesso Bruck, assai meglio informato del suo capo Kalnoky della realtà della situazione. Egli avrebbe visto volentieri un'espansione dell'Italia nell'Africa del Nord; che avrebbe creato «un diversivo per le aspirazioni irredentistiche sul Tirolo meridionale». Ma il Kalnoky non voleva saperne di cessioni territoriali, pur essendo disposto ad appoggiare l'Italia nelle sue aspirazioni mediterranee, che avrebbero potuto determinare una acuta rivalità fra l'Italia e la Francia. «Ma è pazzesco il solo pensare che noi si possa cedere in base al principio di nazionalità territori che appartengono da secoli ai paesi ereditari di Casa d'Absburgo e ciò non per spegnere le brame territoriali dei nostri vicini, ma per dare alle stesse anche maggior esca».

Questa intransigenza dell'Austria nei confronti dell'Italia, nonostante i buoni uffici della Germania, fu il tarlo roditore della Triplice. Nessuno più del Crispi ne soffrì e nessuno più di lui si studiò di porvi riparo, assecondato, in questo, dalla Germania. Egli giunse perfino, nel discorso di Firenze dell'8 ottobre 1890, a sconfessare l'irredentismo come «il più dannoso degli errori», pur di assicurare alla politica estera la necessaria continuità. I suoi obiettivi immediati erano nel Mediterraneo e per conseguirli l'amicizia della Germania appariva indispensabile. Senonchè l'amicizia della Germania presupponeva buoni rapporti con l'Austria. Si dice, con questo, che il grande patriotta avesse abbandonato le aspirazioni orientali?

Affatto. Erano soltanto rimandate a miglior tempo. Questo non capiva l'opposizione parlamentare, che sacrificava la politica estera alla politica interna. Ma lo capivano — e come — gli uomini di Stato austriaci, che non si lasciavano sfuggire occasione per creare difficoltà al grande ministro, che in ogni circostanza seppe tenere testa con fierezza esemplare alle petulanti intrammettenze della diplomazia di Vienna, come risulta dall'opera del Sandonà. Naturalmente il Crispi non poteva rivelare alla Camera segreti di Stato e non di rado il suo alto patriottismo gli fece sopportare in silenzio giudizi iniqui da parte di quanti ignoravano la realtà delle cose. Ma oggi, attraverso la documentazione degli archivi di Vienna, la sua figura appare anche sotto questo rispetto pienamente rivendicata e meritevole della riconoscenza degli italiani.

Mario Missiroli



Piazza San Marco: incanto di sole e grazia femminile

La Fiera di Lubiana
a tre giorni dall'inaugurazione
I prodotti della terra e delle industrie in due mostre speciali

Lubiana, 29

La Fiera di Lubiana, che è alla vigilia dell'inaugurazione e che si presenta in forma veramente brillante e alla quale sono presenti oltre 900 ditte, non avrà solamente un carattere industriale e artigiano, ma sarà in buona parte dedicata all'agricoltura. Oltre all'ampia esposizione delle macchine e degli arnesi agrari di costruzione italiana e parzialmente tedesca, avranno luogo sette diverse esposizioni dell'agricoltura.

La Mostra agricola

Una bella rivista dell'agricoltura italiana sarà offerta dal Ministero dell'Agricoltura nel padiglione M. L'esposizione dell'agricoltura della provincia di Lubiana terrà conto della situazione attuale dell'alimentazione, con riferimento alla riorganizzazione dell'attività agraria. Essa renderà quanto più chiara la situazione odierna dell'agricoltura, indicherà le direttive per il miglioramento della produzione agraria e accentuerà l'importanza dell'agricoltura per l'alimentazione.

Detta esposizione avrà tre divisioni principali: la parte scientifica e istruttiva, la parte pratica, la parte alimentare. La parte pratica conterrà i rami principali della produzione agraria che sono importanti per l'alimentazione e sarà divisa nelle Sezioni: agricoltura, orticultura, frutticultura, vinicultura e con la degustazione dei vini di Belocrajna e di Dolenjska, prodotti del latte, apicultura con la vendita del miele, erbe boscherecce, medicinali e aromatiche, con la degustazione di vari tè casalinghi e di liquori aromatici, funghi e piccoli animali domestici.

La Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura di Roma ha occupato un posteggio di 160 metri quadrati, ove esporrà fra l'altro anche diversi semi, canapa, vino, uva, frutta e formaggi.

La Federazione italiana dei Consorzi agrari di Roma esporrà in un grande posteggio speciale diverse macchine e arnesi agricoli, concimi vari, mezzi per la distruzione di insetti nocivi, semi, generi alimentari vari, frutta e vini.

La provincia di Gorizia esporrà in un padiglione proprio. Una gran parte dell'esposizione delle terre dell'Isonzo sarà dedicata all'agricoltura. Gli agricoltori goriziani esibiranno il risultato ottenuto negli ultimi 20 anni. Verranno esposte frutta fresche e candite, quali uva, ortaggi di Vipacco, marmellate, prodotti del latte, vini, alimentari e piante per decorazione.

...e quella tessile

Grande interesse desterà inoltre l'esposizione dei migliori vini italiani che avrà luogo nell'ex grande ristorante della Fiera. Il pubblico potrà degustare i vari vini, acquistare cibi freddi. Come i vini così anche i formaggi italiani sono conosciuti in tutto il mondo. In un reparto speciale della Fiera si terrà un'esposizione di formaggi italiani di tutte le qualità che verranno gustati e venduti al pubblico. Tutto l'insieme formerà una tale poderosa rivista dell'agricoltura, quale alla Fiera di Lubiana non si era ancora veduta. E' sicuro che essa desterà un giustificato interesse in ognuno, ma particolarmente fra i nostri agricoltori.

Anche il Ministero delle Corporazioni (Direzione generale delle industrie e Direzione generale del commercio) a mezzo dell'Ente del tessile nazionale parteciperà alla Fiera. E' superfluo insistere sulla necessità e sull'importanza che la industria tessile italiana sia presente con una vasta e completa documentazione della propria potenzialità e delle proprie possibilità a questa manifestazione destinata a far conoscere il prodotto italiano in un centro di nuovi mercati aperti alla nostra espansione.

I tessili italiani hanno compreso questa necessità rispondendo numerosi all'appello del Ministero delle Corporazioni e inviando a Lubiana per mezzo dell'Ente del tessile nazionale la parte migliore della loro produzione, la quale troverà degna sede nel padiglione del Ministero. L'Ente del tessile nazionale, non limitandosi alla semplice esposizione dei prodotti, ha preordinato e svolgerà una campagna propagandistica destinata a meglio far conoscere l'organizzazione produttiva tessile italiana, le qualità e le caratteristiche dei nostri prodotti, le norme d'impiego e di conservazione.

La sosta a Lubiana
della Missione ustascia

Lubiana, 29

La Missione del partito ustascia croato, capeggiata dal segretario del Partito stesso Lorkovic e accompagnata dal Console Bergamaschi, è stata cordialmente accolta nella nostra città dove ha fatto la sua prima tappa nel viaggio verso Roma. Accompagnavano la Missione anche la consorte e la figlioletta del signor Lorkovic.

Partita da Zagabria verso le 12 la Missione è giunta alla frontiera italiana poco prima delle 15. Erano ad attenderla il vicefederale di Lubiana Gatti, che le ha portato il saluto dell'Alto Commissario e delle Camicie Nere nonchè alcuni funzionari dell'Alto Commissariato.

Subito dopo ha proseguito per Lubiana, dove è giunta alle 16. Sulla porta di accesso del palazzo del Governo erano ad attendere l'ospite e il suo seguito il viceprefetto Bisia, il capo ufficio del Centro stranieri del P. N. F., alti gerarchi e autorità.

Subito dopo è stata ricevuta dall'Alto Commissario, la cui consorte ha offerto un fascio di fiori alla signora e alla signorina Lorkovic a nome delle donne fasciste. Quindi l'Ecc. Grazioli ha portato all'ospite il saluto del Segretario del P. N. F. e ha inneggiato alla Croazia e al suo Poglavnik.

Il signor Lorkovic ha risposto dicendosi grato per il saluto dell'Ecc. Serena e vivamente lieto di trovarsi in Italia e di poter prendere contatto diretto con i gerarchi del Partito Fascista e ha infine inneggiato all'Italia fascista e al Duce.

Alle 17.30 la Missione si è portata alla stazione salutata dall'Alto Commissario e alle 17.45 in vagone salone ha proseguito il suo viaggio alla volta di Roma.

Un viaggio premio ad Atene
per i soldati dislocati in provincia

Atene, 29

E' cominciata la realizzazione di una felice iniziativa del Comando superiore delle Forze armate in Grecia, il quale offre ai soldati più meritevoli di reparti ed unità dislocati in provincia un viaggio premio ad Atene di 48 ore.

Il generale Naldi ha inaugurato a Patrasso la Casa del Soldato.

La costituzione a Tirana
della Società di criminalogia

Tirana, 29

Ha avuto luogo a Tirana la seduta costitutiva della Società albanese di criminalogia, alla presenza del Presidente del Consiglio dei ministri, dei membri del Governo del Comandante interinale delle Forze armate in Albania, del Comandante l'Aeronautica, dell'ispettore del P. N. F. e di altre autorità. Il segretario generale della Società internazionale di criminalogia, prof. Di Tullio, ha messo in rilievo l'importanza delle adesioni pervenute da parte delle maggiori autorità interessate alla lotta contro i delitti e in particolare quella del sen. d'Amelio, ministro di Stato, presidente della Società internazionale di criminalogia. Il prof. d'Onaggio ha porto il saluto della Società italiana di psichiatria e di neurologia, di cui egli è presidente, dopo di che l'avvocato militare generale Moranghini ha, con dotta esposizione, illustrato gli scopi della Società di criminalogia albanese. La presidenza della Società è stata poscia ricevuta in udienza dal Luogotenente generale, che si è compiaciuto con gli iniziatori.

Il valore dei difensori dell'Impero
esaltato dalla stampa ateniese

Atene, 29

L'indomito valore dei difensori dell'Impero è esaltato dai giornali del mezzogiorno che, riproducendo il Bollettino del Quartier generale delle Forze armate di ieri, sottolineano nei titoli, le eroiche gesta dei soldati del presidio di Uolchefit i quali, prima di cessare la resistenza, hanno voluto dare un'altra prova del loro spirito aggressivo. *Il Giornale di Roma* che porta alle truppe di occupazione italiane in Grecia la voce della Madrepatria, consacra il suo editoriale ai difensori del Gondarino, che — scrive — sono i più vicini al nostro cuore, perchè combattono lontano senza altra speranza che quella di difendere l'onore della bandiera. Il giornale rivolge un saluto commosso ai morti senza croce, ai feriti senz'acqua, agli eroismi senza medaglia che sono i soli retaggi dei difensori del Gondarino. La difesa di Gondar non ha più militarmente nessuna importanza, prosegue il giornale, non è come la difesa di Cheren e dell'Amba Alagi che, impedendo l'affluire delle forze avversarie al fronte libico, contribuì alla riconquista della Marmarica.

Gondar, nel quadro intercontinentale della guerra, agli effetti strategici, è un fronte da non considerare, ma peraltro ha un'importanza che non siamo disposti a sottovalutare; Gondar vuol dire che gli Italiani non sono disposti a cedere neppure un metro quadrato di questo territorio conquistato col nostro sangue e fondato e civilizzato, senza duramente difenderlo; Gondar vuol dire al mondo democratico, in cui i giudei hanno il monopolio dei valori spirituali, che gli Italiani, benchè isolati, senza armi, non mollano qualunque sia il numero e le forze del nemico e sanno per un'ideale sacrificare tutto e affrontare in piena coscienza la morte; Gondar vuol dire la fede insopprimibile dell'Italia intera nella Vittoria, qualunque sia il destino di quest'ultimo baluardo; è sicuro che un giorno l'Impero tornerà nostro.

Avventure del tempo di guerra

UNA LETTERA

Nella piccola cucina color di cielo la moglie del marittimo si muoveva a suo agio: andava dall'acquaio alla credenza turgida di piatti e stoviglie, dalla credenza alla tavola ingombra di coltelli gocciolanti di acqua e di forchette in cui era già stato passato l'asciugatoio. Con quei suoi passetti da Cenerentola, la minuscola donna andava da un cassetto al secchiaio: ripuliva un piatto, lo sgocciolava dall'acqua tepida e grassa, lo ripassava, attenta, in altra acqua pulita e poi lo detergeva con un lindo e sfrangiato strofinaccio fino a renderlo asciutto e brillante.

Presa da queste faccende, che assolveva sollecita e premurosa anche quando a lavoro finito non avrebbe avuto più niente da compiere, la fragile figuretta si abbandonava stancamente su una scranna e figgeva gli occhi — quei suoi occhi fondi, neri, e vivi come una bollente colata di bitume — sul piccolo uscio della piccolissima cucina, in attesa di quel «qualcuno» che scriveva di aver fiducia, di aver ancora pazienza, di non temere niente perchè tutto sarebbe andato per il meglio. L'esile moglie del marittimo era capace, nella sua dolorosa solitudine, di rimanere in quell'attitudine di pena per ore intere: di restar là con gli occhi ingemmati. La cucina, allora, diventava livida: i mobili color di cielo si oscuravano fino a sparire, inghiottiti dall'ombra opaca e dura della sera incombe.

Quando non ci vedeva più, quando anche lei, donna di un marittimo lontano, si sentiva dapprima fusa all'ombra e poi al buio più spesso della notte, allora si alzava, scostava la sedia senza destar rumori, si attaccava con un sospiro al muro e con entrambe le mani alzate, come implorasse dal Misericordioso la fine dei suoi dolori, cercava la chiavetta della luce. Raggiuntala, aspettava che il cuore cessasse di battere precipitoso e che l'affanno di quel suo petto scarnito dalla passione dell'attesa, si dissolvesse fino a diventare respiro: poi girava, cauta, il commutatore, e un violento fiotto di luce, scaturito dalla grossa lampada accesa, la innondava tutta.

Sembrava una «Mater dolorosa» una madonna dei sette dolori, una santa da altare. Poi si riprendeva: con un lembo della vestaglietta di percalle si asciugava il pianto dal giovane volto sgorbiato dai pensieri, si dava un colpo ai ciuffi di capelli che le erano piovuti sulla fronte sudata e tornava al fornello per preparare la cena, una cena parca, come quella degli Apostoli, fatta di pane e di niente.

Quel suo pasto da poveri lo preparava con gioia, come quando c'era «lui», che le mormorava parole serene e dolcissime. Tornava alla tavola, tirava il cassetto e ne toglieva le posate per due. Per lei, che c'era e per «lui» che dalle terre dell'Impero le scriveva di esserle vicino, di sentire il suo respiro, di vedersela andare avanti e indietro, in quella sua piccola casa celeste come il più limpido cielo. Quando giungeva il momento di sedere, di mangiare la dorata fetta di polenta e di togliere le spine a un pesce mal cotto e mal condito che ne aveva troppe, allora la piccola e debole donna del marittimo non si dava più pace: i suoi grandi occhi, che parevano ancora più incastrati nel fondo dell'orbita scura e terrea, cercavano febbrili l'inesistente figura dell'uomo lontano; forse lo vedevano, fatto d'ombra e di silenzio, e forse lo invitavano a prendere dal piatto, da quel «suo» piatto vuoto, tutto ciò che non c'era... In quegli istanti, la magra figura della donna sussultava e si scoteva, presa da un pianto lunghissimo convulso silenzioso. A lui, che non c'era, mormorava lenta, tra i singhiozzi: «Mangia, è pesce, mangia...».

○

Un giorno ebbe sue notizie. Le scriveva di star buona, di non piangere, di avere sempre fiducia, poichè gli inglesi non facevano paura a nessuno. La consigliava ad uscire di casa, a vivere come allora, quando c'era lui che la portava dovunque c'era un divertimento, un passatempo, un luogo dove trascorrere in lietezza i suoi brevi riposi di uomo di mare. Che andasse, dunque, a far visita ai congiunti, a vedere ogni tanto un film, a vivere la vita di tutti e non quella che viveva ora, fatta — come scriveva lei — di timori e di angoscie, di paure e di isolamento. Altra posta le portò un suo «addio». «Parto da Massaua, — scrisse agli ultimi di febbraio — con una ineffabile gioia nel cuore: parto per l'ignoto incontro alla vita o alla morte. Nell'uno o nell'altro caso ti rivedrò, non dubitare. Sarò con te vivo. Sarò con te anche nell'avverso destino. Sii forte come lo sono io in questi attimi e come lo è il cuore dei miei ventisei compagni di navigazione. Gli inglesi vorrebbero la nostra nave, ma non l'avranno. E' il cielo, mia cara, che mi suggerisce così».

La povera piccola donna ebbe un sussulto ma non pianse. Si vestì in fretta, chiuse l'usciolo della cucina; si assicurò che anche quello della camera fosse sprangato. Poi scese le scale e si tuffò vuota assente istupidita nella strada piena di gente e di sole.

Nella chiesa non c'era anima viva: tutto era ombra, e prudente odore d'incenso. Entrò titubante e furtiva, come una peccatrice. Fece quattro passi, i suoi piccoli passi da afflitta cenerentola e si segnò con le dita umide dell'acqua santa. Poi si inginocchiò davanti a una immagine della Vergine, e pregò a lungo, battendosi il petto e scuotendo le palpebre umide sugli occhi ingiolellati dal pianto. Quando ritenne di aver pregato per la salvezza del suo uomo, per quella dei suoi compagni e per quella, ancora, di tutti coloro che combattono per la giusta causa, si alzò. I ginocchi le dolevano, ma non per questo si rattristò: nell'uscire lambì ancora con gli occhi la figura dell'Addolorata, che le parve muovesse le labbra per sussurrarle, in tutta quella solitudine, di aver fede, fede, fede. Proprio come le scriveva «lui», l'assente, il lontano, l'uomo che giuocava col destino e con gli inglesi.

○

Ai primi di settembre, dopo mesi di silenzio, una lettera dal Brasile. In essa il marito narrava l'audace e periglioso viaggio compiuto dalla sua nave per sfuggire alla caccia serrata e rabbiosa dei britanni. Mare e mare. Balene e mare. Freddo e mare. Sempre mare e cielo. Null'altro. Alle volte la massa grigia di un fuso che solca rapido l'acqua fa pensare al siluro lanciato da un sommergibile, ma poi il cuore si rinfranca: si tratta di pescecani che seguono, voraci, la scia della bella nave. Un giorno, come è avvenuto a bordo della «S. Maria» di Colombo, si grida che la terra è vicina, che lo scafo è salvo, che tutti i ventisette uomini hanno finito di patire. «Così è — scrive nervoso l'uomo della donna afflitta — così è: la terra è vicina: forse per questo si grida al miracolo e si ringrazia la Madonna dei marinai e dei combattenti.

La piccola e debole creatura vorrebbe correre in chiesa a dir grazie alla Vergine, ma e poche forze che si sono concentrate nei suoi nervi la abbandonano e allora... allora reclina il capo sulla lettera del marito e così si assopisce. E sogna: sogna l'uomo lontano. Se lo rivede accanto, come nei giorni felici, volto contro volto, affettuoso e caro, timido e buono, simile in tutto a un bimbo senza capricci. E' lui, muto in quella sua gioia che è umana e divina insieme, che la guarda, che la accarezza, che le soffia, tremando, l'unica tenerezza che sa e che può dire: «Mia».

Il risveglio non è più doloroso: in quella piccola cucina color di cielo, c'è gente che parla e che si affaccenda intorno a un essere ritto sull'uscio. Qualcuno si affanna intorno all'esile donna con una bottiglia di aceto il cui aspro odore sembra impregnare tutta l'aria che si respira. Si grida: «E' Piero, svegliati, è lui...».

Ma lei non ode: sa che Piero è là. Sa il suo Piero è tornato, ma non si alza. Non ne ha la forza. Solo i suoi occhi hanno ancora la forza generosa di uno sguardo di amore.

«Piero, Piero mio!» L'uomo del mare è ai suoi piedi, commosso, con un pianto acido e doloroso in gola. La bacia, la stringe, la alza, e ride perchè lei ha sorriso.

Nell'andare a dir grazie alla Vergine la piccola creatura si abbandona ai dolori patiti: sedici mesi di lagrime, di afflizioni, di preghiere. Sedici lunghi mesi di tormento e di morte: anche di morte — dice — perchè la morte era sempre con lei, di giorno e di notte, compagna inseparabile dei suoi pensieri e delle sue paure.

Lui le stringe un braccio per dirle che morte e vita sono tutt'una cosa: se lei lo avesse saputo morto in combattimento non gli sarebbe forse stata accanto con quel suo cuore caldo e impetuoso? Sì, sì, per sempre. Poi, un giorno, lo avrebbe raggiunto. E allora perchè patire, piangere, sgomentarsi?

Era vero. E lei gli si fa vicino e sulla strada battuta dal riverbero del sole, gli prende il volto smagrito e lo bacia sugli occhi con infinito trasporto.

○

A casa è lei che narra, nervosa e felice, come la bella nave mercantile italiana, l'abbia fatta agli inglesi. Caccia e insidia non servono - spiega con quell'ardore che le viene dal sapersi avvolta dagli sguardi amorevoli e cari del marito stanchissimo - poichè la nave sfugge tutto: naviga forte per oceani tempestosi, raggiunge continenti nuovi e intraprende, bella e possente come è, un altro lungo viaggio che la riporta — dopo aver infranto il nodo scorsoio gettato sul mare dagli inglesi — in una località baciata dai colori della Patria.

La bella e paurosa fiaba del tempo di guerra ha interessato tutti fuorchè il marito della piccola ed esile narratrice. Lui è assente: dorme, tranquillo e sereno, col capo appoggiato alla celeste credenza di cucina, la bocca spalancata ai sogni, il respiro profondo e regolare. Lei, che sa delle sue abitudini, non lo scuote: se lo guarda, felice, come una madre il figlio piccolissimo. Gli va vicino, gli appoggia le labbra paonazze sulla fronte scura e rugosa e lo bacia, trepida e timorosa, a lungo. Gli altri, stretti in quell'esigua cucina color di cielo, tacciono e guardano intimoriti. Qualcuno, indicando il dormiente, ha mormorato in un soffio che quello è sonno; lei, invece, non è di quel parere: dice che è «amore». Ripete: amore. Così dicendo si piega fino a terra e slaccia, guardinga, le scarpe al marito che sogna.

Valerio Valeri

Gli appartamenti da scapolo
sono nocivi alla nuzialità

Budapest, 29

E' colpa dei moderni appartamenti da scapolo se vengono contratti così pochi matrimoni? Questa domanda è stata fatta durante l'ultima seduta del Comitato edile di Budapest. Dopo tale seduta è stato deciso di non accordare più d'ora in avanti permessi di costruire appartamenti per scapoli. E' stato constatato che questi appartamentini di una sola stanza, con gabinetto da bagno, nicchia per la cucina, armadi a parete e simili conforti portano gli scapoli d'ambo i sessi a crearsi una vita così comoda e agiata che essi non sentono più il bisogno di fondare una famiglia. Al posto di questi appartamentini da scapolo verranno costruiti, d'ora in poi, piccoli appartamenti per famiglia, dotati di stanza da letto e stanza per i bimbi.

Una macchina da scrivere
per matematici e ingegneri

Berlino, 29

La fabbrica tedesca di macchine da scrivere «Adler» ha recentemente messo a punto un nuovo modello speciale di macchina con la quale si possono scrivere formule chimiche e matematiche ed eseguire dei compiti statistici. La macchina possiede 46 tasti con doppia inversione, così che permette di eseguire 138 segni scritti differenti. Essa viene venduta con tastiere diverse a seconda della sua destinazione per lavori di matematica pura, di matematica applicata, di statistica, di chimica, matematica, con sagome di profili per strutture in cemento armato o per la costruzione di ponti ecc.

La più alta strada del mondo

La Paz, 29

E' stata recentemente inaugurata in Bolivia la più alta strada del mondo che si snoda sulle falde del monte Chacaltaya e raggiunge i 5300 metri dal livello del mare. Sul Chacaltaya sono stati aperti campi di sci e di sport invernali destinati ad accogliere il più gran numero di turisti possibile.

Lo sport invernale in Bolivia acquista con ciò un nuovo poderoso sviluppo. All'inaugurazione della strada hanno partecipato oltre 200 autoveicoli. La strada stessa finisce davanti alla casa del Club boliviano delle Ande.

Un volume italo-ungherese
sulla rivista fiumana "Termini,,

La rivista fiumana *Termini*, che sempre ha svolto egregiamente il suo compito di approfondire i rapporti culturali tra l'Italia e i vicini popoli del settore orientale europeo, ha pubblicato un fascicolo speciale italo-ungherese, che si aggiunge ai precedenti fascicoli italo-romeni, italo-croato-sloveni e se non erriamo anche italo-ungheresi stampati dalla rivista. Ma questa volta il fascicolo è in realtà un poderoso volume di 250 pagine grandi, zeppo d'illustrazioni, dove il direttore di *Termini*, il dott. Vittore Giuseppe Gerini, nobile scrittore, delicato poeta e oggi Vicesegretario federale di Fiume, ha raccolto tutta un'antologia di moderni scrittori ungheresi tradotti in italiano e di moderni scrittori italiani tradotti in ungherese, accompagnandoli con numerose riproduzioni di pitture e sculture d'artisti contemporanei delle due Nazioni. Un'antologia di questa vastità è per se stessa un'opera letteraria di grande rilievo, richiedendosi dai traduttori di disciplinare l'ingegno alla versione delle opere più varie. Non si possono perciò tacere i nomi dei collaboratori che ebbe il Gerini, tutti disinteressati ed entusiasti: Giovanni Hankiss dell'Università di Debrecen, Kolman Ternay dell'Università di Trieste, Gabor Olah, Gino Sirola e Silvino Gigante. Il giovane intelligentissimo professore di lingua e letteratura ungherese alla nostra Università, Kolman Ternay, insieme con Gabor Olah, si assunsero la traduzione di tutti i brani e le liriche di scrittori italiani scelte dal Gerini, ossia piegarono l'agilità dell'ingegno a volgere in lingua magiara brani importanti e difficili, come tutto un gruppo di scene della «Figlia di Jorio», e autori così diversi di tempra e di esigenze come Benito Mussolini, come Papini, come Bontempelli, Cecchi, Ada Negri, Marinetti, Palazzeschi, Lipparini, Angiolo Silvio Novaro, Cardarelli, Bachelli, Slataper, Alvaro, Ungaretti, Saba, Di Marzio, Cicognani, Gallian e almeno venti o trenta altri. Tra questi anche alcuni altri giuliani, le due poetesse Bice Polli e Valeria Pasini-Vidali, Edoardo Susmel, Benco, Morovich.

Uguale impegno richiesero, naturalmente, gli scritti scelti di autori ungheresi da parte dei traduttori italiani. E questi in verità, tanto Gino Sirola, già lodato come uno dei migliori traduttori di lingue straniere della nostra letteratura d'oggi, quanto il suo degno compagno Silvino Gigante, dànno pagine eccellenti di valorosi autori moderni al bel volume. Il quale si presenta come un albo di scritti eletti e si fregia su la copertina dell'effigie di Mattia Corvino, scolpita da Giovanni Dalmata: il migliore simbolo che potesse trovarsi della tradizione di alleanza italo-ungherese nella cultura e nell'arte come oggi, e non per la prima volta, anche nella politica e nelle armi.

L'ora solare negli Stati Uniti

New York, 29

Negli Stati Uniti è stata ripristinata l'ora solare. Con ciò la differenza di tempo fra l'Italia e Stati Uniti è di sette ore.

COMUNICATI

La Direzione della Banca d'Italia avverte il pubblico che dal 1.o ottobre p. v. gli sportelli di Cassa Banca e della R. Tesoreria adotteranno l'orario nei giorni feriali, dalle ore 8.30 alle ore 12.

Avviso d'asta volontaria

Il giorno 3 ottobre 1941-XIX, alle ore 15, nel Punto Franco V. E. III, hangar 6, porta 14, si procederà alla vendita di mobili diversi e tappeti originali persiani e turchi.

MAESTRE
ASILO E ECONOMIA
Apertura corso: 2 ottobre
SCUOLA ENENKEL
Battisti N. 22, Tel. 8800

APERTURA
dei seguenti corsi:
SCUOLA MATERNA (bambini dai 3 ai 6 anni)
SCUOLA ELEMENTARE
SCUOLA MEDIA (prima e sec. classe)
ISTITUTO MAGISTRALE inf. e sup.
ISTITUTO TECNICO inf. e sup.
MATURITA' CLASSICA e SCIENTIFICA
DIPLOMA MAESTRO ELEMENTARE
DIPLOMA RAGIONIERE
LICENZA DI AVVIAMENTO commerciale-industriale
Iscrizione tutti i giorni dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 20, presso

SCUOLA ENENKEL
BATTISTI N. 22 - TELEFONO 88-00
Corso speciale per il conseguimento del diploma di
MAESTRA DI ASILO e di
MAESTRA DI ECONOMIA DOMESTICA
LINGUE
STENODATTILOCONTABILE
Convitto per allievi della Provincia

ISTITUTO CONVITTO
S. MARCO
CAPODISTRIA
Scuole elementari, ginnasio, liceo, avviamento, scuola marinara.
Trattamento familiare. Scrupolosa assistenza. Retta modica.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
Le signore in sale separate
VIA S. CATERINA n. 5 - Telef. 29377

80-43 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarci

CRONACA DELLA CITTÀ

Fierezza di Trieste
per la vittoria dell'Ala fascista
cui hanno partecipato prodi concittadini

Ieri una grande notizia di guerra: una bella notizia di battaglia vinta dall'ardimento italiano, con strage di navi nemiche nel mare nostro: e tosto se ne vide l'eccitazione nella cittadinanza, dapprima con la febbrile attesa dell'annunciato comunicato straordinario, indi col diffondersi per la radio il racconto della battaglia e del fortunato suo esito, e poco dopo la ressa del pubblico intorno agli strilloni e ai giornalai che non avevano mani per consegnare a mille e mille mani l'edizione straordinaria. Giorni fa la stampa germanica innalzava inni ai comunicati straordinari e alle edizioni straordinarie, angeli suscitatori di esultanza nei grandi momenti della Nazione. Questi inni li conosce anche il nostro cuore e li espande. Ed alla generale esultanza si confondeva anche un senso di legittimo orgoglio per il fatto che tra gli eroici protagonisti dell'epica impresa il Bollettino cita a titolo d'onore anche due prodi triestini: il maggiore Arduino Buri ed il capitano Giorgio Grossi.

La notizia ha oggi una fulminea rapidità e ogni sorta di mezzi di diffusione.

Ma solo pochi anni fa! Trieste ricorda bene che cosa fossero i bollettini austriaci di guerra durante la conflagrazione del 1914-18. Si affiggevano i bollettini ufficiali in tre punti della città, e il pubblico andava a leggerli. Erano dattilografati. Talvolta anche scritti a mano. La notizia della avanzata austriaca sugli Altipiani, per esempio, comparve sulla porta della Caserma grande, scritta a matita su quattro fogli.

Delle battaglie del Risorgimento, l'Osservatore Triestino diffondeva le notizie otto giorni dopo. Ai tempi napoleonici, mancando il telegrafo ottico, si doveva aspettare anche di più, come se le notizie dovessero far la strada da un pianeta all'altro.

Durante tutte quelle guerre, si pubblicavano giornali speciali per dare al pubblico le notizie di guerra: e molte volte, trattandosi di campagne militari assai brevi, essi erano ancora intenti a raccontare le prime fazioni, e la guerra era già finita. Ancora al tempo della guerra mondiale, pullulò in città una fungaia di questi giornaletti che, con mezzi primitivi, si proponevano di vivere dando le notizie di guerra. Ma tutti dovettero smettere ai primi numeri. Il tempo di queste piccole iniziative individuali era passato.

Più si torna indietro nei secoli, e più la notizia di guerra, che oggi corre immediata nell'aria e racconta i fatti con rotonda certezza, non solo giungeva con la barba lunga, ma era anche data come un «si dice». Nel Seicento, Trieste, se fosse stata in quel tempo città più cospicua, avrebbe avuto le notizie della guerra da qualcuno di quei periodici che si pubblicavano espressamente, in formato di libriccini, dove gli avvenimenti guerreschi erano già raccontati sotto forma di storia, quali il Giornale del Campo Cesareo sotto Buda, *che usciva a Venezia nel 1687, o il* Diario del Campo del Re di Polonia, *che usciva a Bologna nel 1684. Nel Quattrocento, niente periodici: semplici foglietti volanti, o «avvisi» scritti a mano e attaccati ai muri.*

E' curioso il ricorso mentale a queste circostanze del passato dopo avere vissuto una delle giornate di espansione più universale e fulminea di notizia di guerra e dell'ondata di italiana letizia che la accompagnava.

Nell'Associazione del Pubblico Impiego
e degli addetti alle Aziende industriali dello Stato

Il Segretario federale, in esecuzione al *Foglio di Disposizioni* n. 129, ha nominato, su proposta del fiduciario provinciale reggente, i seguenti vicefiduciari provinciali.: fascisti dott. ing. Guido Roncan per la Sezione statali; dott. rag. Severi Severino per la Sezione enti ausiliari dello Stato; dott. Tullio Leonori per la Sezione enti parastatali.

Su proposta del fiduciario provinciale reggente, il Segretario federale ha inoltre nominato fiduciari di categoria i fascisti Giovanni Bonetti per il Gruppo imposte dirette, il geom. Guido Palazzini per il Gruppo ufficio tecnico erariale e il rag. Marcello Migliani per il Gruppo Consorzio antitubercolare.

Il Segretario federale, in esecuzione al *Foglio di Disposizioni* n. 129, ha nominato, su proposta del fiduciario provinciale, i seguenti vice-fiduciari provinciali: rag. Cesare Troisi per il raggruppamento salariati Ministero delle Finanze, dei Lavori Pubblici, della Guerra e della Marina, e raggruppamento Monopoli di Stato; Maria D'Orazio per il raggruppamento lottisti ed enti autonomi. Su proposta del fiduciario provinciale, il Segretario federale ha inoltre nominato fiduciario di categoria per il gruppo Ricevitorie del lotto, il fascista Amilcare D'Afflitto.

Manifestazione all'Associazione italo-germanica

La Sezione per la Venezia Giulia dell'Associazione italogermanica inizierà con domani 1.o ottobre il quarto anno della sua esistenza.

A fare il bilancio dell'attività passata non sarà senza significato confrontare le cifre riflettenti la partecipazione ai corsi di lingua tedesca. Nell'anno XVIII partecipanti ai corsi: 180, suddivisi in 5 corsi; nell'anno XIX partecipanti ai corsi 546, suddivisi in 14 corsi.

Le manifestazioni tenutesi durante l'anno XIX sono oltre quindici, comprendenti concerti e conferenze. Tutte queste iniziative della Sezione riscossero grande interesse nella città anche per l'elevato valore artistico e culturale

Con domani si riapriranno le iscrizioni ai corsi, il giorno 6 ottobre si avrà l'inaugurazione del nuovo anno accademico.

I funerali di Ernesto Casalini
si svolgono stamane

Stamane, alle 10, partendo da via Giulia angolo via Cologna, si svolgeranno i funerali del comandante gr. uff. Ernesto Casalini, il cui decesso ha suscitato vasto e profondo cordoglio nella nostra città. La salma, dopo le onoranze tributatele a Trieste, sarà traslata a Rovigo, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La Medaglia d'oro Danilo Stiepovich

L'Eroe triestino, alla cui memoria è stata conferita la massima decorazione al Valor militare per il «magnifico esempio di altissime virtù militari», dato durante una azione d'un sommergibile atlantico contro forze nemiche, durante la quale si immolò gloriosamente per la grandezza della Patria

Il Prefetto alla premiazione
dei vincitori della riunione velica per la Coppa "Silvano Buffa"

Domenica mattina presso la sede del Gruppo Adriaco ha avuto luogo in forma semplice ed austera la cerimonia della premiazione dei vincitori e delle vincitrici della riunione velica del G.U.F., che era stata disputata sabato scorso per la coppa intitolata all'eroica Medaglia d'oro Silvano Buffa.

Alla cerimonia erano presenti il Prefetto, il Vicefederale Foggia per il Federale, il Podestà, l'ispettore federale comandato al G.U.F. dott. Luigi Pittani, i membri del Direttorio del G.U.F. ed i dirigenti il Gruppo Adriaco.

Dopo una breve visita dei gerarchi agli armi che avevano preso parte alla regata e l'alza bandiera sulla torretta della palazzina del Gruppo, l'ispettore federale ha brevemente illustrato il significato della manifestazione ed ha reso omaggio assieme a tutti i presenti alla memoria dei Caduti Silvano Buffa, Sergio Laghi ed Emo Tarabochia.

Ha avuto luogo, quindi, la premiazione dei vincitori, i cui nomi sono stati già comunicati ed i cui premi sono stati consegnati dalle mani del Prefetto, del Podestà e dei congiunti della Medaglia d'oro Silvano Buffa.

La cerimonia, a cui aveva assistito pure un folto stuolo di associati all'Adriaco, ha avuto termine con il saluto al Duce.

Registri vendite al dettaglio
e carico e scarico per le calzature

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Tutti gli esercenti soggetti alla disciplina di cui al Decreto del Ministero delle Corporazioni del 12 settembre a. c. sulle vendite al dettaglio di alcuni generi di consumo sono invitati a ritirare i registri delle vendite dalle 16 in poi.

Parimenti si invitano i commercianti di calzature a ritirare il registro di carico e scarico per le calzature, che deve andare in vigore col 1.o ottobre p. v.

Il prezzo dei registri è di lire 6 per le vendite e rispettivamente lire 13 per le calzature.

Precisiamo che la distribuzione di detti registri viene effettuata soltanto per i commercianti residenti nel capoluogo, mentre i commercianti della Provincia potranno ritirare i registri presso le dispettive delegazioni di zona competenti.

L'orario continuato da domani
nelle aziende di credito

L'Unione delle aziende del Credito e dell'Assicurazione comunica che a partire da domani, 1.o ottobre tutte le Banche, le Casse di Risparmio e le Casse rurali ed agrarie osserveranno il seguente orario: dalle 8 alle 14 senza interruzione in tutti i giorni feriali; dalle 8 alle 12 nelle domeniche e giorni festivi.

L'oraro di sportello viene fissato dalle 8.30 alle 11.30 nei giorni feriali, mentre i detti sportelli resteranno chiusi nelle domeniche e nei giorni festivi.

Altri orari per il pubblico
All'Ente della Cooperazione

La Segreteria interprovinciale dell'Ente nazionale fascista della cooperazione informa che, a partire dal 1.o ottobre, gli uffici saranno aperti al pubblico dalle 8 alle 14 nei giorni feriali e dalle 8 alle 12 nelle domeniche e negli altri giorni festivi.

Negli Uffici del Registro

Si porta a conoscenza di tutti i ceti interessati che, a seguito del decreto del Duce col quale viene fissato un nuovo orario ininterrotto per gli uffici statali e gli enti pubblici, a decorrere dal 1.o ottobre gli uffici del Registro della Provincia di Trieste rimarranno aperti al pubblico nei giorni feriali, escluso l'ultimo giorno del mese, dalle ore 8 alle ore 13, e nei giorni festivi, come pure nell'ultimo giorno di ciascun mese, dalle ore 8 alle 12. Si raccomanda al pubblico di tener ben presenti le suddette ore di chiusura degli uffici del Registro per il servizio del pubblico, dato che da esse dipende qualsiasi termine di scadenza, decadenza, perenzione e prescrizione.

Negli Uffici postali succursali

A partire dal 1.o ottobre gli uffici postali succursali adotteranno l'orario al pubblico dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 18, con cessazione dei servizi a danaro alle 17. Rimarrà imputato l'orario attuale della succursale n. 3 di piazza Costanzo Ciano e quello antimeridiano delle ricevitorie periferiche di Barcola, San Giovanni di Guardiella e Servola.

All'Unione famiglie numerose

La Sezione provinciale dell'Unione fascista fra le famiglie numerose (via della Geppa 21) comunica agli associati che a partire dal primo ottobre gli uffici saranno aperti al pubblico nei giorni feriali dalle 8 alle 14 e la domenica dalle 8 alle 12.

Licenziate nella Scuola d'avviamento "Stuparich"

Ci viene comunicato il seguente elenco delle licenziate della R. Scuola secondaria di avviamento industriale femminile «Carlo Stuparich» di Trieste:

Nella sessione autunnale hanno meritato la licenza le seguenti candidate interne: Dora Ammirabile, Luciana Bagorda, Liliana Battistelli, Tea Bonacci, Liliana Buzzoni, Maria Celli, Bruna Ceoloni, Emerica Cerovaz, Maria Del Rio, Edda Flego, Sognata Martini, Marta Mislej, Vanda Musitelli, Silvana Negode, Claudia Padovan, Dora Pizziga, Maria Pizzin, Lucia Presl, Egle Radiani, Emilia Ragazzo, Jolanda Rigo, Andeina Rossi, Antonietta Sardiello, Jolanda Steffè, Jolanda Tavcar, Anna Tomasi, Donatina Ventura, Corradina Zanette; e le seguenti candidate esterne: Elvira Atzel, Olimpia Kürasier, Beatrice Lilicovich, Maria Rossi-Marchetti, Alice Veni.

ISTITUTO FACCHETTI
TREVIGLIO

Istituto - Convitto rinomato fra i meglio frequentati. Scuola pratica di commercio e di lingue moderne. Scuola media unica. Corso integrativo per ammissione alle Scuole medie superiori. Corsi accelerati di Istituto tecnico commerciale e di Liceo scientifico per ricupero anni.

Istruzioni per la prenotazione
ed il prelevamento del pane e della farina di grano e granoturco

L'Unione provinciale fascista dei commercianti, sentita in proposito la Sezione provinciale dell'alimentazione, impartisce ai propri associati ed ai consumatori le seguenti istruzioni:

1) I consumatori possono presentare le carte annonarie, nuovi modello per la prenotazione del pane o delle farine, entro e non oltre il giorno 5 ottobre.

2) Nel frattempo, e cioè nei primi cinque giorni di ottobre, i panificatori potranno fornire il pane ai presentatori della carta annonaria, anche senza la preventiva prenotazione.

3) I consumatori potranno prenotare la propria carta annonaria presso i panifici o rivendite di pane nel caso che desiderino acquistare con quella carta annonaria pane o farina di grano, o presso i negozi di generi alimentari nel caso che intendano acquistare farina da polenta. Con una stessa carta annonaria si può anche prenotare tanto il pane che la farina da polenta; in questo caso il panificio o la rivendita di pane dovrà ritirare solamente mezza cedola di prenotazione, mentre l'altra mezza cedola sarà ritirata dal negozio di commestibili che dovrà fornire la farina da polenta.

4) La razione giornaliera di pane è fissata in grammi 200; quella della farina da polenta è fissata in grammi 300. Se qualche consumatore al posto del pane desidera ritirare presso il panificio o la rivendita di pane della farina di grano, avrà diritto a prelevare anzichè 200 grammi di pane, 170 grammi di farina.

5) Le razioni supplementari per gli operai dànno diritto di prelevare con le stesse modalità, metà delle razioni suddette e precisamente: 100 grammi di pane o 85 grammi di farina di grano, oppure 150 grammi di farina da polenta.

6) Gli esercizi pubblici (trattorie, ristoranti ecc.) potranno fornire il pane ai propri clienti solamente su presentazione della carta annonaria. In proposito si fa rilevare che per ogni pasto può essere fornito un quantitativo pari alla metà della razione giornaliera.

In questo caso l'esercizio pubblico dovrà ritirare solamente la prima metà del tagliando giornaliero; con l'altra metà del tagliando il cliente potrà consumare la seconda metà della razione giornaliera a cena.

Anche presso gli esercizi pubblici le razioni normali avranno il valore di 200 grammi. Le mezze razioni da fornirsi a pranzo od a cena avranno il valore rispettivamente di 100 grammi per le razioni normali e 50 grammi per le razioni supplementari.

7) Sulla base delle prenotazioni e dei prelevamenti, e con un sistema perfettamente analogo a quello già in vigore per gli altri generi razionati, il Municipio assegnerà a panificatori la farina necessaria per la confezione del pane durante ciascun mese. Le rivendite e gli esercizi pubblici non riceveranno quindi alcuna assegnazione di farina. Perciò sarà necessario che tanto le rivendite, quanto gli esercizi pubblici si rivolgano ai panificatori propri fornitori per il ritiro del pane necessario ai loro usi. A questo scopo le rivendite che raccoglieranno prenotazioni dei propri clienti fino al 5 ottobre, dovranno consegnarle al panificatore proprio fornitore per il versamento al Comune. Tanto le rivendite, quanto i pubblici esercizi dovranno consegnare, giorno per giorno, al proprio fornitore i cedolini di prelevamento ritirati dalle carte annonarie a comprova dell'avvenuta consegna del pane.

Questi cedolini dovranno venire consegnati al panificatore proprio fornitore, incollati su fogli di carta e raggruppati a 100 a 100 di mezze razioni, per modo che ogni foglio contenga 50 razioni complete di 200 grammi, e quindi rappresentante un quantitativo di 10 kg. di pane.

8) La mattina del 7 ottobre 1941 XIX si inizierà il sistema della distribuzione razionata e perciò i panificatori veri e propri consegneranno alle rivendite un quantitativo di pane corrispondente al presumibile fabbisogno delle rivendite stesse.

Ai pubblici esercizi verrà invece consegnato un quantitativo di pane pari alla richiesta che verrà da loro presentata e che dovrà rappresentare il presumibile fabbisogno giornaliero e portare un visto dell'Unione fascista dei commercianti. A questo scopo l'Unione stessa resta a disposizione degli esercizi pubblici tutto oggi, 30 corrente.

Al mattino dopo le rivendite ed i pubblici esercizi dovranno giustificare al panificatore la vendita del pane, consegnando i cedolini di prelevamento ritirati dalla propria clientela. Sulla scorta di questi cedolini il panificatore reintegrerà il quantitativo di pane assegnato alla rivendita ad all'esercizio pubblico, consegnando un quantitativo di pane corrispondente al numero dei cedolini.

In altre parole sia le rivendite che gli esercizi pubblici dovranno rispondere dinanzi al panificatore fino all'ultimo grammo di pane ricevuto e per ogni 100 grammi di pane avuto alla mattina, dovranno consegnare alla mattina dopo al panificatore, mezzo cedolino di razione normale od un cedolino di razione supplementare.

9) Se qualche consumatore dopo aver fatto la prenotazione per il pane, desidera ritirare anzichè 200 grammi, 170 grammi di farina, ciò potrà essere fatto a semplice richiesta verso il ritiro di un cedolino giornaliero.

10) Per la prenotazione ed il ritiro della farina di granoturco i clienti seguiranno gli stessi sistemi attualmente in uso per il ritiro della pasta ed il riso e potranno quindi fare la propria prenotazione presso un qualsiasi negozio di generi alimentari.

Per evitare ogni dubbio si ricorda che anche la farina di granoturco viene prenotata con la tessera del pane e che per prenotare detto tipo di farina bisogna necessariamente rinunciare ad una parte del pane. Così una famiglia composta di più persone, potrà prenotare alcune carte annonarie presso i panifici o le rivendite di pane per ricevere un quantitativo di pane o farina di grano, e le altre carte annonarie presso i negozi di commestibili per ricevere farina di granoturco.

Come già detto al punto terzo è possibile prenotare anche mezza carta annonaria per il pane e mezza per la farina da polenta.

11) Resta precisato che la farina di granoturco si può prenotare e prelevare solamente nei negozi di commestibili. Invece il pane o la farina di frumento si possono prenotare e prelevare soltanto nei panifici o rivendite di pane.

12) Si rammenta ai panifici, alle rivendite di pane ed ai negozi di commestibili che le cedole di prenotazione dovranno essere presentate all'Ufficio carte annonarie del Comune il giorno 6 ottobre XIX, mentre i cedolini di prelevamento dovranno essere presentati come quelli di tutti gli altri generi razionati tra il 1.o ed il 3 novembre.

13) Si avvertono tanto i dettaglianti alimentaristi che i consumatori, che la farina di granoturco verrà prelevata col sistema in vigore per gli altri generi da minestra e non potrà essere immessa al consumo prima della seconda quindicina di ottobre.

Assemblee delle categorie commerciali

Questa settimana avranno luogo presso l'Unione fascista dei commercianti le seguenti assemblee provinciali per la trattazione di importanti argomenti interessanti l'attuale momento.

Domani 1.o ottobre, alle ore 9.30: tutti i commercianti in tessuti, mercerie, filati, confezioni, calzature, articoli di moda, biancheria, maglieria, ecc. per la trattazione dei seguenti argomenti: applicazione del R. D. L. del 12 settembre sulla disciplina delle vendite di articoli di abbigliamento; tessuti tipo; calzature tipo; altri importanti argomenti interessanti le categorie.

Domani, 1.o ottobre, alle ore 16: dettaglianti alimentari e droghe rie per la trattazione dei seguenti argomenti: nuovo sistema di distribuzione dei generi razionati; contingentati e degli altri generi; comunicazioni varie della massima importanza interessanti le categorie.

Giovedì 2 ottobre alle ore 10: tutti i grossisti di generi razionati, argomenti che saranno trattati: nuovo sistema di distribuzione dei generi razionati attuato dalla «Sadac», quote assegnazione generi razionati; direttive in materia di distribuzione di generi razionati e contingentati.

Giovedì 2 ottobre, alle ore 16: assemblea di tutti i caffè, bar, latterie, pasticcerie, gelaterie per importanti comunicazioni interessanti le categorie.

Venerdì 3 ottobre alle ore 11: assemblea dei grossisti importatori, esportatori di prodotti ortofrutticoli: argomenti: disciplina del mercato ortofrutticolo ed approvvigionamenti; contratto di lavoro; elezione presidente Sindacato, comunicazioni varie.

Venerdì 3 ottobre alle ore 16: ristoranti, trattorie, osterie, pensioni e locande, luoghi di colazione, rosticcerie, cucine calde, bettole, friggitorie ecc.; argomenti: istruzioni riguardanti l'applicazione dei pranzi a prezzo fisso ed altri problemi di categoria.

Il «Dimm» in gita a Lubiana. Si approssima la chiusura delle iscrizioni per la gita di Lubiana. Prezzo lire 55. Informazioni dettagliate in sede.

Assemblea dei panificatori
e rivendite pane

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Tutti i panificatori e le rivendite di pane sono convocati d'urgenza in assemblea straordinaria oggi, alle ore 15.30 precise, presso la sede dell'Unione dei commercianti — via S. Nicolò 7 — per ricevere le istruzioni in merito all'entrata in vigore del tesseramento sul pane.

Data l'importanza della convocazione e dell'argomento in discussione è nell'interesse stesso delle ditte a presenziarvi.

Denuncia delle uova conservate

L'Unione fascista dei commercianti, sentita la Sezione provinciale dell'alimentazione, comunica:

Il Ministero dell'Agricoltura, riferendosi al Decreto del 28 giugno XIX, ha esteso l'obbligo della denuncia delle uova conservate a tutti coloro che detengono, a tale titolo un numero superiore ai 1000 pezzi.

Si invitano pertanto le ditte associate che si trovano in tali condizioni, a trasmettere immediatamente a questa Unione — stanza n. 7 — per l'inoltro alla locale Sezione provinciale dell'alimentazione, le relative denuncie da compilarsi, in duplice esemplare; avvertendo che a carico delle ditte inadempienti sarà proceduto con severe sanzioni a termini di legge.

Raduno di bovini a Senosecchia

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che domani 1. ottobre, alle ore 8, verrà effettuato a Senosecchia, nella località del cortile prospiciente il Municipio, il 55.o raduno di bovini per il rifornimento della popolazione civile di questa Provincia.

Si rende noto che a detto raduno gli agricoltori possono pure portare i loro vitelli da latte, essendo questa l'unica forma di conferimento dato il vietato rilascio delle cartoline. Si comunica inoltre che tutti gli agricoltori che volessero portare volontariamente i loro capi bovini al raduno, possono farlo anche senza aver ricevuto la cartolina invito.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE
28 e 29-9 1941-XIX

NATI	18
MORTI	17
MATRIMONI	6

"Le navi da battaglia"
in un convegno al «Guf»

Domani, mercoledì, alle 21, il camerata Sergio Manzutto parlerà nella sede del «Guf» (piazza G. Neri 4) sul tema di attualità: «Le navi da battaglia». L'argomento, che contempla un settore di vitale importanza nel progresso e nel concetto di conquista della nostra Nazione, sarà trattato dal relatore in modo piano sotto il duplice aspetto storico e militare.

Corsi preliminari navali speciali
per studenti universitari

Sono aperte le iscrizioni ad un corso preliminare navale per studenti universitari presso la R. Accademia navale di Livorno. Gli ammessi a tale corso sono esentati dal servizio nella leva di terra. Possono presentare domanda di iscrizione gli universitari delle classi 1918, 1919, 1920, con precedenza per gli studenti delle Facoltà d'ingegneria, fisico-matematica, chimica e scienze nautiche. I corpi della R. Marina, ai quali si può essere ammessi mediante detto corso, sono: Stato Maggiore, Genio Navale e Armi navali. Coloro che intendono iscriversi, possono rivolgersi alla Sezione navale del G.U.F. (piazza G. Neri 4) ogni giorno dalle 18.30 alle 19.30, o alla Sezione staccata della R. Marina per l'arruolamento del personale presso l'Ufficio militare federale, via Valdirivo 11.

Posti di referendario
al Consiglio di Stato

E' bandito un concorso a due posti di referendario al Consiglio di Stato. Vi possono partecipare i funzionari dello Stato di grado non inferiore all'ottavo con laurea in giurisprudenza e che risultino iscritti al P.N.F. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto, stanza n. 36, della R. Prefettura.

Assemblea del Sindacato barbieri
parrucchieri ed affini

Oggi, 30 settembre, alle 21, nella sala «Lino Domeneghini», presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, via delle Zudecche n. 1, si terrà la assemblea generale ordinaria del Sindacato provinciale fascista lavoranti barbieri, parrucchieri ed affini. Sarà data relazione dell'attività svolta nel decorso anno e si discuteranno vari problemi attinenti la categoria. Assisterà il segretario dell'Unione.

Pellegrinaggio a Monte Santo

Giovedì 2 ottobre u. v., con il treno delle 7.10, dalla Stazione Centrale partirà per Monte Santo un pellegrinaggio, che poi ripartirà da Gorizia alle 17. I biglietti si prenotano nel negozio arredi sacri Fortunato in via N. Paganini 2 (accanto a S. Antonio Taumaturgo) e nella sacrestia di S. Giusto fino a domani, mercoledì, nel pomeriggio, versando lire 14.60. Ai pellegrini sarà distribuito un ricordino di riconoscimento.

ASTERISCHI

Culla

La casa del capomanipolo Mario Cheni, ora richiamato, è stata allietata dalla nascita di una bella bambina alla quale è stato imposto il nome di Maria Grazia. Alla piccola Figlia della Lupa ed ai genitori felici auguri e felicitazioni.

Sospensione d'un pubblico esercizio

La R. Questura ha sospeso a tempo indeterminato l'esercizio pubblico di cucina popolare, gestito da Carlo Coronica fu Matteo, in via Settefontane n. 13, essendo stato il Coronica arrestato per ricettazione.

NEI DOPOLAVORO

«R. Pitteri». Questa sera, alle 21, rapporto del Direttorio. Domani, alle 21, prove d'arte varia. Si accettano iscrizioni per il torneo sociale di tennis da tavolo, che avrà inizio il 6 ottobre. Domenica gita cicloturistica, programma in sede.

«Dica». Ginnastica da camera e ritmica nella sede di via S. Pellico 2: corso per bambini dalle 17 alle 18, corso per dopolavoriste dalle 19 alle 20, insegnante Lidia Caropresi. Alle 19.30 convegno dei filatelici e biblioteca.

D. I. M. M. Gruppo scherma: Venerdì 3 ottobre avranno inizio al «Dimm» le lezioni di scherma, dirette dal maestro De Palma. Le lezioni si svolgeranno ogni martedì e venerdì, dalle 16 in poi.

Gita dell'«Acegat» a San Canziano. Domenica 5 ottobre la sezione cicloturisti del Dopolavoro «Acegat» effettuerà una gita alla volta di San Canziano dove i partecipanti visiteranno le rinomate grotte. La partenza avrà luogo dalla sede di via Battisti alle 7. I ritardatari non saranno ammessi alla gita. Itinerario: Trieste, Poggioreale, Opicina, Sesana, San Canziano. Le iscrizioni si accettano seralmente sino a domani, 1.o ottobre, presso la segreteria, verso il pagamento delle quote di lire 2.50 per ogni iscritto. Possono partecipare soltanto addetti e familiari diretti.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Antonino, Onorio, Fides, Speranza.

DECESSI (28 e 29 settembre 1941-XIX): Gulich in Bonetti Maria, a. 41; Covi in Petech Amelia, a. 51; Allegretto Emilia, a. 74; Bisiani Giacomo, a. 73; Zaric Pace, a. 26; Giurco Regina, a. 25; Agneletto Giuseppe, a. 85; Vida Derna, a. 22; Reggente Pino, a. 61; Battaglia Olimpia, a. 30; Mauri ved. Mauri Francesca, a. 71; Marchi Antonio, a. 74; Polacco Giuditta Giulia, a. 89; Detela ved. Canziani Maria, a. 47; Ienco Erminio, a. 17; Gregori Ermanno, a. 39; Persi Maria Grazia, a. 2.

MATRIMONI TRASCRITTI: Babos Carmelo, commerciante con Babici Angela, casalinga; Moscarda Albano, impiegato con Piscopello Leda, impiegata; Cosentino Nicolò, impiegato con Vedova Angela, casalinga; Nicolli Italo, meccanico con Codiglia Ada, casalinga; Scaccia Giovanni, commesso con Castellana Cecilia, casalinga.

MATRIMONIO CELEBRATO: Pagani Vittorio, studente universitario con Cimadori Bianca, casalinga.

Blaz Lorkovic
Segretario del Partito ustascia di passaggio per Trieste

Diretto all'Urbe, è stato di passaggio iersera a Trieste il Segretario del Partito ustascia Blaz Lorkovic con la consorte e la figlia e con il seguito, di cui facevano parte Vlado Herceg, Frane Miletic, il console Carlo Bergamaschi, vicecapo della Delegazione del P.N.F. presso il Partito ustascia, ed il centurione Mario Valli.

Ad attendere gli ospiti, che sono arrivati alle 21.10 col direttissimo da Lubiana, c'erano il Federale con i Vicefederali ed il Direttorio al completo e gli ispettori federali del capoluogo. Lungo la pensilina erano schierati una larga rappresentanza dei Gruppi rionali, e, agli ordini del Vicecomandante federale della G.I.L. un battaglione di Giovani Fascisti con il labaro e la musica.

Quando il treno s'è fermato, il Federale s'è accostato al vagone speciale, agganciato al convoglio, ed ha porto agli ospiti il saluto del Fascismo triestino. Dopo cordialissime presentazioni, Blaz Lorkovic ha passato in rassegna lo schieramento, al suono di «Giovinezza», e quindi ha sostato nella saletta particolare, dove, per oltre un quarto d'ora, s'è intrattenuto con il Federale e con tutti i componenti del Direttorio.

Alle 21.35, la carrozza era già attaccata al direttissimo per Roma. Blaz Lorkovic ha attraversato visibilmente compiaciuto, la pensilina, salutando romanamente i reparti radunati ed è, quindi salito in vettura, non prima di aver espresso al dott. Piva il suo più sincero ringraziamento per le accoglienze ricevute. Affacciatosi al finestrino, ha parlato ancora per qualche minuto con il Federale; esattamente alle 21.45, il treno s'è mosso ed i presenti hanno salutato romanamente l'ospite ed i suoi accompagnatori, i quali, sorridenti e soddisfatti, si sono attardati ancora al finestrini, rispondendo al saluto, finchè il convoglio ha lasciato la stazione.

Cronaca giudiziaria
L'ospite «prigioniero»

(Tribunale penale) Il commerciante Luigi D'Orso, la sera del 15 febbraio scorso, si recò, con la famiglia, in casa del cognato, abitante in via Torrebianca 16. La visita durò alcune ore e quando il D'Orso, salutato il cognato, si ritrovò nell'atrio, notò che il portone era chiuso. Seccato dal contrattempo il D'Orso, risalite le scale, anzichè rivolgersi al cognato, preferì bussare alla porta di certa Maria Giorgini la quale, svegliata di soprassalto ed impaurita, si rifiutò di aprire. Il D'Orso però, dando colpi violenti alla porta, la costrinse a levarsi dal letto e quando se la vide davanti pallida e tremante, pretese che scendesse per aprire il portone, o, per lo meno, gli consegnasse le chiavi. La Giorgini, rispose subito di non essere obbligata a dare le chiavi ad estranei tanto più che lei non era la portinaia. Il D'Orso però le rispose dandole della villanzona. Al baccano sopraggiunse qualche inquilino sicchè il D'Orso, riuscito a farsi aprire il portone, s'allontanò tutto infuriato, seguito dalla moglie e dai figli.

La Giorgini, il giorno appresso, ritenne di denunciare il commerciante per violazione di domicilio e di ingiurie dando così origine al processo che s'è svolto ieri nell'aula della quarta sezione.

Processo movimentato, corroborato dalla presenza di vari testi più o meno discordi ma che, nondimeno, sono valsi a chiarire un po' lo svolgimento del clamoroso episodio nel senso che i giudici, tratte le somme, hanno concluso, esclusa la violazione di domicilio, col condannare il D'Orso a 18 giorni di reclusione, a 200 lire di multa al pagamento di spese e tasse nonchè alle spese di patrocinio in favore della parte civile.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; parte civile avv. Falconer; difesa avv. Svilokossi; cancelliere Piuch.

Raccolto morente sulla via

Verso le 20 di ieri, la Croce Rossa ha raccolto in piazza Ponterosso un individuo più tardi identificato per Valentino Tortul, il quale versava in gravissimo stato, lagnandosi di dolori allo stomaco. Trasportato d'urgenza all'ospedale il Tortul, vi è giunto in istato agonico e, mezz'ora più tardi, è deceduto senza riprendere conoscenza. La necroscopia rivelerà le cause del decesso.

Bimbo precipitato da una finestra

Il piccolo Diego Sudich, di 6 anni, abitante in Guardiella Timignano 1392 stava trastullandosi sul davanzale della finestra, nella sua abitazione al secondo piano, quando in seguito ad una improvvisa brusca mossa, è precipitato sulla strada. L'autolettiga della C. R. I. lo ha trasportato all'ospedale, dove gli sono state riscontrate la frattura esposta del cranio e la frattura del femore sinistro. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica in grave stato con prognosi riservata.

Ventotto contravvenzioni
per schiamazzi notturni

L'altra notte, continuando il servizio di rigorosa vigilanza per la repressione degli schiamazzi notturni, sono state elevate dagli agenti di P. S. della R. Questura contravvenzioni alla quiete pubblica alle seguenti persone:

Francesco Paolo Caliandro di Giuseppe, Nicola Gallo fu Francesco, Giuseppe Brezzovich di Matteo, Amadeo Lenardon di Pietro, Fabio Scolarich di Guido, Giovanni Girotto di Innocente, Denis Girotto di Innocente, Mario Solnar di Carlo, Livio Carini di Mario, Leo Losso di Mariano, Giustina Humar di Andrea, Riccardo De Bruno di Giovanni, Vittorio Masseni fu Paolo, Silvio Serin di Antonio, Giordano Miniassi, Milan Jelenko di Milan, Rado Marcian di Giuseppe, Mariano Vuk, Uros Vagaia fu Miroslavo, Silvio Presel di Giuseppe, Demetrio Musina, Remigio Cargnoli di Francesco, Aldo Basaldella di Emilio, Felice Pizzarello di Giuseppe, Giuseppe Bertoli di Luigi, Germano Ferluga di Luigi, Silvano Safret di Giuseppe, Guerrino Recchi di Paolo.

In un assalto epilettico cade sul fuoco

Sabato scorso il ventenne Albino Semez, abitante a Muggia, in via Rabuiese 59, stava lavorando nel forno di sua proprietà, quando, preso da un assalto di epilessia, di cui da vari anni va soggetto, è caduto sul fuoco del forno. Nella disgrazia, si è prodotto gravi contusioni all'emifaccia destra, al collo ed alla mano sinistra, per le quali è stato accolto nella divisione dermatologica con prognosi riservata.

Travolto dai buoi imbizzarriti
è ridotto in grave stato

Il contadino Antonio Micali, di 64 anni, abitante in San Dorligo 10, stava guidando sulla strada di Bagnoli il suo carro, quando i buoi che lo tiravano si sono imbizzarriti. Mentre s'affannava a fermare le bestie, per evitare sicuri guai, il Micali è stato travolto ed è finito tra le zampe dei buoi e le ruote del carro. Gravemente ferito, è stato trasportato al nostro ospedale ove il sanitario gli ha riscontrato fratture costali multiple all'emitorace destro con enfisema sotto cutaneo e contusioni escoriate multiple con sospette lesioni interne. La prognosi è riservata; accolto in seconda divisione chirurgica.

Qualche sonoro ceffone...

Per futili motivi, la cuoca Anna Iacovez, di 42 anni, abitante in via Udine 5, è venuta a diverbio ieri mattina con i coniugi Vianello sulle scale dello stabile di via Mazzini 44. A quanto ha dichiarato la Iacovez, che si è presentata all'ospedale per farsi curare un arrossamento alla guancia sinistra guaribile in poche ore, marito e moglie, dopo averla ingiuriata, l'hanno colpita con calci e schiaffi.

Caduto mentre percorreva la via Romagna, l'ottantenne Gualtiero Fioretti si è prodotto contusioni escoriate al naso con copiosa epistassi. E' stato medicato all'ospedale e quindi ha potuto rincasare.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Con il Cremlino non si viene a patti

Categorica smentita della Wilhelmstrasse: «E' assurdo, pazzesco, inconcepibile supporre che il Reich pensi a proposte di pace»

Berlino, 29

Dopo il crollo della Linea Stalin come si ricorderà la propaganda britannica aveva lanciato voce grottesca e assurda di offerte tedesche di pace all'Unione Sovietica. La manovra aveva probabilmente lo scopo di provocare in tanto una categorica smentita tedesca, quanto una smentita da parte di Mosca nell'intento di assumere indirettamente il grado di energia di questa reazione ed elementi che potessero fornire indicazioni sulla volontà e soprattutto sulle speranze dei dirigenti bolscevichi di continuare la lotta. Erano i tempi infatti in cui Londra stava per impegnarsi a fondo per fornire aiuti ai bolscevichi e i quali viceversa veniva lasciata completamente all'oscuro sulle prospettive della resistenza dell'Esercito rosso.

L'obiettivo d'una manovra

Oggi la manovra viene ripetuta: la Germania, assicura la propaganda inglese, avrebbe fatto sondaggi di pace e precisamente per il tramite del Governo di Ankara. L'agenzia americana tira anzi in ballo il Maresciallo Pétain che avrebbe offerto la propria mediazione. Questa volta l'obiettivo della manovra è anche troppo chiaro e trapela nettamente dall'argomentazione con cui vari fogli londinesi si sforzano di controbattere il nerissimo pessimismo dilagante nella popolazione in seguito ai miracolosi sviluppi della lotta sul fronte orientale. L'argomentazione è questa: dopo tre mesi di campagna l'Esercito rosso è duramente colpito, ma anche quello germanico non deve trovarsi in condizioni migliori. E' perlomeno stanco e spossato dal gigantesco sforzo compiuto. La conferma che le cose stanno in questi termini deve venire fornita appunto dalle voci di proposte di pace.

La smentita tedesca è categorica: è assurdo, pazzesco, inconcepibile, si dichiara oggi alla Wilhelmstrasse, supporre che il Reich pensi a proposte di pace. La Germania ha battuto fulmineamente la Francia, riportando su di essa la più totalitaria vittoria della storia; si è impadronita del settentrione europeo e nel sud-est di posizioni straordinariamente potenti che la mettono al sicuro per sempre da qualsiasi velleità di attacco da parte nemica; minaccia ogni giorno l'esistenza della stessa Gran Bretagna; ha stroncato l'Esercito bolscevico e dopo avergli distrutto in quindici giorni cinque armate si appresta a conseguire contro l'Esercito rosso il più gigantesco trionfo militare di tutti i tempi.

Proprio in questo momento il Reich dovrebbe sentire il bisogno di offrire la pace? Con Mosca non si viene a patti, col Cremlino si parla solo il linguaggio delle armi e precisamente sino a che il bolscevismo verrà annientato per sempre: questo risultato è la cosa più infallantemente sicura che si possa immaginare.

Gli strateghi inglesi

Il tema del progressivo inevitabile esaurimento dell'Esercito germanico viene trattato ampiamente dal collaboratore militare della *Reuter* il quale, peraltro, avverte prudentemente che non c'è nessun sintomo che lo faccia supporre prossimo. Dal canto suo il generale Fuller il quale com'è noto nel 1939 ammonì Chamberlain a non lanciarsi nell'avventura bellica contro la Germania, si mostra preoccupato per l'eventuale crollo delle Armate bolsceviche ed esamina nell'*Evening Standard* ciò che succederebbe in questo caso. Rimarrebbe forse, scrive, la possibilità che i Russi si ritirino al di là degli Urali ma anche in questo caso per vincere la guerra, la Gran Bretagna non potrebbe sperare che in un miracolo poichè ammettendo anche che gli Stati Uniti entrino in lizza il naviglio di cui si potrebbe disporre non basterebbe a trasportare in Europa neanche la ventesima parte del potenziale di guerra e del materiale bellico che la Germania è in grado di opporci. Il generale conclude facendo proprie le parole pronunciate sabato dall'ambasciatore sovietico a Londra Maiskj «*la guerra europea si decide sul fronte orientale*». E' questa affermazione, che ricorre ormai con una certa frequenza nella stampa britannica, che costituisce a giudizio degli osservatori tedeschi l'elemento politico più importante della presente fase della guerra.

Il miracolo al quale accenna il generale Fuller è evidentemente la insurrezione generale delle terre occupate, la speranza, cioè, che un giorno o l'altro indipendentemente dalla campagna di Russia la Germania non abbia più forze sufficienti per controllare detti paesi, garantirne l'ordine e sedare eventuali tentativi di rivolta su vasta scala.

Si tratta di un formidabile errore scrive la *Frankfurter Zeitung*. L'Esercito germanico è forte abbastanza per travolgere il bolscevismo e controllare le terre occupate sino alla fine della guerra. Ciò detto, sottolinea il giornale, anche per la Francia, alla quale la *Gazette de Lausanne* ha rivolto in questi giorni una specie di invito a tener duro e a non dimenticare che l'America e l'Inghilterra finiranno per trionfare. Se i Francesi prestassero ascolto a questo suggerimento, avrebbero a pentirsene amaramente.

Brutalità sovietica

Sono stati resi noti oggi a Berlino particolari drammatici del viaggio compiuto da circa 500 donne e bambini rimpatriati dall'Iran. Come è noto, il ministro di Germania a Teheran aveva dovuto sostenere a questo proposito un'aspra lotta: coadiuvato efficacemente dal corpo diplomatico della Capitale persiana, aveva infine ottenuto dalle autorità militari anglo-sovietiche un impegno solenne, un formale salvacondotto che doveva mettere al sicuro i rimpatriati.

Il convoglio, del quale faceva parte anche il personale della Legazione di Germania, ha lasciato Teheran il 12 settembre, accompagnato, a titolo di controllo, anche da un gruppo di diplomatici neutrali. Il viaggio, come è detto nel rapporto tedesco, è stato un vero e proprio calvario culminato da scene indescrivibili. I Sovietici, commissari, ufficiali e soldati hanno letteralmente svaligiato i tedeschi portando via tutto quanto: bagagli, denari, oggetti preziosi. La stessa sorte è toccata al personale della Legazione diplomatica tedesca. I diplomatici neutrali, tra i quali era anche il ministro di Svezia, non hanno mancato di elevare le più energiche proteste, ma senza risultato: sono stati essi stessi minacciati con il fucile dai soldati bolscevichi.

Poco prima di giungere alla frontiera turca, il treno si è arrestato: le donne e i bambini hanno dovuto scendere e allinearsi in un campo, dove un battaglione sovietico femminile, con la scusa di effettuare una perquisizione personale, ha inferito selvaggiamente per completare l'opera di svaligiamento portando via letteralmente tutto: i vestiti, la biancheria, persino i giocattoli dei bambini. Perfino gli anelli matrimoniali sono stati strappati dalle dita delle donne tedesche. E' stata un'orgia di furore. E' stato un puro miracolo che i tedeschi siano arrivati in Turchia in uno stato d'animo pietoso e di spaventoso stato di collasso fisico. Molte donne erano sofferenti per le percosse ricevute.

La stampa berlinese denuncia vibratamente questa inaudita infamia, la cui responsabilità va attribuita non soltanto agli autori materiali, ma anche e soprattutto ai comandanti che sono facilmente riconoscibili.

Un Corpo permanente di polizia

per il controllo dei prezzi in Ungheria

Budapest, 29

Il controllo dei prezzi delle merci e derrate, giusta le norme in vigore, forma una delle maggiori preoccupazioni della polizia di Budapest. Razzie di negozianti disonesti, provvedimenti fiscali ecc. sono stati largamente presi; però molti negozianti, a quel che pare, sono egualmente recalcitranti a uniformarsi alle disposizioni. Per meglio eseguire il controllo dei negozi e dei pubblici mercati è stata decisa la creazione di un Corpo di investigatrici femminili, reclutato fra le massaie, le operaie e le impiegate. Il Corpo segreto femminile di polizia è già entrato in funzione e, a quanto si apprende, egregiamente, avendo dato immediati ottimi risultati.

I reparti della Honved respingono

qualche debole attacco nemico

Dal settore ungherese, 29

Le Forze armate che combattono in Ucraina, si apprende stasera in questi ambienti militari, hanno occupato nuovi territori, il che ha valso a spezzare e a separare ancor più le formazioni nemiche. Sul corso di queste operazioni si mantiene finora il riserbo. Reparti leggeri della Honved hanno respinto qualche debole attacco sovietico e hanno fatto dei nuovi prigionieri. E' continuato in questo settore il duello di artiglieria. Nulla di notevole per altro ci viene segnalato.

I colloqui di Mosca

Roma, 29

Le delegazioni inglese e americana alla conferenza di Mosca sono giunte il 28 settembre nella Capitale sovietica. La delegazione inglese è giunta al completo con a capo Lord Beaverbrook, la delegazione americana è giunta anche essa al completo con a capo Harriman. Nella medesima giornata, Stalin, Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo dell'U. R. S. S., ha ricevuto Lord Beaverbrook e Harriman. Molotof, presidente della delegazione sovietica e Commissario del popolo agli Affari Esteri e Litvinof, membro della delegazione sovietica alla conferenza, hanno preso parte al colloquio.

Risalto greco ai successi dell'Asse

Atene, 29

La vittoria riportata dalle truppe alleate nella battaglia di Kiev è messa in grande rilievo dai giornali greci, che riproducono il Bollettino speciale del Gran Quartiere del Führer e le corrispondenze degli inviati speciali della stampa italiana e germanica. La vittoria di Kiev e l'annientamento delle Armate sovietiche sono qualificati «successi senza precedenti nella storia» dal *Proia*, mentre il *Cathimerini* sottolinea soprattutto le enormi perdite delle truppe sovietiche. Tutti i giornali mettono nel dovuto rilievo l'importante contributo delle truppe italiane alla grande battaglia. Il *Cathimerini* intitola: «Vittoriosa azione di una grande unità italiana» il telegramma che riferisce le vicende dell'epica battaglia del Dnjeper.

Infame attacco inglese

contro Gibuti

Parigi, 29

Dando la notizia di un attacco inglese contro Gibuti, il *Nouveau Temps*, dopo aver bollato l'infame condotta degli Inglesi verso l'ex alleata e il tentativo inumano di prendere Gibuti per fame, scrive: «Per impadronirsi di Gibuti, capolinea della ferrovia di Addis Abeba, l'Inghilterra non ha esistato a commettere un altro crimine contro la Francia, crimine che una volta ancora indignerà il mondo intero e ciò proprio nell'anniversario dell'aggressione contro Dakar.

Tutto il Lago Ladoga è sotto il controllo dei finnici

Racconto di profughi sulla situazione di Pietroburgo

Stoccolma, 29

L'inviato speciale dello Stokholm Tidningen *sul fronte finnico informa che, con l'occupazione dell'ultimo isolotto, tutto il Lago Ladoga è stato epurato dai Finnici. Ieri vi sono stati ben dieci attacchi aerei finnici contro diversi punti della ferrovia di Murmansk, che è stata in varie località interrotta. Varie stazioni sono rimaste danneggiate dai bombardamenti; treni in sosta oppure in movimento sono stati colpiti e distrutti.*

Ogni giorno alle linee finlandesi attorno a Hangoe si presentano disertori sovietici in numero sempre crescente. Questi raccontano che la penuria di viveri assume proporzioni sempre più gravi e che un vivo malcontento serpeggia fra le truppe di quel presidio sovietico. In questi ultimi giorni gli unici viveri distribuiti sono stati semola e minestra di farina d'avena. Visto che i disertori sono sempre più numerosi, i commissari sovietici fanno loro stessi la guardia sull'istmo che separa la base di Hangoe dalle linee finlandesi, e fanno fuoco senza misericordia su chiunque tenti di uscire dalla linea.

Molti russi hanno disertato da Hangoe seguendo a nuoto la costa della penisola e attraversando poi il braccio di mare che separa di un centinaio di metri la sponda finlandese.

Un sottotenente della compagnia di propaganda dell'Esercito finlandese ha fatto la scorsa notte una descrizione alla radio della città di Pietroburgo, vista dagli avamposti finlandesi sull'istmo di Carelia. Egli ha detto che gli incendi nella città aumentano ogni giorno di numero e d'intensità e che alle volte dalle linee finlandesi Pietroburgo si presenta come un mare di fiamme. La città è soggetta a continui bombardamenti aerei e da ogni parte le artiglierie germaniche e finlandesi sparano senza interruzione sulle posizioni sovietiche. Specialmente colpiti dalle artiglierie e danneggiati dagli incendi sono i sobborghi a oriente dalla città, i quartieri situati alle foci del fiume Neva e sul Golfo di Finlandia.

Prigionieri e disertori sovietici, presi sull'istmo di Carelia, raccontano in quale situazione penosa e pietosa vivono gli abitanti di Pietroburgo Specialmente le popolazioni ammassate nelle città da tutta la regione circostante, vivono in condizioni impossibili: in gran parte dormono sopra mucchi di foglie o sotto carrette che hanno portato dalle loro case. Le autorità sovietiche distribuiscono un solo alimento, il pane, con una razione che va sempre più diminuendo, e questo costituisce l'unica nutrizione per oltre quattro milioni di abitanti civili che, a turni, giorno e notte, lavorano a scavare trincee, a preparare barricate e fortini in ogni punto della città.

L'organo dell'Esercito sovietico scriveva ieri che Pietroburgo mai come ora è diventata una fortezza e tutti gli abitanti, di ogni età e sesso, sono soldati. Secondo il giornale, è stato costruito un ingegnoso sistema di barricate con nidi di mitragliatrici e postazioni in cemento armato in tutte le strade della città.

Nessuno in Finlandia crede

alla possibilità di una pace

Helsinki, 29

Il ministro finlandese per gli Affari Sociali, Agersolm, ha dichiarato che l'attacco sovietico contro la Finlandia ha dimostrato al mondo che l'Unione dei Sovieti segue una politica imperialista e non è incline a rispettare i diritti di autodecisione degli altri popoli. Egli ha aggiunto: «Lo scopo della nostra guerra è quello di ottenere la sicurezza per un pacifico lavoro del popolo finnico». Ha inoltre dichiarato che nessuno in Finlandia crede, neppure per un momento, alla possibilità di una pace con i governanti sovietici, concludendo: «La nostra lotta è la lotta per l'avvenire dell'umanità».

Il vescovo finlandese Alexi Lahton, biasima nel giornale *Helsinki Sanomat* l'atteggiamento favorevole ai bolscevichi assunto dagli ecclesiastici anglicani e ricorda quanto dichiarò il vescovo di Gloucester, Hendlam, appena dieci mesi dopo la prima guerra d'indipendenza della Finlandia e precisamente «che la lotta della Finlandia contro il bolscevismo costituiva un grande servizio reso alla civiltà occidentale». Il vescovo conclude dicendo che la Finlandia considera, come una volontà divina il fatto che siano proprio i Tedeschi a distruggere attualmente il bolscevismo.

Churchill farà una dichiarazione

all'apertura del Parlamento

Stoccolma, 29

Il corrispondente da Londra dello *Svenska Dagbladet* informa che Churchill si è deciso a fare all'apertura del Parlamento inglese una dichiarazione sulla situazione russa, dichiarazione divenuta inevitabile ed improrogabile, date le insistenti aspre critiche mosse da vario parti al Governo, per la lentezza e l'insufficienza degli aiuti mandati ai Sovieti. Il dibattito dopo le dichiarazioni del Premier, sarebbe pubblico; però ad esso seguirebbe un'adunanza segreta per esaminare i problemi degli aiuti all'Urss e di tutta quanta la produzione di guerra. Si dice pure che in tale occasione il ministro delle Finanze britannico chiederà lo stanziamento di un miliardo di sterline per spese relative alle produzioni di guerra.

Secondo la *Svenska Morgon Tidningen* da qualche tempo si starebbe esaminando il problema di far passare la posta dei prigionieri di guerra inglesi e tedeschi attraverso la Svezia. Questa posta finora è stata inoltrata via Lisbona. Il transito attraverso la Svezia sarebbe più rapido.

Toyoda riafferma che il Tripartito è alla base della politica nipponica

Un ricevimento offerto dalle Ambasciate d'Italia e Germania

Tokio, 29

Le Ambasciate d'Italia e del Reich hanno offerto oggi una colazione ufficiale nel quadro delle manifestazioni celebrative del Patto Tripartito. E' intervenuto il Principe Koyohito Canin insieme al ministro degli Esteri Toyoda, ai ministri delle Forze armate e ai capi di Stato Maggiore dell'Esercito oltre ai ministri di Romania e di presenti numerosi ufficiali ed alte personalità del Governo nipponico oltre ai minstri di Romania e di Finlandia e all'incaricato di affari d'Ungheria. La riunione si è svolta in una cordiale atmosfera.

Il ministro degli Esteri nipponico ammiraglio Toyoda ha pronunziato un discorso nel quale ha riaffermato che il Patto Tripartito è alla base della politica estera del Giappone. Dopo avere sottolineato che tale politica ha l'adesione entusiastica di tutto il popolo giapponese, Toyoda ha concluso manifestando la certezza che gli sforzi delle tre Potenze del Tripartito e la loro mutua cooperazione condurranno al raggiungimento di tutte le méte.

Le truppe nipponiche proseguono

la marcia verso il sud

Tokio, 29

Le forze giapponesi della provincia dello Hunan hanno continuato le operazioni occupando Chunhowa, a 50 km. da Changsha, nodo ferroviario importante dove si congiungono le linee Chekiang-Kiangsi e Hankow-Canton. Nella mattinata di oggi le truppe nipponiche hanno continuato il rastrellamento dei Cinesi rimasti nella zona di Ciung King e hanno proseguito la marcia verso sud. Unità aeree nipponiche dell'Esercito e della Marina hanno fatto piovere grandi quantità di bombe su tutti i punti principali della provincia dello Hunan, ancora nelle mani dei cinesi di Chung King. Sono state così bombardate Heng Yang a monte del fiume Siang Kiang e la ferrovia di Linchou, dove una sessantina di vagoni sono stati distrutti. A Heng Yang due aeroporti, la stazione ferroviaria ed alcuni depositi di munizioni sono stati colpiti ed incendiati.

Blocco delle vendite

di tessuti, confezioni, pelliccerie, cappelli, calzature e altri articoli di abbigliamento

I negozi rimangono aperti - L'istituzione di una tessera a punti: 120 punti agli adulti e 90 ai ragazzi

Roma, 29

Il Ministero delle Corporazioni comunica che a partire da domani, 30 settembre, è sospesa la vendita di manufatti tessili, di confezioni di materie tessili, pelliccerie, cappelli e calzature di ogni genere ed altri articoli di abbigliamento.

I negozi di vendita al pubblico resteranno aperti per il riordinamento della merce e per la compilazione dell'inventario dei prodotti esistenti alla mezzanotte fra il 29 e il 30 settembre. L'obbligo della compilazione dell'inventario incombe anche agli industriali produttori delle merci di cui sopra e ai commercianti all'ingrosso. Gli industriali potranno continuare la produzione registrando giornalmente le materie prime impiegate e i manufatti prodotti.

Tutti i quantitativi inventariati e registrati saranno tenuti a disposizione del Ministero delle Corporazioni per essere distribuiti al consumo secondo le norme che verranno successivamente emanate e a partire dalla data che verrà stabilita.

Il provvedimento mira a introdurre anche in questo settore una disciplina rispondente alle presenti esigenze, attuando un sistema di distribuzione con tessera che assicuri a tutti i consumatori il minimo indispensabile ed eviti ogni accaparramento.

Immediata convocazione delle assemblee dei commercianti

Roma, 29

Il presidente della Confederazione dei commercianti, cons. naz. Monfino, in seguito alla disposizione ministeriale che blocca la vendita dei tessuti e dei generi di abbigliamento, ha impartito a tutte le Unioni provinciali dei commercianti istruzioni telegrafiche perchè sieno immediatamente convocate le assemblee dei commercianti interessati per illustrare la portata dei provvedimenti diretti a garantire a tutti i consumatori il minimo indispensabile dei generi di abbigliamento. Il presidente Molfino ha dato inoltre istruzioni perchè i commercianti osservino regolarmente le disposizioni ministeriali. Il tesseramento, come rileva lo stesso camerata Molfino nelle sue istruzioni, varrà a regolare gli acquisti e le vendite, sollevando i commercianti da quelle pressioni ed insistenze che si erano verificate in questi ultimi tempi da parte di alcuni consumatori, e varrà inoltre a normalizzare e a regolarizzare l'andamento delle vendite, e quindi la stessa vita delle aziende.

Il provvedimento del Ministero delle Corporazioni sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale *del Regno e si compone di vari articoli.*

Contemporaneamente i Consigli provinciali delle Corporazioni emaneranno alle dipendenti Unioni le norme di esecuzione del decreto e delle disposizioni che regoleranno successivamente la ripresa delle vendite ai consumatori. Questa ripresa delle vendite sarà disciplinata attraverso il tesseramento individuale, che sarà diverso per gli adulti e per i ragazzi. Sarà cioè istituita una speciale tessera a punti. Agli adulti saranno attribuiti 120 punti e ai ragazzi 90 punti da consumarsi nel periodo di un anno. La valutazione dei punti sarà determinata a seconda della qualità della merce, nel senso che sarà attribuito un maggior numero di punti ai tessuti e prodotti di abbigliamento di qualità superiore e un minor numero di punti ai tessuti e oggetti di qualità inferiore, in modo da venire incontro alle necessità delle classi popolari. Ad esempio, un paio di calze di seta avrà un numero di punti maggiore di un paio di calze di cotone.

Nella emanazione delle norme di attuazione del provvedimento si terrà conto delle esigenze di coloro che devono provvedersi di corredi matrimoniali e prodotti di arredamento delle case, stabilendo le necessarie cautele perchè tali acquisti sino destinati effettivamente agli scopi suddetti.

La Confederazione fascista dei comercianti, ha impartito disposizioni alle dipendenti Unioni provinciali, precisando:

1) Per tessuti bloccati devono intendersi anche quelli per l'arredamento (telerie per biancheria di casa, tendaggi, tovaglierie ecc.);

2) Tutti i commercianti che vendono articoli bloccati dal suddetto Decreto, sia all'ingrosso che al dettaglio, dovranno continuare a tenere i negozi aperti, provvedendo in pari tempo a sospendere le vendite ai consumatori per poter procedere all'inventario delle merci nei negozi e magazzini. Fatti gli inventari, verranno denunciati i quantitativi giacenti su registri che verranno distribuiti;

3) Dopo la registrazione delle giacenze e della produzione, il Ministero delle Corporazioni comunicherà le disposizioni circa la regolamentazione distributiva dei suddetti prodotti. La sospensione delle vendite durerà 15 giorni circa.

4) La vendita potrà continuare per i prodotti che non sono stati bloccati, nella misura normale e all'abituale clientela.

La Confederazione ha invitato le Unioni a richiamare i commercianti alla comprensione della necessità di una severa disciplina in tempo di guerra per evitare accaparramenti specialmente offensivi e antieconomici, poichè essi, deviando le normali correnti di consumo, creano dannosi sprechi.

Tutti i commercianti devono sentirsi impegnati oggi all'assoluto rispetto delle norme emanate nell'interesse della collettività e della più attiva collaborazione con gli uffici che sono preposti alla disciplina delle vendite.

Il razionamento del pane in Europa

Roma, 29

L'Agenzia *La Corrispondenza* reca i seguenti dati sul razionamento del pane nei Paesi europei:

Finlandia: ragione giornaliera in gr. 300.

Francia: a) fino a tre anni gr. 100; b) da 3 a 6 anni gr. 200; c) da 6 a 13 anni gr. 275; d) da 13 a 20 anni gr. 350; e) da 20 a 70 anni gr. 275; f) oltre i 70 anni gr. 200; g) lavoratori di forza e coltivatori gr. 350.

Germania: a) fino a 6 anni gr. 157; b) da 6 a 10 anni gr. 242; c) da 10 a 20 anni gr. 370; d) oltre 20 anni gr. 320; e) operai addetti a lavori pesanti gr. 520; f) operai addetti a lavori notturni o superiori a 10 ore gr. 400.

Spagna: a) famiglie con redditi fino a 300 pesete gr. 340; b) famiglie con redditi fra 300 e 800 pesete gr. 240; c) famiglie con redditi oltre 800 pesete gr. 160.

Svezia: gr. 215.

Città del Vaticano: gr. 300.

Bulgaria: i consumatori debbono essere prenotati presso l'usuale fornitore: gli acquisti sono limitati.

Danimarca: anche la Danimarca ha razionato il pane, ma non è ancora ben conosciuta l'entità delle razioni. Si dice che si aggiri sulle cifre stabilite per la Francia.

Romania: il lunedì e il martedì è vietata la vendita del pane. Si vende farina gialla per polenta.

Svizzera: la distribuzione dei cereali di panificazione alle aziende è contingentata mensilmente.

Inghilterra: è stato annunziato il razionamento del pane, ma non si hanno finora notizie precise.

Grecia: il pane è razionato nella misura di 200 gr. circa al giorno per persona.

Una cartoteca personale

dei prigionieri di guerra

Roma, 29

Per impiegare la forza di lavoro dei prigionieri nel modo più razionale, si è provveduto in Germania a creare una cartoteca personale dei prigionieri stessi la quale permette di rendersi conto delle loro conoscenze professionali e agevola il collocamento a seconda delle professioni e delle attività in cui essi danno i risultati migliori. La preferenza viene accordata all'agricoltura, alla quale i lavoratori qualificati non possono essere sottratti, se prima non siano stati sostituiti da altri lavoratori. Inoltre, per sfruttare meglio la loro opera, i prigionieri vengono assegnati contemporaneamente a diverse aziende artigianali per impiegare i prigionieri nelle officine comuni così create.

L'Agenzia *La Corrispondenza* informa che per i bisogni particolari dell'agricoltura sono state costituite squadre volanti che vengono impiegate nelle località in cui vi siano da effettuare lavori di particolare urgenza. L'impiego dei prigionieri avviene con la massima economia perchè contrariamente all'opinione diffusa, il numero dei prigionieri adibiti al lavoro, è molto inferiore al numero complessivo dei prigionieri. Infatti numerosi Belgi sono stati liberati, i Polacchi e i Francesi sono stati in gran parte rimpatriati mentre i prigionieri olandesi e norvegesi non furono mai trasferiti nel Reich.

Tipi e costumi napoletani

alla Mostra del «San Carlo»

Napoli, 29

Le vecchie stampe napoletane e i quadri che si allineano nel ridotto del «San Carlo», oltre a rappresentare autentiche opere d'arte, sono altresì pagine parlanti di storia, perchè mettono in evidenza, come documenti preziosi dell'epoca, un periodo importante della vita, degli usi, dei costumi napoletani. L'acquaiolo del secolo XVIII ha, per esempio, una caratteristica che il tempo e il progresso hanno cancellato dai chioschi che oggi esistono ancora agli angoli e nelle piazze della città. Il «trombone» dell'acqua solfurea ha ceduto il posto al rubinetto donde scaturisce limpida e copiosa l'acqua del Serino e l'anice, o sambuco, è stato sostituito dalle graziose bottiglie di birra e di sciroppi.

Alle vecchie barche pescherecce di Santa Lucia, della Marinella, di Posillipo, sono succedute barche linde e verniciate. La villa reale, chiusa a coloro che non possedevano un cappello a tuba e una stilizzata palandrana, ha aperto i suoi cancelli a tutta l'infanzia napoletana. Insomma, rileva l'*Italpress*, il vecchio mondo napoletano ed anche quello più prossimo ai nostri tempi si potrà ammirare tra pochi giorni alla Mostra del «San Carlo» preparata con raro senso di buon gusto e d'arte dall'Ente provinciale per il turismo.

La progressiva valorizzazione

delle nostre ligniti

Roma, 29

La valorizzazione e il più razionale impiego delle nostre ligniti — ottimo coefficiente allo sviluppo autarchico delle risorse nazionali — si svolgono con grande efficienza e con un ritmo di lavoro intenso e molto proficuo. L'Agenzia *La Corrispondenza* informa che, mercè la provvida istituzione della «Azienda Ligniti Italiane», questo importante ramo della produzione di combustibile italiano, in parte negletto e in parte non convenientemente sfruttato, ha trovato un soddisfacente e proficuo assetto, i cui risultati già si riscontrano e più si faranno sentire nel futuro.

I migliori e più perfezionati sistemi di ricerca, di escavazione, di raccolto, di distribuzione e di impiego vengono messi in opera e tutte le deficienze un tempo lamentate, nonostante le inevitabili difficoltà create dalle attuali contingenze, vengono eliminate. L'uso della lignite si estende sempre più sia nelle industrie sia nel riscaldamento mercè gli accorgimenti attuati, che ne hanno in gran parte eliminato e in altra parte ridotto gli inconvenienti. Molte pregiudiziali irragionevoli, molte opposizioni dovute all'inerzia sono sparite di fronte all'evidenza dei fatti, offerta dalle prove e dalle dimostrazioni tecniche.

Dell'opera assidua dell'«Azienda Ligniti Italiane» si compiacciono quanti da tempo si sono fatti assertori del decisivo apporto che la lignite italiana è destinata a dare alla nostra sempre maggiore indipendenza dall'estero in materia di combustibili.

Gli zingari devono lavorare

Budapest, 29

Le autorità provinciali dei distretti di Gömör e Kishont hanno completato la statistica riflettente il numero degli zingari presenti, che ammontano a 12 mila individui, bisognosi di aiuto. Poichè il Comune non è in grado di sovvenzionare un simile numero di persone, gli zingari sono stati costretti a lavorare. Una delle occupazioni che ha trovato successo tra loro è quella di tessere cappelli di paglia con foglie di granoturco e stoppia. Questo lavoro leggero ha reso gli zingari persino diligenti, cosicchè, in breve tempo, venne ultimato un gran numero di cappelli che furono venduti per una cifra complessiva di 2500 pengö.

L'infrazione alle norme sull'oscuramento è perseguibile da azione penale.

Bottai ha lasciato Weimar

per rientrare in Italia

Weimar, 29

A conclusione del suo viaggio in Germania il ministro italiano dell'Educazione Nazionale, Bottai, accompagnato dal ministro Rust e dal segretario di Stato Zsckintzsch, è qui giunto stamane.

Dopo aver visitato la casa di Goethe e di Schiller e l'archivio di Nietschze, Bottai accompagnato dal ministro Rust ha deposto a nome della scuola italiana corone di alloro sulle tombe dei più grandi poeti germanici. Nel pomeriggio l'Ecc. Bottai è ripartito alla volta di Roma.

Roma sta per raggiungere

la popolazione che aveva all'epoca di Augusto

Roma, 29

Dai recenti dati dell'Istituto centrale di statistica si rileva che Roma raggiungerà tra poco il milione e mezzo di abitanti, e con ciò avrà superato la popolazione ch'essa ebbe nel pieno fulgore del periodo imperiale augustianiano. Nessuna città al mondo ha avuto tanti sbalzi demografici quanti ne ha avuti Roma per le sue alterne vicende storiche. Il primo censimento, che risale nell'anno 568 a. C., sotto il regno di Servio Tullio, dava una popolazione di 84 mila persone, mentre l'ultimo dell'êra precristiana, avvenuto sotto Giulio Cesare, raggiunse il milione.

Nel 350 d. C., essendo Imperatore Ottaviano Augusto, Roma aveva una popolazione di 1.300.000 abitanti, che declinò col declinare dell'Impero d'Occidente, sinchè, nel 475, non contò che 100 mila abitanti. E il declino continuò, ricorda l'*Italpress*, tanto che al suo ritorno di Avignone Gregorio XI trovò a Roma soltanto 17 mila abitanti, i quali tra le rovine dell'Urbe imperiale esercitavano la pastorizia. L'ascesa cominciò nuovamente durante il Rinascimento, in cui i romani erano 100 mila, raggiunse i 120 mila nel 1650 e continuò sotto il Governo pontificio. Nel 1870 gli Italiani trovarono in Roma 226 mila abitanti, in maggioranza osti, albergatori e artigiani, che divennero minoranza quando da tutte le parti d'Italia si iniziò l'immigrazione nella capitale.

Tale immigrazione frammista e abbastanza caotica per dialetti e consuetudini durò un buon trentennio, e così la popolazione ascese nell'anno 1914 ai 600 mila abitanti. Nell'attuale popolazione dell'Urbe i romani «de Roma» rappresentano soltanto il 35 per cento. Roma è oggi veramente il cuore vivo di tutta Italia, dove tutti i dialetti si fondono e fraternizzano; oggi che Roma è tornata ad essere l'Italia tutta.

Una banda di falsari ungheresi

che procurava passaporti agli ebrei

Budapest, 29

E' stata assicurata alla giustizia una banda di falsari che, dietro vistosi compensi, a mezzo di visti sui passaporti, che i componenti la banda stessa imitavano, permetteva agli ebrei di recarsi nel Portogallo e imbarcarsi per l'America. A capo della combriccola figura il figlio di un ex ministro di cui non si fa il nome, il quale aveva subito un processo per alto tradimento.

Con due lire e venti parole

ciascuno può valersi senza richiedere speciali autorizzazioni, del servizio delle commissioni telefoniche, consistente nella dettatura dal proprio domicilio per gli abbonati, e nella presentazione ad un ufficio telefonico qualunque, di un testo scritto di non oltre venti parole, compreso indirizzo e firma, (per un abbonato l'indirizzo si riduce al numero del telefono) mediante il quale si può far giungere nelle più lontane località d'Italia fornite di telefono, una qualsiasi notizia che interessa.

Costo lire due per qualsiasi destinazione.

Parchetti — Piallatura elettrica — Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto — TORESELLA — PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-63

TEATRI E CONCERTI

La lirica al Verdi

Giovedì «Otello»
Sabato «Piccolo Marat»

Prova del fervido interessamento con cui è attesa l'imminente stagione lirica autunnale al «Verdi», si è avuta ieri fin dall'inizio della vendita dei posti per la prima rappresentazione di «Otello», alla cassa del teatro. Per cui è lecito prevedere che la serata inaugurale di giovedì si svolgerà alla presenza di una bellissima sala. Com'è noto, accanto ad Aureliano Pertile protagonista di grande classe, interpreti principali del capolavoro verdiano saranno l'illustre baritono Luigi Montesanto e la giovane, valente soprano Germana Di Giulio. Dirigerà il maestro Sabino.

Mentre oggi continuerà la vendita dei posti per l'«Otello», domani comincierà quella per la prima del «Piccolo Marat», che è stata fissata per sabato sera. La drammatica e tanto colorita opera di Pietro Mascagni, che da moltissimi anni non riappare sulle nostre scene, sarà eseguita dal tenore Renato Gigli protagonista, da Elisa Gatti Porcinai, dal basso Luciano Donaggio da Mario Gubiani e Luigi Dimitri. Dirigerà il maestro Sabino.

Gli spettacoli «Clan»

con Carlo Moreno al Rossetti

Domani, 1.o ottobre, nell'avanspettacolo, debutterà la Compagnia «Clan» del cui complesso artistico fanno parte Carlo Moreno, il divo del microfono, e Sergio Ala, l'autore di «Settembre ti dirà», «Serenata a Mariarosa», «Fiaba di Biancastella» e di altre note ed apprezzate canzoni. Lo spettacolo, oltre alla grande orchestra, sarà completato dagli acrobati Marzi e Barti, dalla fantasista Greta Kaiser e dalle danzatrici Silvana e Luciana nonchè dal quartetto attrazione Antonio nei suoi virtuosismi.

Sullo schermo «La maschera di Cesare Borgia», con Elsa Degiorgi e Osvaldo Valenti.

Il nuovo programma ceccheliniano

al Filodrammatico

Vivo successo ha ottenuto ieri al Filodrammatico il nuovo spettacolo ceccheliniano comprendente nella prima parte la brillante commedia triestina «No iera che fumo», eseguita con simpatico brio da Cecchelin, Silvani, Tasca, Marcelli Balbi, Carli e Nelli, seguita nella seconda parte dal varietà sostenuto dalla elegante vezzosa Riosanita con la canzone-ballo «Non si fa l'amore quando piove», da Cecchelin nella sua macchietta «Fuori la carta!», da Jole Silvani nella canzone «Tentazione» e dal Balletto Triestino in due nuove brillanti danze. Da oggi il gaio spettacolo si replica.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Maria d'Alessandria», tre atti e quattro quadri di C. Meano, musica di Giorgio Federico Ghedini, maestro concertatore e direttore Armando La Rosa Parodi.

RADIO 30 settembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8 e 524,5). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.10: Dischi. 12.40: Canzoni e melodie. 13.15: Orchestra Petralia. 14.15: Musiche per orchestra. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Banda del R. Corpo di Polizia. 19.40: Corale «Giuseppe Verdi» di Prato. 20.20: Cons. naz. Giorgio Molfino: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 524,5): Stagione lirica dell'Eiar: «Maria d'Alessandria», tre atti e quattro quadri di Cesare Meano, musica di Giorgio Federico Ghedini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Orchestrina Zeme. 12.35: Orchestra d'archi. 13.15: Concerto. 13.45: Concerto. 14.25: Complesso italiano caratteristico. 20.40 (onda m. 230,2): Piccolo coro femminile «Arnaldo Mussolini» di Torino diretto da Antonietta Lorenzetti. 21: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.50: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno. 22.20: Musica operettistica.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 1.o ottobre: Debutto Comp. di Riviste Carlo Moreno. Sullo schermo: «La maschera di Cesare Borgia».
NAZIONALE. 16.15: «E' caduta una donna», con Isa Miranda, R. Brazzi.
EXCELSIOR. 16: «Lasciateci vivere», Maureen O'Sullivan, Henry Fonda.
PRINCIPE. 16: «Luce nelle tenebre», Alida Valli e Fosco Giachetti.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Susanna», K. Hepburn, C. Grant, Cecchelin in «No iera che fumo...» e Varietà. Prezzi: I, L. 3; II, L. 1.50.
FENICE. 16.30: «La quinta colonna», E. Simor, L. Földenyi, N. Somogyi.
ITALIA. 16: «Canzone immortale», tutte le melodie di Strauss, con Maria Andergast, Paul Hörbiger.
REGINA. 15.30: «Ohm Krüger» (L'eroe dei boeri), il film più colossale, con interprete Emilio Jannings.
IMPERO. 16: «L'artiglio del destino», un movimentato film poliziesco in ambiente di lusso con Giorgio Rigaud.
REALE. 16: «Il pozzo dei miracoli», con Antonio Centa e Vigi Gioi. Imm. «Il Bravo di Venezia».
GARIBALDI. 16: «Manovre d'amore», una brillante commedia con Jole Voleri, Clari Calamai, Antonio Centa e Antonio Gandusio.
MASSIMO. 16: «La via della felicità», deliziosa vicenda d'amore, Lil Dagover, Ewald Balser.
NOVO CINE. 16: Ultimo giorno: «Uomini e lupi». Domani: «Non uccidere», con Jack Holt.
MODERNO. 16: «Viaggio nell'impossibile», con C. Bennett e R. Young. Divertentissimo.
ODEON. 15.30: «Avventuriera» con E. Feuillère e Jean Chevrier.
SAVOIA. 15.30: «Frenesia», con Dina Galli e Antonio Gandusio.
ARMONIA. 15.30: «L'uomo che non poteva essere impiccato», B. Karloff. Varietà.
POPOLO. 16: «Erano nove celibi», B. Stockfeld, E. Popescu, ricco di comicità e Birillo-alta tensione.
AZZURRO. 16: «Ho ucciso», con Peter Lorre e Marian Marsh.
RADIO. 16: «Il demone della montagna», con G. O'Brien. Segue Topol.
VITTORIA. 16: «Assenza ingiustificata», con la coppia ideale: Alida Valli e Amedeo Nazzari.
CENTRALE. 15.30: «Sparvieri del Texas», Fred Scott e Topolino colori.
ADUA. 15.30: «Imputato alzatevi», Macario e «Solo contro tutti», Maynard.
VENEZIA. 15: «Verso la vita», J. Gabin, ed «E' arrivato l'amore», Percozel Zietta.
CARDUCCI. 15.30: «L'ultimo degli Zorro», e «Il mistero delle perle».
BELVEDERE. 15.30: «Il piccolo e il grande amore», G. Fröhlich, comico.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino concertino dalle 21.30.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, telef. 5015). Ambiente gaio rimesso a nuovo
3 PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 4397). Taverna divert. Seralmente concerto.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna all. Festa fiori. Concerto.

BORSA DI TRIESTE

Settembre	26	29
Rendita 5%	93.10	93.40
Rendita 3½%	75.75	75.85
Redimibile 3½%	73.10	73.50
Redimibile 5%	94.50	94.60
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.20	96.30
Buoni Tes. nov. 1944	96.70	96.70
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950	97.50	97.50
I. R. I.	473.—	473.50
I. R. I. «Stet» 4%	815.—	815.—
I. R. I. «Mare» 4½%	494.—	494.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	536.—	536.—
Elettr. Ferrovie Stato	481.50	481.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	457.—	457.—
Fond. Tre Ven. 4%	445.—	445.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sonas	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1320.—	1250.—
Assicuratrice Italiana	795.—	785.—
Infortuni	2970.—	2970.—
Riun. Adriat. ser. A	2720.—	2720.—
Riun. Adriat. ser. B	2685.—	2680.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	457.—	457.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1625.—	1550.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	800.—	800.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	296.—	285.—
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	330.—	300.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.50.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Italia: 4 marinai passeggeri, 2 marinai passeggeri pompieri, 2 ingrassatori passeggeri, 1 giovane macchina, 1 cameriere comandante, 1 salonista II, 1 cabinista II, 2 camerieri III, 1 cameriere III pompiere, 2 giovani camera I.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

CORRISPONDENZA APERTA

Nerina. Con acqua e sapone, bagni a vapore e... pazienza.

Fa-mo. L'astenia nervosa, costituzionale o acquisita, non è grave; è guaribile e modificabile beneficamente anche da circostanze esterne.

Introvabile. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 19 settembre.

Vincere, Udine e Una lettrice triestina. Non ci consta che esista una disposizione per questi premi di nuzialità. Tuttavia informatevi al Distretto o ad una autorità militare.

Luigi Rossi, Gorizia. Non rimane che insistere presso quell'aiutante maggiore che vi promise il saldo delle bollette. Ne ricordate il nome? Sapete dove si trova attualmente?

Un gruppo di pensionati. Le pensioni comunali non possono essere aumentate, in quanto, tutte le disposizioni di legge in materia di aumenti escludono dal beneficio le pensioni che stanno a carico dei Comuni.

Maria Grazia. Rivolgetevi all'E.C.A., poichè le graziali sono questione di esclusiva competenza dell'Ente Comunale Assistenza (presso la sede dell'Istituto dei poveri, in via Pascoli).

De Juri, Monfalcone. Chiedete consiglio al R. Ispettorato di Frontiera per gli Italiani all'estero (Via Genova, Trieste). Potete anche telefonare: n. 4367.

Signora anziana. 1) C'è molta più elasticità di una volta in certe regole di etichetta; ad ogni modo sarà sempre che per la strada un signore, accompagnando una signora anziana ed una giovane, si metta alla sinistra, dando il posto d'onore all'anziana; la giovane starà alla destra. Invece trattandosi di due donne giovani, ora vedrete molto spesso in mezzo a loro l'uomo che le accompagna. 2) In un pranzo di famiglia, la padrona di casa ha il suocero a destra, il padre a sinistra. Il padrone di casa ha la suocera a destra e la madre a sinistra. Se si tratta di pranzi ufficiali, la padrona di casa avrà alla sua destra l'ospite di maggiore importanza; il padrone di casa avrà alla destra la signora più anziana o più qualificata.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA capace offresi. Via Risorta 9, Valoppi. 25353 A
DONNA fidata capace qualunque lavoro offresi prestaservizi tutto il giorno. Gatteri 34, portinai. 52496 A
PRESTASERVIZI offresi dalle 13-15. Via Università 13-II, destra. 72490 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 72468 B
BAMBINAIA, cameriera, cuoca giornata, ragazza Lecce, Roma, Bologna; prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 52508 B
CAMERIERA bella presenza, esclusi bucato cucina, cercasi, fuori; presentarsi via Milano 27-I, seconda porta destra. 0052135 B
CUOCA media età cerca piccola famiglia, attestati, ottimo salario. Indirizzo Piccolo. 25380 B
DOMESTICA capacissima tutto fare, lunghi attestati, buona paga, due persone sole, cercasi. Via Trento 16, porta 2, ore 8-12. 25377 B
DOMESTICA stabile tutto fare cerca piccola famiglia. Fabio Severo 66-II, destra. 72515 B
DOMESTICA tutto fare cercasi. Nizza 9, primo. 72489 B
DONNA fidata, cerca persona sola, cura quartierino, cambio alloggio e piccolo mensile. Industria 28-a, Magazzino. 52483 B
DONNA tutto fare, cercasi. Salario vitto compreso. Domeniche escluse. Via Genova 19, negozio. 25366 B
PRESTASERVIZI giovane, mattina, cerca signora sola. Via Trento 2, porta 5. 52463 B
PRESTASERVIZI cercasi; presentarsi con certificati Valdirivo 8-II. 52465 B
PRESTASERVIZI anziana, affettuosa bambini, cercasi per mattinata. Severi 6, mezzanino. 52467 B
PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio cercasi. Bramante 8, rivolgersi portineria. 72486 B
PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. Attestati. XX Settembre 42-III, destra. 72481 B
PRESTASERVIZI tutto fare cercasi, ore mattina convenirsi, piccola famiglia. Vasari 19-I, sinistra. 72478 B
PRESTASERVIZI per pomeriggio cercasi. Presentarsi dalle 10 in poi. Stoppani 3-III, destra. 72475 B
PRESTASERVIZI, capace, ore convenirsi, con pranzo, cercasi. Androna S. Cilino 16. 72474 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Fabio Severo 49, porta 4. 72471 B
PRESTASERVIZI buoni attestati, sappia cucinare, tutto il giorno, cercasi subito. S. Giusto 3, Florit. 72493 B
PRESTASERVIZI giovane, intera giornata, cercasi. XXX Ottobre 6, negozio commestibili. 72438 B
PRESTASERVIZI pratica tutto fare. Paduina 4, secondo, destra. 72496 B
PRESTASERVIZI giovane per mattina cerca piccola famiglia. Carducci 24, porta 12. 52494 B
PRESTASERVIZI mattina ore combinarsi, documenti. Imbriani 6, dentista. 52492 B
RAGAZZA stabile servizi leggeri cercano coniugi soli. Bartoletti 4, presentarsi 13-16. 72470 B
RAGAZZA tutto fare, onesta, cercasi. Presentarsi via Cologna 71, Rossel (Villa). 25289 B
RAGAZZA servizio cercasi per mattina, piccola famiglia. Romanazzi, Carducci 20. 25368 B
RAGAZZA brava cercasi, mezza giornata, oppure stabile. Gatteri 22, Petrich. 25351 B
RAGAZZA tutto fare, pratica, inutile senza attestati, buon mensile. Indirizzo Piccolo. 25379 B
RAGAZZA, cameriera, prestaservizi, ragazzette, buonissime paghe, cercansi. Battisti 9, telefonare 65-27. 25382 B
SIGNORINA buona famiglia cercasi accudire bambina mattina pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 52507 B
28-ENNE casalinga, distinta, tutto fare, cercasi presso persona sola, trattamento famigliare. Scrivere dettagliatamente. Bernabei Tommaso, tecnico dentista, Castellaneta (prov. Taranto). 25224 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

COMMESSO abbigliamento ramo tessuti, conosce lingue, serio, anziano, offresi ditta seria. Cassetta 25130 C, Unione Pubblicità. 25130 C
GIOVANE 28-enne, conoscenza due lingue, ex agente p. s., occuperebbesi posto guardiano, portiere o simile. Cassetta 25328 C, Unione Pubblicità.
IMPIEGATO competente legislazione sociale assume incarichi pomeriggio, amministrazioni, rappresentanze. Cassetta 25345 C, Unione Pubblicità. 25345 C
INFERMIERA lunga pratica, offresi assistenza ammalati, massaggi totali, parziali. Via Giulia 67, Maniago. 72484 C
MASSAGGI (reuma, dimagrante, ortopedica) offre infermiera. Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra, 14.30-18.30, telefono 61-60. 51972 C
SIGNORINA distinta, 32-enne, sarta prima categoria, coltura, presenza fine, offresi a famiglie altolocate, molto signorili, come dama compagnia, governante, direzione casa, aiuto piccoli lavori. Cassetta 25344 C, Unione Pubbl.

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa. Confezioni «Roma», via Genova 19, tel. 29136. 50965 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 72510 CC
PITTORE stanze, cucine moderne, a prezzi miti. Madonnina 13, portineria. 52473 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Via Commerciale 7. 72494 D
AUTISTA esperto gasogeno assumerebbesi. Cassetta 25331 D, Unione Pubblicità. 25331 D
CORRISPONDENTE lingua tedesca, vasta pratica commerciale, cerca società per vendita prodotti chimici. Ottime condizioni. Dettagliare precedenti. Cassetta 267 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5590 D
DITTA spedizioni cerca impiegato praticissimo ramo spedizioni e dogana con perfetta conoscenza italiano e tedesco. Indirizzare offerte: Cassetta 28000 D, Unione Pubblicità. 28000 D
GARZONA e mezza lavorante, lavorante sarta uomo cercansi. XX Settembre 11-I. 72497 D
GARZONA sarta donna cercasi. Via Crispi 75, Rutter. 52490 D
GARZONA modista cercasi. Presentarsi via S. Lazzaro 2-I, ore 9-12, 15-19.
GARZONA parrucchiera cercasi. Indirizzo Piccolo. 25357 D
GARZONA per calzoni e mezza, uomo, cercansi. San Nicolò 32, destra. 25349 D
GARZONA e mezza lavorante sartoria signora cercansi. Piazza Ciano 11, Borgnino. 25365 D
IMPIEGATA con buone cognizioni di contabilità, pratica di corrispondenza e dattilografia, cercasi per importante amministrazione privata. Offerte con indicazione di studi e pratica conseguiti, indirizzare alla Cassetta 25335 D, Unione Pubblicità. 25335 D
IMPIEGATA contabile sostituzione richiamato cerca importante azienda; richiedesi capacità, possibilmente conoscenza ricalco. Offerte dettagliate indicando età, posti occupati, pretese referenze, curriculum vitae. Inutile presentare domande incomplete. Cassetta 25358 D, Unione Pubblicità.
LAVORANTE, mezza lavorante, apprendista biancheria fine, cercansi. Negozio biancheria, piazza Unità 5 B. 72467 D
LAVORANTE e mezza lavorante garzona cercansi. Mode Bressi, Squadristi n. 2. 72441 D
LAVORANTE, mezza lavorante, sarta uomo, cerca Diva, viale XX Settembre n. 14. 25370 D
LAVORANTI, mezze lavoranti apprendiste sarte uomo per lavori a mano e a macchina assume Genel, piazza Sansovino 1. 51845 D
MEZZA lavorante e garzona sarte uomo, buona paga, cercansi. Imbriani 12, primo. 25350 D
MEZZA lavorante brava, parrucchiera o lavorante, cercasi. Casa di Bellezza Gatteri 28. 25369 D
MEZZA lavorante donna cercasi. Udine 61, Prati. 52471 D
MEZZO lavorante sarto cercasi. Mosetti, piazza Garibaldi 11-I. 25354 D
MODISTE lavoranti capaci per lavoro domicilio, cercansi urgentemente. Offerte Cassetta 25333 D, Unione Pubblicità. 25333 D
R. SCUOLA Tecnica Industriale di Fiume, cerca per 1.o ottobre supplente cattedra tecnologica meccanica; altro supplente cattedra elettrotecnica. Possibilità maggiori proventi insegnando nei corsi serali. Cerca inoltre perito industriale meccanico per posto di assistente tecnico. 25016 D
RAGAZZO pratico negozio commestibili cercasi. Via Don Bosco 14. 72469 D
RAGAZZO negozio motociclette, sport, cercasi. Via Carducci 4. 72512 D
RAGAZZO forte, onesto, pratico consegne, cerca deposito vini. Indirizzo Piccolo. 72508 D
RAGAZZO 15-enne per panetteria cercasi. Via Crosada 18. 72491 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Gatteri 44, macelleria Petronio. 52486 D
RAGIONIERE, ragioniera, bilancista di banca, cercansi. Cassetta 25331 D, Unione Pubblicità. 25331 D
STENODATTILOGRAFA, conoscenza tedesco, pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte indicando pretese alla Cassetta 25356 D, Unione Pubblicità. 25356 D
TRADUTTORE lingua tedesca, specializzato ramo tecnico chimico metallurgico, cercasi. Ottime condizioni. Dettagliare precedenti. Cassetta 266 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5589 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERINO mobiliato cerca signorina. Slataper 12-I. 72498 E
MOBILIATA pulita, con stufa, presso persona sola, cerca signora distinta, possibilmente centro. Offerte Cassetta 25338 E, Unione Pubblicità. 25338 E
MOBILIATA, eventuale riscaldamento, presso una o due persone, cerca distinto stabile. Cassetta 25361 E, Unione Pubblicità. 25361 E
MOBILIATA ingresso scale, eventualmente riscaldamento, cerca stabile. Cassetta 25362 E, Unione Pubblicità.
PENSIONATO per persona anziana cercasi, massimo 500 mensili. Cassetta 25334 E, Unione Pubblicità. 25334 E
STANZA mobiliata due persone, con comodo cucina, vicinanza S. Michele, cercasi. Offerte Cassetta 25337 E, Unione Pubblicità. 25337 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centralissimo, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6774 F
CAMERA letto, salottino, moderne, centrali, unico subinquilino, telefono, bagno. Indirizzo Piccolo. 25386 F
CAMERA 1-2 persone, vitto, bagno, stufa. XX Settembre 39, porta 15. 25348 F
CAMERA mobiliata affittasi distinto. Nizza 9, quarto, destra. 52302 F
CAMERA mobiliata affittasi. Via Rossetti 17-I. 52459 F
CAMERA mobiliata affittasi, unico subinquilino. Canova 21, porta 3, dalle 13 alle 16. 52479 F
CAMERA mobiliata affittasi. Ginnastica 20, secondo. 52481 F
CAMERA mobiliata pulitissima, acqua corrente, affittasi. Milano 7, quarto, destra. 72513 F
CAMERA mobiliata, casa signorile, centro, tutto conforto, affittasi a distinto signore. Visitare dalle 16-18. Indirizzo al Piccolo. 72477 F
CAMERA mobiliata, massima pulizia, affittasi. Boccaccio 10-IV, porta 13. 72473 F
CAMERA vuota affittasi. Madonnina 8, secondo. 72501 F
CAMERA elegante, indipendente, telefono, affittasi a distinto. S. Nicolò 11, primo. 72514 F
CAMERA, salotto, camera matrimoniale, elegantissime, bagno, telefono, distinti. Torrebianca 25, Fleury. 42488 F
CAMERINO bello, chiaro, affittasi distinto. Via Gozzi 3, porta 19. 52470 F
CAMERINO mobiliato affittasi. Tra i Rivi (Roiano) 5, porta 21. 72485 F
MATRIMONIALE, salotto, uso cucina, affittansi. Via Hermet 1. 72269 F
MATRIMONIALE affittasi, anche amici. Presentarsi dopo le 10. Torrebianca 41, terzo, Giorgini. 25360 F
MATRIMONIALE affittasi, eventualmente saletta, comodo cucina. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 25371 F
MATRIMONIALE, pranzo, mobiliate, cucina, affittansi. Via Udine 3, quarto, sinistra. 52466 F
MATRIMONIALE, altra piccola, volendo vitto, affittasi. Via Rapicio 5, secondo, Pisano. 72492 F
MATRIMONIALE soleggiata affittasi. Via Milano 29, scala II, terzo, destra. 52497 F
MOBILIATA con comodo cucina. Via Ugo Foscolo 16-II, porta 12. 25383 F
MOBILIATA semilibera, tranquilla, unico subinquilino, affittasi. Piccolomini 6, primo, sinistra. 25346 F
MOBILIATA, comodo cucina, affittasi a signora distinta. Brunner 5, porta 11. 52461 F
MOBILIATA tranquilla, pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Madonnina 9, secondo, Damiani. 32464 F
MOBILIATA signorile, soleggiata, acqua corrente, presso persona sola. Canova 2, porta 15. 52482 F
MOBILIATA, ogni conforto, affittasi. S. Caterina 9-II. 72483 F
MOBILIATA anche breve soggiorno affittasi. XX Settembre 57, primo. 72495 F
MOBILIATA bella. Via Ginnastica 37, porta 8. 72499 F
MOBILIATA ingresso scale, pulitissima, affittasi prontamente. Canova 13, terzo, destra. 72505 F
MOBILIATA, massima pulizia, affittasi distinto stabile. Machiavelli 10-II, sinistra. 72504 F
MOBILIATA, ingresso scale, uno-due, affittasi. Caccia 13-III, sinistra. 52498 F
MOBILIATA signorile, cura vestiario, acqua corrente, affittasi. Galileo 22, mezzanino. 72353 F
STANZA vuota, bellissima, affittasi a signora onestissima. Pascoli 21-IV, destra. 25342 F
STANZA elegante, ingresso scale, affittasi. Via San Michele 23-II. 52460 F
STANZA mobiliata affittasi. Via Crispi 18, porta 11. 52480 F
STANZA elegantissima, bagno, telefono, ascensore, riscaldamento centrale, centro. Indirizzo Piccolo. 52485 F
STANZA con bagno e poggiuolo affittasi a distinto signore. Salita Trenovia 2, terzo, destra. 72509 F
STANZA mobiliata affittasi pressi Stazione Centrale. Leopardi 1, porta 4. 72479 F
STANZA tipo salotto, con piano, affittasi, solo distinto. Piazza Vinci 1-I. 52500 F
STANZE tre, eventualmente cucina, affittansi, 6 mesi. Carducci 8, porta 7. Visitare 10-12. 5205 F
STANZETTA mobiliata affittasi a persona dabbene. Petronio 5, porta 6. 72501 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBIGLIAMENTO. Figurini Moda: corso teorico-pratico per disegnatrici di alta Moda. Iscrizioni, informazioni dalle 9-20. Studio Belle Arti, via Roma 22, quarto, telefono 29390. 25352 G
ABBISOGNANDOVI titolo inferiore superiore. Seralmente cinquanta mensili. Scuola autorizzata (pagella ministeriale). Proroga militare. Via Diaz n. 3. 6770 G
ABBISOGNANDOVI ricuperare anni. Corsi specializzati, liberando famigliari qualsiasi preoccupazione. Diaz 3. 6771 G
ABBISOGNANDOVI Doposcuola (elementari, medie) famigliari liberateVi preoccupazioni; assicurateVi vacanze estive. Diaz 3. 6772 G
ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. 2 G
«BATTISTI», viale XX Settembre 24. Inizio 1.o ottobre lezioni corsi diurni, serali ammissione prime medie superiori, idoneità, abilitazione, maturità tutti indirizzi medi. Stenografia «Meschini». Lingue straniere. Iscrizioni, informazioni: 9-12. 25384 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 52469 G
DIPLOMA ragioniere otterrete 1942 iscrivendosi corso straordinario. Scuola Enenkel, Battisti 22. 25376 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 88-00). Scuola Materna. Elementari. Scuola media. Istituto Tecnico. Ginnasio. Liceo classico, scientifico. Abilitazione magistrale (proroga militare). Maestre Asilo. Economia. Stenografia. Dattilografia. Contabilità. Lingue. Pianoforte. Licenza avviamento. Convitto allievi provincia. 25373 G
IMPIEGATI approfittate orario ininterrotto! AssicurateVi titolo: ragioniere. Corsi pomeridiani 16-20; settantacinque mensili. Diaz 3. 6773 G
INFORMAZIONI, Vidali 10: Violino, pianoforte (prestandoli), mandolino, solfeggio. Superaccordature pianoforti. 8399 G
ISTITUTO Cavour, Bastione 4 (via F. Venezian), tel. 69-51. Corsi ammissione prime medie superiori. Idoneità varie classi. Maturità. Liceo scientifico, artistico, classico. Abilitazione Nautica, Magistrale, Ragioneria. Licenza avviamento. Stenografia. Lingue estere. Proroga militare. Elementari. Doposcuola. Informazioni 10-12. 758 G
ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti), prepara accuratissimamente conseguimento attestati qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Ricupero anni perduti. 52495 G
«ITALIA», piazza Impero 16, telefono 29163, Istituto d'istruzione media e superiore, fondato 1922. Autorizzato «Enims». Associato «Gil». Ambiente signorile, aule ampie, chiare, giardino, materiale didattico, biblioteca. Corsi regolari di scuola media. Corsi accelerati ammissione superiori (Ginnasio, Liceo, Istituto Tecnico, Magistrale). Maturità classica e scientifica. Abilitazione magistrale. Corso speciale maestre asilo. Corsi serali ammissione superiori. Licenza avviamento. Diploma ragioniere (primo e secondo biennio). Insegnamento razionale professori specializzati educazione fascista, massimo profitto, ottimi risultati. Informazioni iscrizioni giornalmente piazza Impero 16. 25367 G
MAESTRE Asilo. Economia. Apertura corsi pomeridiani, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 25375 G
MATURITA' liceale: corso speciale accelerato preparatorio esami maturità classica e scientifica. Annualmente promozioni totalitarie. Insegnano professori: Battisti, Ferrantelli, Giaconi, Lovisato, Maturi, Scarizza, Adami. Informazioni iscrizioni giornalmente Istituto «Italia», piazza Impero 16, telefono 29163. 25367 G
RADIONAUTICA. Studio di radiotelegrafia, radiogoniometria moderna, prof. dott. Capitanio. Giovani assolta scuola avviamento continuando mestiere, qualsiasi altra occupazione, potranno breve tempo diventare ufficiali marconisti, radiotecnici, collaudatori, radiomontatori. Preparazione serale. Informazioni XX Settembre 1. 25347 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura corsi diurni, serali. Enenkel, Battisti 22. 25374 G
TEDESCO parlerete brevissimo tempo senza fatica. Trent'anni pratica Germania. Lezioni prova gratuite. Cappello 3, primo. 51390 G
TEDESCO, francese. Corsi speciali accelerati economici. Iscritti 30 settembre facilitazioni. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA stoffa tracolla smarrita fermata autobus 10, pregasi rinvenitore trattenere denaro riportando resto XX Settembre 27-I, sinistra. 52493 H
CAGNOLINO bianco ricciuto, riportandolo via Vignola 2, mancia. 52487 H
CANE caccia razza setter bianco, un occhio nero e l'altro bianco, smarrito vicino Tribunale. Portarlo Beccaria 8, mancia. 72506 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze, accessori, 380, altro grande, centro, diversi vuoti, scambi, disponibili. Torrebianca 24. 25381 I
APPARTAMENTO villa, tutti conforti, caloriferi, 5 stanze, accessori, vista mare, affittasi anche mobiliato. Indirizzo Piccolo. 72487 I
APPARTAMENTO casa signorile, sette stanze, ricchi accessori, riscaldamento autonomo, affittasi. Via Duca d'Aosta 8. 52501 I
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, bagno installato, tutto il conforto, casa nuova soleggiata, due poggiuoli, acqua calda corrente, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi subito. Reni 4, primo. 52503 I
APPARTAMENTO casa signorile, 5 stanze, stanza servitù, bagno installato, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi subito. Salita Montanelli 3. 52502 I
QUARTIERE modesto, camera, camerino, cucina, luce e corrente industriale, acqua, scambiasi con 2 camere camerino, paraggi Revoltella, Vergerio, Piccardi. Indirizzo Piccolo. 52489 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 25343 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO centro, conforto, cercasi, massimo cinquemila annue. Cassetta 25126 L, Unione Pubblicità.
APPARTAMENTO mobiliato 10 vani cercasi. Cassetta 25230 L, Unione Pubblicità. 25230 L
APPARTAMENTO mobiliato piccolissimo o camera mobiliata, termobagno, stufa, soleggiato, possibilmente pressi viale XX Settembre, cerca ufficiale. Cassetta 25332 L, Unione Pubblicità.
APPARTAMENTINO 2 stanze cerca pensionata. Indirizzo Piccolo. 52472 L
FONDO con costruzione uso industria cercasi in affitto. Offerte grandezza prezzo, alla Cassetta 25355 L, Unione Pubblicità. 25355 L
UFFICIO 3-4 stanze, centro, cercasi, anche per subito. Telefonare 30-60. 72516 L
VILLA o appartamento 10 locali, bene mobiliati, cerca famiglia elevata posizione sociale. Bianchi, via Torrebianca 27, Trieste. 52477 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

CAPPOTTO, vestito, impermeabile uomo, cappotto donna, vendonsi. Udine 29, pianoterra. 52475 M
CUCCIOLI Airedaleterrier vendonsi oppure cedonsi subito. Villa Barone Economo, Sesana. 52409 M
LIBRI medie usati, vocabolario tedesco Lysle, vendonsi. Cossutta, d'Azeglio 3. 72393 M
LIBRI prime cinque classi ginnasiali e tecniche vendonsi occasione. Via Stuparich 15, Lutz. 25147 M
MACCHINA cucire Necchi, altra occasione vendonsi. Natale, Battisti 12. 72511 M
MACCHINA scrivere portatile, come nuova, altra ufficio, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 52499 M
PELLICCIA zampine persiano nero, zampine persiano marrone, zampine capretto nero e grigio. Devidè, corso Garibaldi 11. 25169 M
PELLICCIA nuovissima vendesi vera occasione. Ore 15-17. Indirizzo Piccolo. 52283 M
RADIOAMATORI esigenti, preferite laboratorio riparazioni Mazzini 44, interno, tel. 293-20. 72507 M
SINGER nuova vendesi. Montecchi 9, quarto, sinistra. 72503 M
TAGLIO (270) stoffa nera lana pesante vendesi. Gatteri 23, mezzanino. 52506 M
VIOLINO ottimo vendesi occasione. Marcuzzi, Carpison 14, tel. 10-80. 52474 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

CARROZZELLA sport due posti cercasi. Madonna del Mare 15-II. 6769 N
CASSAFORTE acquisterebbesi. Indicare misure, prezzo. Cassetta 25258 N Unione Pubblicità. 25258 N
MACCHINA Singer spola rotonda, garantita, cercasi prontamente. Carducci 30, primo, destra. 25360 N
PELLI o pelliccia leopardo cercansi. Offerte Cassetta 25246 N, Unione Pubblicità. 25246 N
PIANOFORTE occasione, marca rinomata, acquistasi contanti. Indicare prezzo, marca, tipo: Riccardi, Monforte 21, Milano. 5551 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

CAMERA pranzo lussuosa, stile viennese, vendesi, esclusi rivenditori. Carducci 29-I, destra, visitare 16-18. 72502 NN
PIANOFORTE ottimo stato, sonoro, vendesi occasione. Galatti 8-I, sinistra. 52476 NN
SCRIVANIA americana bella grande vendesi. XX Settembre 33-I, destra. 52504 NN
STANZA pranzo, matrimoniale lussuosa stile moderno, acquistansi se occasione vera. Offerte Cassetta 25336 NN Unione Pubblicità. 25336 NN
STANZE pranzo, letto, salotti, cucine, singoli mobili, oggetti diversi, compera sempre Marco, Corso Littorio 16-A. 72319 NN
STANZE letto, pranzo, salottiletto: Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 52468 NN
STANZETTA elegante per signorina vendesi. Sonnino 41-V. 52462 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi. Deposito via Pane 6, telefono 45-26. 25235 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

INGEGNERE chimico bene introdotto presso clientela grossista, assume rappresentanza per la provincia di Lubiana di articoli tecnici e d'alluminio oppure di prodotti chimici e farmaceutici. Offerte a H. Turzanski, Lubiana, Cesta 29, Oktobra 21 a. 5575 P

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALT! Prima di comperare la bicicletta visitate la Ditta Arbore, via Marconi 10, troverete le rinomate biciclette Gregoris, con garanzia. 25364 Q
BICICLETTA palloncino seminuova vendesi. Segantini 8, portinaio. 12-14. 52482 Q
BICICLETTA uomo, con scambio, vendesi occasione. Via dell'Istria 40-IV, porta 15. 72480 Q
BICICLETTA corsa duralluminio, altra donna di marca, vendonsi. Bosco n. 12. 25378 Q
BICICLETTINA sport per ragazzino 5 anni, sci, tutto nuovo, vendonsi. Pescheria 12-I. 25325 Q
CARROZZA piccola, anche soltanto a due ruote, eventualmente, pure, adatta cavallo, comprerebbesi. Descrizione con prezzo: Cassetta 25329 Q, Unione Pubblicità. 25329 Q
MOTOBARCA o motore acquisterebbesi noleggerebbesi. Informazioni offerte Cassetta 25324 Q, Unione Pubbl.

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

AFFARONE vendesi stireria bene avviata causa partenza. Via Giulia 25. 72482 R
ODONTOTECNICO cercasi per avviatissimo studio città veneta, perfetto acciaio, caucciù, oro, resine con assoluta capacità. Scrivere famiglia Tapparini, viale Nino Bixio 17, Verona. 25133 R
TRATTORIA città, buona posizione, 16.000, spese minime. Indirizzo Piccolo. 52491 R

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

CASA uso villa, tutti conforti, 7 stanze, vastissimo terreno coltivato, a tre minuti dal tram, vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 52473 S
CASA, una o più, acquisterebbesi per un milione. Urge causa partenza. Cassetta 25385 S, Unione Pubblicità.
CASE, villette, tenute, mutui, Trieste, Istria, 10.000 in poi. Palma, Goldoni 9, primo. 72476 S
CONDOMINIO cercasi, due stanze e accessori. Indicare prezzo e località. Cassetta 25323 S, Unione Pubblicità.
STABILE cercasi, circa 470.000 oppure 1.600.000. Trattasi solo direttamente. Offerte Cassetta 25359 S, Unione Pubblicità. 25359 S
TERRENI 80.000 mq., case coloniche, 150.000, presso Bologna. Giacomo (mediatore), Isola, via Cairoli 24. 72472 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VEDOVA 50-enne pensionata, onesta, indipendente, ottima famiglia, cerca signore distinto, posizione sicura, scopo matrimonio, cestinansi inanonimi. Cassetta 25341 U, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

CHIROMANTE La Terza. Lettura scientifica della mano. Riceve via Fabio Filzi 10. 24620 V

Gina Bracci in Marzini

non è più.

Accasciati ne dànno comunicazione, a tumulazione avvenuta, il marito **ETTORE**, i fratelli **prof. MANLIO** e **REMIGIO**, e i parenti tutti.

Pedena-Trieste, 29 settembre 1941-XIX.

Quest'oggi, dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi, ci ha lasciato per sempre la nostra indimenticabile

Antonietta Faè

L'addolorato marito **DIONISIO**, in unione alle dolenti **sorelle, cognate, cognati e nipoti**, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Trieste, 27 settembre 1941-XIX.

UNA PRECE!

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prin. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 27 corrente, rese la sua bell'anima a Dio

Pace Zarich

Profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio, i genitori **Simeone** e **Giuseppina**, la sorella **Libera**, il fidanzato **Ferruccio Visintini** (assente), le congiunte famiglie **Zarl, Ronzelli, Flego e Gellalia**, unitamente a tutti gli altri congiunti.

Il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Si ringraziano in pari tempo tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore.

Trieste, 30 settembre 1941-X X.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La mamma commossa ringrazia tutti coloro che presero così viva parte al dolore per la perdita della sua adorata

LUCIANA

Particolarmente ringrazia il sig. Preside ed i sigg. Professori e le care compagne del R. Liceo «Petrarca», la Direzione ed il personale tutto della S. A. Tessilia ed il medico curante del Sanatorio di Molfalcone dott. Rapozzi.

VALERIA ved. CODALLI

Domani al Nazionale

La GENERALCINE presenterà una coppia eccezionale

INGRID BERGMAN
LESLIE HOWARD

in una smagliante vicenda passionale:

Intermezzo

Una storia d' amore

L'«I.C.I.» presenta

LUCE NELLE TENEBRE

un film che tutti vorranno vedere per il soggetto di avvincente umanità e per la superba interpretazione di

ALIDA VALLI e FOSCO GIACHETTI

OGGI al

Supercinema Principe

LA CORSARA DELLE ISOLE

di Ferruccia Cappi Bentivegna

10

Ma venivano per divertirsi, riposarsi.

Teodoro Serpulos, intanto, acceso di passione per Mara Belic dagli occhi impenetrabili e profondi, si torturava di rabbia e di desiderio, fingendo alla sua fantasia malata la meravigliosa notte d'amore che Jesurum si godeva con lei.

...Destri, sicuri, uniti solo dal silenzio febbrile ch'era tra loro, Paolo e Mara preparavano la collana. Mara aveva sfilate le perle e spento il lume. Al buio, così vicini i due volti da confondere i respiri, le cercarono e le disposero in nuovo ordine sul damasco verde della coperta. Quando Mara accese la lampada e cominciò a infilarle ad una ad una come l'altro le aveva disposte, Paolo andò via.

La collana di perle che Dolly Switt aveva donate a Mara, era veramente una collana meravigliosa. Magnifiche le perle, non molto grosse, ma in perfetta armonia di roseo e di grigio, e sulle carni bianche di Mara prendevano una lucentezza azzurrina. Ma la donna possedeva, di quelle perle, un segreto meraviglioso e fantastico, un segreto di luce. Avrebbe saputo valersene nell'ora decisiva. E Dolly Switt avrebbe goduto, pagando, il gioco pericoloso.

Mara, al gran ballo, portò le perle; dentro al cuore aveva forse un timore vago, un'inquietudine imprecisa tanto che le pareva d'esser soffocata dal cerchio preziosissimo e lucente.

Ma Teodoro Serpulos guardava lei sola, che ad un uomo fisicamente e moralmente sano poteva anche passare indifferente, tanto la sua fiera bellezza appariva gelida e superba; ma eccitava uomini corrotti come il sacerdote greco.

Si era naturalizzato greco, aveva presa la cittadinanza d'Atene, ma era un rinnegato di Spalato. Non aveva mai vissuto nella sua città, era bambino quando i genitori, vasai esperti e commercianti, si trasferirono a Salonicco; ad Atene Teodoro studiò, si fece prete ortodosso, prese in moglie un'isolana dell'Egeo, ne rimase vedovo presto, con un figliuolo, il muto. Aveva casa a Cattaro, ma ci stava ben poco tempo; era sempre in giro nei paesi e nelle città vicine a compiere gli uffici della sua religione; del suo andar di qua e di là, del suo ascendente come prete si valeva il Governo di Belgrado. Teodoro Serpulos era intrigante e senza cuore; divenne la spia fra i montenegrini e, scendendo verso la riva, non ricordava d'esserci nato egli pure, confondeva dalmati e croati, serviva il Governo che lo rimunerava bene, era ministro d'una religione cui non credeva. Si fece nemico all'uomo che agiva in fede e in amore; odiava padre Saverio, odiò Paolo Aldrovandi che aveva Mara; non riconobbe in lui l'uomo che aveva tolta Milena alla montagna. Ma Jesurum sapeva chi fosse egli e per conto di chi agiva; immaginò per quale motivo e con quali incarichi egli si fosse trovato a Trieste in casa di Nicomede Zelaschi e fosse ora ad Abbazia, proprio quando ci venivano i diplomatici stranieri.

La sera del gran ballo giunse da Trieste anche Dolly Switt, con tutti i suoi gioielli e i suoi eccentrici vestiti. Nicomede Zelaschi s'era preso l'influenza a dormir con l'ex moglie, la molle Nadia, su una terrazza della Villa una sera che spirava aria umida dal mare, e aveva dovuto restare a Trieste, a curarsi. Questo fatto aveva dato a Dolly l'allegria. L'americana era veramente affezionata a Mara; più d'una volta le aveva detto:

— Ti voglio bene, cara, perchè con la tua intelligenza e la tua volontà sei pari a un uomo, e quanti uomini sono rabbiosi nell'invidiarti! — Al suo Paese Dolly s'era formata una curiosa idea delle donne italiane; le credeva tutte umili e dolci intente all'ago e al fuso; al conoscerne una che, mantenendosi mirabilmente donna nella sensibilità e nelle maniere, sapeva comandare a una ciurma e pilotare un aeroplano, osare e difendersi, attendere e cospirare, tutto ciò trasportava l'americana in un luminoso cerchio d'avventura e di poesia. Mara avrebbe preferito che la moglie di Zelaschi non fosse andata al ballo; con lo sguardo, appena la vide, le raccomandò la prudenza. Serpulos l'avvicinò subito; aveva bisogno di qualcuno che sentisse l'ardore ch'era in quella donna che gli piaceva fino al tormento.

Il ballo era in onore della fidanzata del ministro serbo, una giovanissima vedova ungherese dai grandi occhi lucenti.

C'era un uomo, quella sera, al quale il ministro, appena entrato nella sala, aveva vietato di rivolgere la parola a Mara Belic, sospetta al Governo jugoslavo. Stefano Felip, segretario del ministro, era un uomo che aveva saputo resistere a una lunga prigionia in Turchia, ma impallidiva, arrossiva, perdeva la bussola a contemplare un sorriso di donna.

A mezzanotte giunse, brutto e stravagante, un giocatore russo che arrischiava somme enormi a baccarat e non diceva una parola: beveva e fumava. Giocò subito; vinse a Stefano Felip una somma considerevole poi gli offrì da bere e invitò il ministro. Il direttore dell'albergo si fece premura di presentargli la bellissima Mara Belic. Il russo rifiutò; si limitò a guardarla e fece una smorfia con la bocca e col naso. Felip lo guardava: lo vide accostarsi alla signora americana e parlar con lei. Dolly Switt fece una risatina e subito si ricompose. Michele Begovic rimase, come il solito imperturbabile; di tanto in tanto seguiva le coppie danzanti guardandole negli specchi. Vide Jesurum entrare nel bar col ministro serbo e la sua fidanzata; non vide Mara Belic nella sala e anche Teodoro Serpulos era scomparso. Michele guardò l'ora: le tre, l'ora fissata per il convegno sulla terrazza. Ci andò con Dolly Switt; Mara non comparve. Da una finestra del salone guardava loro, invece, Stefano Felip, Teodoro Serpulos, parlando, esaltato dalla bellezza di Mara, era uscito dal suo solito riserbo, e la donna, spiandolo senza attenuare il sorriso e gli sguardi luminosi, l'aveva condotto in un salottino

— Venite via con me, Mara! Io sento un mistero nella vostra vita, ma l'amore farà tutto chiaro. Lasciatevi amare da me! Vi condurrò a Cattaro nella mia casa. Io viaggio molto, mi accompagnerete. Ho una villa a Belgrado, un delizioso nido d'amore. Partiamo subito, seguiremo Felip e il ministro; a Belgrado vi terrò nascosta come un gioiello prezioso, ma dopo ogni giornata del mio lavoro febbrile, vi avrò fra le mie braccia, Mara, e infine sarò a quel posto cui tende con ogni sforzo la mia ambizione, e m'anima anche l'amore, ora, questo desiderio di voi, che m'ha preso fin nel cervello!...

Con un'altra donna, Serpulos avrebbe già osato di più; ma la beffarda indifferenza di Mara lo invitava umiliandolo, ed egli non ardiva per timore d'essere offeso e costretto ad allontanarsi e abbandonare per quella notte il tentativo.

Mara non s'inebriò neppure dopo molto spumante. Serpulos s'abbandonava all'entusiasmo delle parole, senza essere capace di una sola carezza. La donna lasciava dire. Erano le due; Mara volle cenare. Cenarono soli in quel salottino. Protesa verso certe frutta meravigliose che si offrivano da un cestello d'argento, ella non si accorse di quel che Serpulos stava facendo, rapidamente, da uomo esperto e bramoso. Sulla tavola, al dessert, era comparsa una scatola di frutti canditi. Serpulos prese una scatolina d'oro dal taschino del frak, ne tolse una focaccetta verdastra, zuccherata, simile a un pezzetto di cedro o di ananas; la mise nella scatola e l'offrì alla donna. Mara prese una albicocca zuccherata: Serpulos tentò ancora quando l'albicocca fu mangiata. Mara, senza accorgersene prese la focaccetta di ascish impastata con miele; l'aveva composta o preparata per Serpulos un albanese mussulmano della Macedonia jugoslava che lavorava in una raffineria d'olio di semi di papavero e di sesamo.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata